IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE – 1 GEN 1958

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 dicembre 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3462 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

OR SONO DIECI ANNI DE NICOLA PROMULGAVA LA CARTA COSTITUZIONALE

MESSAGGIO DI GRONCHI AI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Il Presidente della Repubblica ha sottolineato la preminenza della funzione sociale nei confronti dell'interesse individuale

DIECI ANNI

Dieci anni fa a Palazzo Giustiniani, in uno dei palazzi della vecchia Roma, nasceva la Costituzione. La promulgò allora quel dignitoso signore napoletano che risponde al nome del sen. Enrico De Nicola, il quale, essendo notoriamente di sentimenti monarchici, divenne così praticamente il padrino della Repubblica italiana.

Dieci anni sono indubbiamente pochi per giudicare della bontà di una Carta costituzionale. Un giudizio presuppone una valutazione storica, che non è ancora possibile, troppo recenti essendo quegli avvenimenti nei quali s'intrecciarono motivi di rivolta contro tutto quello che era stato il passato, prossimo e remoto, e di polemica contingente tra le forze politiche in contrasto, per dare una loro impronta alla nuova legge fondamentale dello Stato.

I 453 voti favorevoli che contro i 62 contrari portarono, nella seduta del 22 dicembre 1947, all'approvazione della nuova «Magna Charta» italiana, furono, da una parte, il compromesso evidente fra ideologie diverse; dall'altra, la coscienza che la nuova Carta rispondeva in certi limiti alle prime esigenze della rinata democrazia italiana.

In verità la Costituente non portò nulla di storicamente rivoluzionario; i Settantacinque che sotto la presidenza di Meuccio Ruini si riunirono più e più volte per stendere la Costituzione, non agirono come dei costituzionalisti, dei giuristi, dei tecnici, anzi, ma riprodussero nel loro seno le piccole e grosse contese dell'Assemblea eletta dalla consultazione del 2 giugno 1946. Presi nel vortice delle polemiche e dei contrasti ideologici, i Settantacinque si limitarono così a dettare le norme per una democrazia di tipo parlamentare, riecheggiante i motivi dell'Ottocento e non volta certamente verso il Duemila, che ormai non è più tanto lontano da noi. Anche gli altri Stati del resto, occorrerà ricordarlo, erano allora molto prudenti sulla strada da percorrere; il voto del 2 giugno 1946 e un articolo della Costituzione, l'articolo 1, limitano praticamente l'innovazione, rispetto al primo mezzo secolo, al passaggio dalla monarchia alla repubblica «fondata sul lavoro» — dice la Carta — «e che non può essere oggetto di revisione costituzionale».

Le mura maestre della Costituzione hanno comunque retto bene in questo decennio; la democrazia non è più una parola sconosciuta agli italiani, anche se spesso resta solo una parola e non diventa una pratica di vita. I dettami della Costituzione non sono stati tutti attuati nè, si può aggiungere, taluni sembrano di urgente attuazione; altri, invece, sono stati attuati, ma sembrano ormai più che bisognosi di aggiornamento. Quando la Costituzione venne stesa, i Settantacinque guardavano indietro, con grande nostalgia, guardavano all'Italia prefascista; ma il tempo aveva camminato da allora e anche dopo l'ultima guerra ha tanto camminato. Taluni dei 138 articoli della Carta e delle diciotto disposizioni transitorie e finali risentono di questa evoluzione del Paese, degli italiani, della Nazione intera. A parte la questione del rapporto fra i diritti e i doveri dei cittadini nel complesso della collettività, c'è ancora in piedi, per fare un esempio, la questione dei sindacati che occupano nella vita del Paese un posto con relativo «peso» di cui i costituenti non tennero il dovuto conto, nel precisarne limiti e prospettive.

Ma altre sono le questioni che la Costituzione non ha ancora risolte. Si ponga mente all'ordinamento parlamentare, chiaramente ricalcato su quello che esisteva nell'Italia di mezzo secolo fa e che evidentemente non può fronteggiare i problemi complessi della rappresentatività che sono posti dalla collettività nazionale attuale.

Resta, ancora per fare degli esempi, da risolvere la questione di dare alla formazione delle leggi un ritmo che possa adeguarsi a quelle che sono le necessità di una Nazione moderna; c'è ancora in piedi la questione dei poteri presidenziali avvolti in nebulose formule che attendono un'interpretazione chiara e costante. Lo stesso ordinamento interno del Governo, dei Ministeri, della Presidenza del Consiglio è ancora materia di discussione.

C'è tutto un titolo, il quinto, che riguarda le regioni, che è ancora lettera morta e si è già dimostrato che se da un lato gli esperimenti nelle zone marginali del Paese possono ottenere risultati a volte positivi, c'è da dubitare di uguali risultati per eventuali esperimenti regionalistici che si attuassero indistintamente in tutto il Paese. Anche l'ordinamento delle province risente della necessità di un adeguamento e di un ridimensionamento, soprattutto quando si tenga conto delle richieste e delle istanze numerose per la creazione di nuovi enti di questo genere, specie nel Meridione.

Nel primo decennale della «Magna Charta» del nostro Paese, vogliamo dire, infine, che l'esigenza della sua revisione si impone più che mai. Ignorarlo e tacerlo sarebbe assurdo.

Gaetano Mattioli

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha rivolto il seguente messaggio ai due rami del Parlamento per il decennale della Costituzione:

«Signori senatori, signori deputati, dieci anni or sono, in questo giorno, il Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola promulgava la prima Carta statutaria che il popolo italiano si sia mai data nell'esercizio pieno e integrale della propria unitaria sovranità.

Data storica, quindi, quella del 27 dicembre 1947, e degna di essere ricordata da tutti gli italiani senza distinzioni di parte, poichè un tale avvenimento suole indicare nella vita dei popoli una delle fasi più caratteristiche di sviluppo e di progresso civile: quella in cui una società nazionale con tradizioni, lingua e interessi comuni raggiunge la piena coscienza di sè e proclama la propria maturità ad un responsabile autogoverno.

Vorrei sottolineare come in ciò appunto si ravvisi l'aspetto più significativo della Costituzione repubblicana.

Il metro per misurare la bontà di una Carta costituzionale e la sua idoneità a fungere da pilastro di una democrazia ordinata e consapevole non è tanto quello degli organi in cui l'azione statale va strutturandosi, bensì quello della capacità delle norme a consentire a qualsiasi cittadino — senza distinzione di religione e di opinione politica, di sesso e di condizione sociale — la libera manifestazione della propria personalità, col solo invalicabile limite del rispetto della personalità altrui. In pari tempo il cittadino si rende per tale via non già passivo spettatore ma attivo e responsabile protagonista della vita sociale, politica e amministrativa in cui si riassume la naturale dinamica dello Stato moderno alla cosciente assunzione di responsabilità nella sfera delle autonomie locali fino alle massime cariche pubbliche, al vertice di una gerarchia non rigida e, per di più, fondata sul principio delle responsabilità crescenti sul piano morale e su quello giuridico.

Le non infrequenti polemiche sulla funzionalità e sulle attribuzioni degli organi dello Stato — a parte l'indubbio e certamente positivo segno di vitalità che ogni discussione esprime — non debbono far dimenticare che la tematica fondamentale di ogni democrazia si pone come una esigenza più di costume che di istituzioni. Le istituzioni possono modificarsi nel tempo, adattarsi elasticamente alle sempre rinnovate esigenze di una società in sviluppo; possono essere create, riformate o soppresse in sede normativa. Ma a nulla valgono le migliori istituzioni in un paese nel quale i cittadini non sentano il problema del costume come un'esigenza primaria fra tutte, come una componente essenziale della libertà di cui il costume è impulso e limite nel tempo stesso.

Senso del dovere e del limite nell'assunzione delle proprie responsabilità, sincera obiettività nelle discussioni, leale chiarezza di posizioni, stanno alle basi di un vero costume democratico la cui formazione è condizionata soltanto dalla possibilità per il cittadino di agire liberamente alle pubbliche funzioni, sicchè egli abbia modo di sviluppare le proprie capacità in una gamma quanto più possibile estesa di attività amministrative e politiche.

La crescente tendenza delle comunità nazionali ad articolarsi in nuove strutture di vita associata, la prevalenza che, nei confronti dell'interesse individuale, manifestano certi concetti costituzionalmente postulati come quelli di «funzione sociale» od «utilità sociale», sono il chiaro sintomo che un rivolgimento di valori morali e giuridici è in corso. Esso attrae la sempre più attenta considerazione di studiosi e uomini politici in tutto il mondo, e — sommo tra i nostri — Vittorio Emanuele Orlando lo prospettava in una celebre prolusione all'Università di Roma.

Il problema dell'inserimento di questi nuovi valori nello antico schema dello Stato di diritto è il problema di oggi, che noi e coloro che verranno dopo di noi sono chiamati ad avviare a soluzione se non a risolvere compiutamente. Lo stato di diritto, cioè una organizzazione giuridica che, ponendo a suo fondamento la libertà dell'uomo e del cittadino, la promuova e la difenda attraverso una serie di validi controlli, è la sola compiuta espressione della democrazia. Ma lo Stato sociale, che è già una realtà ben presente, e più ancora lo sarà nel futuro, sembra talora configurarsi in posizioni di contrasto con le strutture tradizionali o per lo meno non perfettamente conformi con questo. Dalla capacità di ognuno, privato cittadino o investito di pubbliche responsabilità, di contribuire a questa indispensabile armonizzazione, dipende l'avvenire della nostra società nazionale, avvenire che mai come oggi è legato alla instaurazione di un consapevole costume democratico.

Signori deputati, signori senatori, la Costituzione della Repubblica pone dei presupposti e delle premesse. Attuarne i principi, perfezionare le strutture nelle quali essa tende ad articolare l'organizzazione dello Stato, cooperare a che le sue norme si traducano sempre meglio in regole di coscienza e di condotta, anzichè di conformistico ossequio, è il compito che sta dinnanzi a tutti noi, ed io sento, in un giorno come questo, di doverlo ricordare per vostro mezzo anche a tutti gli italiani.

E se nell'anno che sta per sorgere saranno realizzati — come è da auspicare — ulteriori passi su questa via, il Parlamento avrà ancora una volta benemeritato della fiducia della nazione, ed i cittadini avranno confermato le doti di civismo e di devozione al bene comune, che nei momenti più decisivi hanno presidiato la libertà ed il progresso della patria nostra».

La situazione

I sondaggi continuano tra Occidente e Oriente; a Washington l'episodio più saliente di queste manovre è la lotta sotterranea in atto tra Dulles e Stassen. Il primo è scettico su un nuovo dialogo con la Russia, il secondo no. Ma pare che stia prevalendo sempre più il primo. D'altra parte i russi per ora si limitano a far parlare la «Pravda»; il giornale ha infatti respinto la idea di una riunione tra i Ministri degli Esteri dei «grandi» per il disarmo. I sovietici vogliono che la questione del disarmo sia «allargata», ossia trattata con la partecipazione degli Stati afro-asiatici, che sono più vicini a loro che agli occidentali. Ma siamo ancora in una situazione interlocutoria. Solo fra qualche mese si potrà sapere qualcosa di preciso.

Al Cairo la conferenza afroasiatica ha assunto un tono decisamente anti-occidentale e gli egiziani hanno proposto che gli Stati partecipanti si uniscano in un mercato comune che avrebbe certamente la intenzione di danneggiare gli sforzi europei per l'inserimento, nel loro mercato comune, di talune zone africane e asiatiche. Alla luce della conferenza del Cairo, gli americani si chiedono perplessi se non occorra rivedere la cosiddetta «dottrina Eisenhower» che evidentemente non ha funzionato nel Medio Oriente.

Sempre in quel settore, è da registrare che Bonn non vuol saperne di fornire armi agli ebrei. Bisogna ricordare che i tedeschi vendono moltissimo nei Paesi Arabi e non vogliono essere boicottati nei loro commerci. Questo è molto logico, ma allora perchè Ben Gurion era così sicuro che avrebbe trovato le armi in Germania? Fingerà di comprarle in Germania acquistandole invece in qualche altro paese occidentale?

Intanto la diplomazia sovietica si dà da fare e gli americani sottolineano il fatto con preoccupazione; i russi agiscono con la formula «trade and aid», commercio e aiuti economici. Così negli ultimi due anni hanno stipulato centoventi nuovi accordi commerciali. Sono arrivati in Siria, Egitto, India, Ceylon, Islanda, Ghana; adesso stanno per arrivare in Indonesia e hanno offerto aiuti e macchine persino al Brasile e al Cile.

Sul piano interno, con la nomina di Meuccio Ruini a presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro si attua un altro dei postulati della Costituzione; a dieci anni dalla sua nascita la Carta costituzionale si avvia così al suo completamento.

CIRCOSCRITTO AL DISARMO O A PIÙ VASTO RAGGIO L'INCONTRO CON MOSCA?

Divergenze fra Dulles e Stassen sulla risposta da dare a Bulganin

Una decisione dovrà in ogni caso venir prima concordata con i paesi della NATO
Atteggiamento negativo della «Pravda» verso una conferenza dei Ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Un progetto di risposta americana alle ultime iniziative dell'URSS è ancora in fase di elaborazione e, a quanto si apprende da buona fonte, trascorreranno almeno due settimane prima che esso sia messo a punto. Ciò per una duplice ragione: anzitutto, per le divergenze che continuano a manifestarsi tra i dirigenti della politica degli Stati Uniti, ed in particolare fra Dulles e Stassen, circa la misura delle controproposte da presentare ai sovietici; in secondo luogo, per la necessità di concordare tali risposte con gli alleati degli Stati Uniti, in armonia con i criteri ribaditi all'ultima sessione parigina del Consiglio della NATO.

Si sa che la consultazione tra i paesi della NATO per la preparazione delle risposte a Mosca si svolge in due tempi: primo, in conversazioni bilaterali tra Washington e le singole capitali interessate (tramite i normali canali diplomatici, come è avvenuto stamane con un colloquio del nostro Ambasciatore Brosio con l'assistente di Dulles per gli affari europei Elbrick); secondo, con una discussione al Consiglio permanente della NATO delle varie proposte che i singoli Governi prepareranno. La procedura per questa seconda fase non appare ancora definita nei particolari.

Prima comunque che si proceda a conclusioni nella consultazione tra i paesi occidentali, il Governo degli Stati Uniti dovrà aver completato la stesura di un progetto: e, come si diceva, persistono divergenze circa i limiti e gli obiettivi del documento di risposta a Mosca. A quanto si apprende, il Segretario di Stato Dulles sarebbe intenzionato a suggerire che i negoziati con Mosca vengano aperti in primo luogo su un tema circoscritto, quello del disarmo, che consenta di sondare gli effettivi propositi del Cremlino in vista di una concreta distensione internazionale: nello stesso ambito del Dipartimento di Stato questa tesi limitativa incontra generali consensi, sebbene si esprimano riserve e si manifestino opinioni contrastanti circa il modo per attuare tale proposito. Si tratta di stabilire cioè, anzitutto, in quale sede le eventuali trattative dovranno essere riprese: i sovietici hanno proposto la convocazione dell'Assemblea generale dell'ONU, mentre gli occidentali sono favorevoli alla riunione della speciale commissione dell'ONU per il disarmo, allargata con la decisione dell'Assemblea dello scorso mese; in secondo luogo, si tratta di decidere circa l'opportunità di formulare proposte che, senza infirmare la sostanza di quelle già avanzate dall'Occidente e discusse nelle riunioni di Londra del sotto-comitato dell'ONU, possano costituire nuova base di negoziati.

Il consigliere di Eisenhower per i problemi del disarmo, Harold Stassen, esprime una tesi contraria a quella di Dulles: egli avverte che non soltanto occorre chiedere ai sovietici prove di «buona volontà», ma anche offrire loro la dimostrazione di un'effettiva intenzione americana di giungere a soluzioni concordate. Sulla base di questa considerazione di principio, Stassen ritiene opportuno non limitare il campo degli eventuali negoziati alla sola questione del disarmo, ma ampliarlo fino ad includere tutti i problemi attualmente motivo di controversia fra i sovietici e l'occidente, in ogni caso, egli afferma la necessità di «andare incontro a mezza strada» ai sovietici, sia per quel che concerne la sede dei negoziati, sia per quel che riguarda la natura delle proposte che gli Stati Uniti intendono proporre, e che dovrebbero discostarsi sensibilmente da quelle che nella passata sessione del sotto-comitato speciale dell'ONU furono respinte dai sovietici.

Stassen, la cui posizione appare sempre più problematica in seno al Governo, intende chiedere che il «National Security Council» sia investito del problema, in una delle sue prossime riunioni, per una discussione esauriente e definitiva. Se attuato, questo progetto potrà determinare un'effettiva discussione generale su tutta la politica internazionale degli Stati Uniti.

Questi contrasti in seno alla amministrazione repubblicana sono acuiti non soltanto da elementi di politica interna, ma anche dall'esistenza di una certa reticenza degli alleati europei degli Stati Uniti ad accettare le tesi limitative di Dulles. Nei circoli diplomatici americani di Washington si considerano con speciale attenzione gli atteggiamenti già noti, o che saranno noti fra breve, dei Governi dei paesi della NATO, per accertare se i più ampi negoziati che essi propongono sono motivati dal desiderio di attuare un chiarimento definitivo delle intenzioni sovietiche o se esprimono una situazione determinata dalle più recenti proposte polacche per la costituzione al centro dell'Europa di una zona «disatomizzata».

Il problema è considerato a Washington con preoccupazione, in quanto si è convinti che un'impostazione del genere preluderebbe, in definitiva, alla preparazione della «fascia neutrale» suggerita da molti autorevoli esponenti della sinistra non comunista europea. In tale condizione, tutto il programma di sicurezza collettiva — si opina a Washington — verrebbe a cadere: gli Stati Uniti sarebbero maggiormente indotti a considerare il rafforzamento dei sistemi bilaterali di alleanza, come quello istituito, per restare nel settore europeo, con la Spagna.

L'atteggiamento sovietico, ad ogni modo, non è certamente tale da incoraggiare i partigiani di un'«apertura». Proprio oggi la «Pravda» dichiara che la URSS non ritiene di poter accettare la convocazione di una conferenza dei Ministri degli Esteri. Il giornale aggiunge: «Le conversazioni sul disarmo non potrebbero più proseguire in un quadro ristretto, in cui i membri del blocco atlantico avrebbero la possibilità di fare fronte comune contro l'URSS e in cui le conversazioni servirebbero a mascherare il proseguimento della corsa agli armamenti e a ingannare l'opinione pubblica. Il problema del disarmo concerne tutti i popoli e deve essere risolto con una larga partecipazione degli Stati». Sottolinea quindi che, sebbene la commissione dell'ONU per il disarmo sia stata alquanto ampliata, gli Stati Uniti e i loro associati vi mantengono la maggioranza e la situazione rimane in effetti la stessa che in passato. Le Potenze occidentali cercano palesemente di «guadagnar tempo».

Affermando poi che il problema del disarmo riguarda tutti i popoli e deve pertanto essere risolto con la partecipazione di molti Stati, la «Pravda» scrive: «E' proprio partendo da questo principio che la Russia ha proposto la creazione di una commissione di disarmo più ampia, in seno alle Nazioni Unite».

Dulles ha lasciato oggi New York per trascorrere qualche giorno di riposo a Long Island; durante la vacanza, si assicura al Dipartimento di Stato, egli studierà la questione della risposta da dare a Bulganin.

Prima della partenza, Dulles si è incontrato con 20 diplomatici dell'America Latina. L'Ambasciatore del Nicaragua Guillermo Seilla-Acasa, portavoce del gruppo, ha dichiarato che il Segretario di Stato ha accennato alla possibilità di creare «un tipo di collegamento» tra i paesi della NATO ed i membri dell'organizzazione degli Stati americani. L'Ambasciatore si è rifiutato di fare altri commenti affermando che si tratta di materia «confidenziale».

Il Presidente Eisenhower si concede anche lui una settimana di vacanza nella sua residenza di campagna a Gettysburg. Egli ne approfitterà per redigere il messaggio da rivolgere al Congresso per l'inaugurazione della sessione del 1958.

Bonaventura Caloro

UN LUNGO VIVACE DIBATTITO FRA I MINISTRI

Ruini nominato presidente del Consiglio dell'economia e lavoro

Tutta la rete dei telefoni italiani è ormai «irizzata»
Palazzo Chigi ha preparato la risposta a Bulganin

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi la sua ultima riunione del '57 dedicata oltre che alla rievocazione del decennale della Costituzione, ad un riepilogo di quanto fatto dal Governo nei suoi sei mesi di vita e alla nomina dei componenti il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

La battaglia è stata grossa sul presidente del nuovo consesso. La direzione democristiana aveva avanzato la candidatura del prof. Santoro-Passarelli e la cosa sembrava fatta, ma in seno al Consiglio dei Ministri al momento di varare tale candidatura si avevano fortissime opposizioni e finiva che l'on. Fanfani vedeva sconfitto il suo candidato che veniva sostituito dall'ex presidente dei 75 e del Senato, Meuccio Ruini.

Il senatore Meuccio Ruini

La maggioranza dei Ministri ha infatti richiesto che il sen. Zoli sottoponesse al Capo dello Stato non il solo nominativo del prof. Passarelli ma una terna o quaterna di nomi. E così sono usciti fuori oltre i nomi di Passarelli e di Ruini, anche quello di Rapelli sostenuto dall'on. Gonella, e di Malvestiti, sostenuto da Del Bo. Un quinto nome è stato fatto per Foresi. Il dibattito è stato vivace. Per Malvestiti Del Bo ha risposto che se gli fosse stata posta l'alternativa avrebbe scelto il Consiglio nazionale del lavoro.

Alla fine, Zoli ha dovuto cedere e si è recato alla Stazione Termini insieme a Tambroni e al Sottosegretario De Meo per ricevere il Capo dello Stato che tornava da Napoli. Dalla stazione il Presidente del Consiglio ha accompagnato l'on. Gronchi al Quirinale dove c'è stato un colloquio di tre quarti d'ora. Logicamente il Presidente della Repubblica quando si è visto sottoporre dal sen. Zoli una terna di nomi (pare fossero rimasti in gara Ruini, Santoro-Passarelli e Rapelli) ha chiesto quali erano stati gli atteggiamenti preminenti in sede di Consiglio dei Ministri e ha sottolineato i maggiori «meriti» del sen. Ruini.

Così si è arrivati alla nomina del nuovo Presidente del Consiglio nazionale del lavoro e dell'economia che ha lasciato la bocca amara ai dirigenti d.c. Per quanto riguarda i rappresentanti dei sindacalisti in seno al Consiglio sono 9 per la CISL, 8 per la CGIL, quattro per l'UIL e uno per la CISNAL, oltre a un delegato dei bancari autonomi, come già si era stabilito a suo tempo. In merito è da ricordare che la CGIL insiste per avere dieci posti ma ormai la questione pare superata.

La prima parte del Consiglio dei Ministri ha veduto l'approvazione della «irizzazione» dell'ultima società telefonica che ancora non era tale, la TETI. Così tutta la rete dei telefoni italiani è irizzata e vedremo se questo gioverà o no. Successivamente si è parlato, nonostante che qualcuno lo smentisca, anche di un'eventuale promulgazione di un provvedimento di amnistia per celebrare il decennale. E' da ricordare al riguardo che stamane il sen. Zoli aveva ricevuto una rappresentanza dei partigiani che gli hanno chiesto che il Governo indica una solenne manifestazione pubblica rievocativa. Zoli si è riservato di rispondere e pare che la risposta la darà domani alla delegazione dei partigiani che è composta da Parri, Cadorna e Boldrini, Terracini, Chiaramello, R. Lombardi.

Comunque sull'amnistia pare che alcuni Ministri e la stessa direzione della DC si siano espressi favorevolmente, mentre in senso opposto si sarebbero pronunciati altri Ministri e il Presidente del Consiglio. Una decisione sarebbe presa, si dice, nella riunione consiliare della prossima settimana, subito prima o subito dopo l'Epifania.

Dato il lungo e vivace dibattito sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro il Consiglio non ha potuto occuparsi d'altro; dei bilanci si discuterà nella prossima riunione, delle questioni delle nostre candidature o per la sede del Mercato comune ed Euratom che dovrebbe essere Milano o per alcuni dei posti dirigenti della area comune europea si è parlato rapidamente rinviando la conclusione alla prossima volta. L'on. Pella si recherà a Parigi il 6-7 gennaio per la trattazione dei problemi inerenti alla entrata in funzione del nuovo Mercato comune e allora dovrà esprimere il pensiero italiano al riguardo. Ora si tratta di scegliere. E' meglio tentare di avere la sede del MEC o è meglio avere qualche carica dirigente, la Presidenza del Consiglio speciale dei Ministri o la presidenza della banca degli investimenti?

L'on. Andreotti si è espresso a favore di qualche carica per l'Italia, l'on. Malvestiti alla Presidenza del Consiglio speciale dei Ministri del MEC e l'on. Campilli alla Presidenza della Banca degli investimenti. Altri Ministri hanno invece affermato che è meglio rinunciare alle cariche e avere la sede, che sarebbe a Milano. Ma c'è da tener conto che contro Milano ci sono le candidature di Strasburgo e di Bruxelles e che pare difficile che si possa spuntarla. Dato il contrasto è probabile che si rimetterà all'on. Pella il mandato di agire a Parigi come meglio crede, tenendo conto delle difficoltà che si profileranno contro l'una o l'altra tesi.

L'on. Pella in serata ha poi preso visione del testo della risposta che gli esperti di Palazzo Chigi hanno preparato per la lettera di Bulganin. La risposta sarà sottoposta all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri e sarà spedita solo dopo uno scambio di consultazioni con gli Ambasciatori dei Paesi occidentali.

PREVISIONI SULLA RISPOSTA DI MACMILLAN A BULGANIN

Si fa strada a Londra la tesi possibilistica

Il Governo inglese sarebbe disposto anche ad accettare che l'incontro con i sovietici sia al massimo livello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'attività politica londinese riprenderà domattina con il ritorno al numero 10 di Downing Street del Primo Ministro Macmillan, dopo una breve vacanza natalizia nella contea del Sussex. Nel corso della giornata verrà con ogni probabilità convocata una riunione del Consiglio dei Ministri, onde provvedere ad una delle questioni più urgenti, ossia la risposta alla lettera del Maresciallo Bulganin. E' prevedibile che tale risposta verrà inviata prima del 7 gennaio prossimo, giorno in cui il Primo Ministro britannico partirà per un lungo giro nei paesi del Commonwealth.

Il Governo inglese non nasconde il desiderio di riuscire a compilare la risposta entro tale data, ma naturalmente molto dipende dalle consultazioni che sono in corso con i Governi degli Stati Uniti, della Francia e della Germania occidentale, e degli altri tre paesi della NATO che hanno ricevuto una lettera similare dal Primo Ministro sovietico.

La lettera di Bulganin, che conteneva varie proposte, dalla rinuncia all'uso delle armi nucleari allo sviluppo della cooperazione tra la Granbretagna e la Russia in tutti i campi della scienza, della tecnica, delle armi, dell'istruzione e della medicina, concludeva esprimendo la convinzione sovietica che «contatti personali» tra i leaders dell'Unione Sovietica e delle Potenze occidentali potrebbero contribuire grandemente al raggiungimento di una reciproca comprensione. A questo proposito ci si attende nei circoli politici e diplomatici londinesi che la risposta del Primo Ministro Macmillan non escluderà la possibilità di un incontro «alla sommità», rifiutandosi di impegnare il Governo in discussioni che non abbiano un obiettivo ben definito. In altre parole, tale eventuale incontro «alla sommità» potrà aver luogo soltanto quando un particolareggiato lavoro di preparazione sarà stato effettuato attraverso le normali vie diplomatiche.

Se il Primo Ministro inglese risponderà in tali termini, egli otterrà certamente la tacita approvazione dell'opposizione laburista, il cui leader Gaitskell si è espresso in termini uguali.

L'atteggiamento del Governo inglese rimane comunque che, qualora i sovietici persistessero nel loro rifiuto di partecipare alla commissione del disarmo dell'ONU, l'«impasse» che ne seguirebbe potrebbe venire risolto mediante un incontro a livello dei Ministri degli Esteri. Anche tale incontro, ad ogni modo deve essere preceduto da preparazioni diplomatiche che coprano tutto il vasto campo del disarmo. Se poi dalla riunione dei Ministri degli Esteri derivassero prospettive di un accordo tra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali sulla riduzione controllata degli armamenti di qualsiasi tipo, allora potrebbe benissimo seguire un incontro «alla sommità» per la conclusione dell'accordo stesso.

Come si vede, la posizione del Governo inglese ha subito alcune modifiche nel corso degli ultimi giorni. E' divenuta in sostanza più elastica, in modo da lasciare una maggiore libertà di decisione alle altre Potenze occidentali: se queste infatti lo desiderassero, per Londra andrebbe bene anche un incontro «alla sommità» al posto di quella dei Ministri degli Esteri.

Vice

UN FONDO SPECIALE per i missili negli S.U.

New York, 27

In un dispaccio da Washington, il «Wall Street Journal» annuncia che il Governo Eisenhower ha in progetto di accordare al Presidente un fondo speciale di 500 milioni di dollari, che permetterebbe di sfruttare qualsiasi scoperta nel campo dei missili e dei satelliti. Il giornale precisa che questa decisione è stata presa nei primi giorni di questa settimana.

Questa spesa supplementare porterebbe il bilancio totale delle spese per l'anno fiscale (che si inizierà il prossimo mese di luglio) a un nuovo livello record — per il tempo di pace — pari a circa 74 miliardi di dollari. Questo fondo porterebbe a 5 miliardi di dollari le spese di bilancio previste nel 1959 nel campo dei missili.

A sua volta il Ministero della Difesa ha reso noto che per i missili dall'epoca della seconda guerra mondiale sono stati stanziati oltre 17 miliardi di dollari.

LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA AL CAIRO

Proposto dall'Egitto un «mercato comune»

I sovietici offrono ampia assistenza economica a tutte le nazioni partecipanti alla riunione

Il Cairo, 27

Il delegato egiziano alla conferenza dei paesi dell'Asia e dell'Africa in corso da ieri al Cairo, Abdel Razzak Hassan, ha proposto davanti al comitato economico della conferenza — riunito stamane in seduta segreta — la creazione di un mercato comune afro-asiatico avente lo scopo di controbilanciare il Mercato comune europeo e stimolare la collaborazione fra i paesi dei due continenti rappresentati alla conferenza.

Nell'illustrare il punto di vista egiziano alla commissione economica, il delegato del Governo del Cairo ha dichiarato che non si hanno obiezioni all'investimento di capitale straniero nè ai prestiti all'estero purchè investimenti e prestiti non siano soggetti a delle condizioni politiche. Nella sua relazione, Hassan ha poi lamentato che i paesi afro-asiatici non abbiano realizzato un rapido sviluppo economico e ha dichiarato che la conferenza dovrebbe sollecitare i Governi interessati a meglio organizzare la produzione, i mezzi di sviluppo e tutte le facilitazioni di mercato. Si invitano inoltre incrementare l'industria.

L'Unione Sovietica ha offerto da parte sua vasta assistenza economica a tutte le Nazioni partecipanti alla conferenza afro-asiatica. L'offerta sovietica è contenuta nella relazione fatta dalla Russia alla commissione economica. Il delegato di Mosca ha dichiarato che l'U.R.S.S. è disposta ad aiutare le Nazioni afro-asiatiche con prestiti o aiuti senza alcun impegno e senza condizioni. I paesi che riceveranno gli aiuti sovietici non dovranno per questo allinearsi ad alcun blocco o cambiare la loro politica estera.

Nel contempo, la relazione economica sovietica critica gli aiuti americani perchè a suo dire sono sempre condizionati all'adesione a patti militari e alla perdita dell'indipendenza. Nella sua relazione economica, l'Unione Sovietica, oltre a offrire aiuti economici a tutti i paesi della conferenza, invita praticamente le Nazioni afro-asiatiche a nazionalizzare le industrie straniere. «Noi ricordiamo l'esperienza dell'Egitto circa la nazionalizzazione del Canale di Suez e l'impiego dei profitti a vantaggio dell'Egitto. Gli indonesiani sono ora impegnati sulla stessa strada. I patrioti indonesiani stanno lottando per nazionalizzare le banche olandesi e le altre imprese» dice la relazione.

Gli aiuti economici

FIRMATO A BELGRADO un accordo con gli S.U.

Belgrado, 27

E' stato firmato questa sera a Belgrado un accordo in base al quale la Jugoslavia riceverà nuovi quantitativi di grano e di cotone dagli Stati Uniti, per un valore di 7 milioni e mezzo di dollari.

Quest'anno la Jugoslavia ha già ricevuto dall'America, in base all'accordo del 3 novembre 1956, cotone, grano, grassi e oli alimentari, per un valore di 98 milioni di dollari.

ALTRI DELIBERATI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Movimento nella Magistratura e nomine nell'amministrazione statale

Il senatore Umberto Tupini ha lasciato la carica di Sindaco di Roma
Costruzioni di alloggi per 47 miliardi e mezzo disposte dall'on. Togni

Roma, 27

Come annunciato in altra parte del giornale il Consiglio dei Ministri ha nominato Meuccio Ruini presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Gli otto membri di nomina del Presidente della Repubblica sono: Ravaioli, Santoro Passarelli, Chieffi, Bossi Rosita, D'Onofrio, Giannitelli, Borasio, Tridente. Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un movimento nei vari gradi della magistratura e alcune nomine nell'amministrazione dello Stato.

Meuccio Ruini è nato a Reggio Emilia il 14 dicembre 1877 e risiede a Roma. Laureatosi in giurisprudenza entrò nella amministrazione dello Stato nel 1900 nel Dicastero dei LL. PP. Due anni dopo fu nominato Direttore generale per il Mezzogiorno e nel 1913 consigliere di Stato. Ha ricoperto tale carica fino al collocamento a riposo avvenuto nel 1927. E' stato eletto deputato per la prima volta nel 1914 nelle liste del partito radicale, e fu rieletto anche nella successiva legislatura. Nel 1919 è stato Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro nel Gabinetto Orlando, e poi Ministro delle Colonie nel Gabinetto Nitti.

A lui si deve la creazione dell'INCIS, di cui in seguito è divenuto presidente, e dell'ENIT e dell'Istituto per le esportazioni. Nel 1923 ha organizzato l'Unione nazionale della nuova democrazia, e nel 1943 ha fondato il partito democratico del lavoro ed ha partecipato al C.L.N. Nominato Ministro senza portafoglio nel Gabinetto Bonomi, fu nello stesso Gabinetto nella successiva legislatura Ministro dei LL.PP. e Ministro della Ricostruzione nel Gabinetto Parri.

Dopo il 1945 ha assunto la presidenza del Comitato interministeriale per la ricostruzione, membro del Consiglio di Gabinetto e Presidente del Consiglio di Stato. Eletto deputato alla Costituente nel collegio unico nazionale, ha presieduto la commissione dei 75 per la elaborazione della nuova Costituzione. Meuccio Ruini è stato senatore di diritto e poi Presidente del Senato nella prima legislatura repubblicana.

Il sen. Umberto Tupini ha annunciato al gruppo consiliare democristiano del Comune di Roma la sua decisione di dimettersi da sindaco optando per il mandato senatoriale. Il gruppo consiliare della Democrazia cristiana al Comune si era riunito alle ore 17 in Campidoglio per udire le comunicazioni del Sindaco. Dopo il Sindaco hanno parlato i consiglieri Cingolani, Cioccetti, Greggi, Lombardi ed altri i quali, sia pure con rammarico, hanno preso atto della dichiarazione di Tupini. Dopo le riunioni del gruppo consiliare della DC e della Giunta comunale Tupini ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato pubblicamente di aver presentato al gruppo e alla Giunta stessa le sue dimissioni da Sindaco. Egli ha detto ai giornalisti che dopo 40 anni di vita parlamentare non poteva non continuare a mantenere il mandato. Ricordando i 18 mesi in cui è stato Sindaco di Roma ha affermato quindi di aver fatto del suo meglio per realizzare quei programmi che ebbe a enunciare nell'ottobe dell'anno scorso.

Il sen. Tupini, che rimarrà consigliere comunale, ha anche detto che i diritti di Roma continueranno ad essere da lui difesi in Parlamento, e ha infine rivolto un saluto alla cittadinanza romana. L'amministrazione comunale di Roma sarà tenuta in questo periodo, sino a quando cioè non sarà eletto un nuovo Sindaco, dall'assessore anziano Colasanti così come prescrive la legge. Il sen. Tupini ha provveduto a comunicare alla Presidenza del Senato le sue dimissioni da Sindaco di Roma.

In base alle leggi 9 agosto 1954 n. 705 (ex 408) per l'incremento dell'edilizia popolare e n. 640 per l'eliminazione delle case malsane, il Ministro dei LL.PP. Togni ha disposto, a cura degli Istituti per le Case popolari, la costruzione di alloggi per una spesa complessiva di 47 miliardi e 654 milioni, della quale 25 miliardi 350 milioni a immediato e totale finanziamento dello Stato e lire 22 miliardi 304 milioni a contributo sempre dello Stato.

Tale somma è così ripartita: 17 miliardi e 820 milioni per l'Italia settentrionale, 12 miliardi e 854 milioni per l'Italia centrale, 16 miliardi e 980 milioni per l'Italia meridionale e insulare. I finanziamenti consentiranno la realizzazione di circa 25 mila alloggi per oltre 120 mila vani.

Inoltre è in corso l'assegnazione di finanziamenti, sempre in contanti o a contributo per il settore cooperativo, per l'INCIS, l'UNRRA-CASAS e altri enti operanti nell'ambito del Ministero dei Lavori Pubblici, per complessivi 35 miliardi.

E' da rilevare che tutti questi stanziamenti vanno ad aggiungersi a quelli disposti durante il 1957. Nel totale, quindi, l'apporto del predetto Ministero nel settore dell'edilizia per l'anno che sta per terminare ammonta a lire 149 miliardi per un complesso di oltre 60 mila alloggi corrispondenti a 270 mila vani.

FIRMATA LA CONVENZIONE ANCHE CON LA SOCIETÀ TETI

Roma, 27

Al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha avuto luogo questa mattina, alla presenza del Ministro Mattarella, la firma della nuova convenzione con la società Teti per la concessione dei servizi telefonici nella zone già servite dalla società stessa. La concessione segue quella già accordata alle società Timo, Telve, Stipel e Set, nelle rispettive zone. Con la firma di essa il problema delle concessioni telefoniche è stato concluso e si è posta la base per un ulteriore sviluppo e miglioramento dei servizi telefonici secondo le direttive segnate dal piano regolatore telegrafonico nazionale.

PROSSIME LE NOMINE per gli organismi europei

Roma, 27

Il 1958 si preannuncia già dall'inizio — sul piano europeistico — come un anno denso di novità e di concrete realizzazioni. Tra queste ultime rientrano le nomine degli organi esecutivi del Mercato comune europeo e dell'Euratom, che dovranno essere decise dai Ministri degli Esteri dei sei paesi firmatari degli accordi di Roma nel corso dell'apposita riunione fissata proprio agli inizi del nuovo anno, e cioè il 6 e 7 gennaio p.v., a Parigi.

Le nomine in questione riguardano tre organismi: la Commissione economica europea, organo di attuazione del MEC; la Commissione per la Euratom, per la pratica esecuzione degli accordi in materia nucleare, nonchè la Banca europea degli investimenti, prevista dal trattato istitutivo del MEC.

A tale proposito si è parlato di «nomine» che dovrebbero essere decise dall'Italia, come dagli altri cinque paesi interessati. In merito è opportuno precisare che più che di «nomine» vere e proprie da parte dei singoli Governi nazionali, si tratta piuttosto di «indicazioni», di «segnalazioni» o di «raccomandazioni». Ossia ogni Governo si limiterà ad indicare i propri candidati, ma la «nomina» vera e propria verrà decisa a Parigi, collegialmente, dai sei Ministri degli Esteri, e verrà pertanto ad assumere il carattere di una nomina a livello supernazionale, comunitario. Ed è appunto per tale ragione che appare improprio parlare di «nomina» in questo o in quell'organismo, trattandosi di decisioni di natura collegiale e soggette, nella riunione di Parigi, a trattative e a scambievoli concessioni tra i Ministri degli Esteri (per esempio, un paese potrà cedere sulla presidenza della Commissione economica, pur di ottenerne la sede sul proprio territorio, mentre un altro paese potrà contentarsi di una posizione meno importante in un determinato organismo per riservarsene una migliore in un altro, eccetera).

E' opinione generale che il Consiglio dei Ministri del M.E.C., supremo organo esecutivo della futura Comunità economica europea, sarà formato dagli stessi Ministri degli Esteri dei sei paesi. Saranno essi, pertanto, che dovranno decidere sulle altre «nomine»: nove per la Commissione economica europea (due per ciascuno dei paesi maggiori: Italia, Germania e Francia, e uno per ciascuno dei paesi del Benelux): cinque per la Commissione per l'Euratom (un posto è riservato all'Italia), oltre alle cariche per la Banca europea degli investimenti, il cui presidente resta in carica per due anni.

In attesa che i vari paesi facciano conoscere le loro designazioni per i nuovi organismi comunitari, anche in Italia sono cominciati a circolare nomi e candidature.

Riduzioni per i medicinali disposte dal C.I.P.

Roma, 27

Sotto la presidenza del Ministro Gava e con la partecipazione dei Sottosegretari Delle Fave, Guerrieri e Marotta, si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi, per deliberare sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Comitato ha approvato le proposte formulate dalla Commissione centrale dei prezzi per quanto riguarda l'applicazione delle norme del provvedimento n. 620 ad alcune aziende elettriche, come pure le proposte riguardanti la forfettizzazione del rimborso dell'onere termico e la graduale abolizione dello stesso nei confronti di alcune aziende elettriche.

Il comitato ha altresì deciso per un numeroso gruppo di aziende elettriche la misura dei contributi spettanti per la nuova energia, sia per gli acconti che per le liquidazioni definitive. Nello stesso tempo ha provveduto alla liquidazione provvisoria per i maggiori oneri sui prodotti petroliferi all'importazione sopportati dalle aziende petrolifere. Infine, il comitato ha approvato i nuovi prezzi del carburo di calcio, nonchè le variazioni dei prezzi delle specialità medicinali che comportano anche sensibili riduzioni per circa 70 specialità.

Liliana Ernoult, poetessa francese rivelatasi con «Giochi d'ombre», offre in omaggio i suoi versi a Suzy Solidor

UN'AGENZIA BANCARIA RAPINATA NEI PRESSI DI BRESCIA

Stordiscono il cassiere e s'impossessano di tre milioni

L'irruzione è avvenuta di mattina quando gli sportelli non erano ancora aperti al pubblico - Una prima traccia importante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Brescia, 27

Tre banditi hanno effettuato stamane un'audace rapina a mano armata ai danni di un'agenzia bancaria di Gavardo, paese distante una ventina di chilometri da Brescia sulla strada per Salò. La filiale presa d'assalto è quella della Banca di Credito agrario bresciano. Il bottino ammonta ad alcuni milioni: ma la cifra non può essere ancora precisata in quanto si deve eseguire un computo di cassa.

L'episodio criminoso è avvenuto poco dopo le ore 8 di stamane quando gli sportelli della Banca che ha sede in via Fossa, non erano ancora aperti al pubblico. Nell'interno dell'ufficio bancario hanno fatto irruzione due banditi che con le pistole spianate hanno stordito il cassiere impossessandosi poi di quanto hanno trovato a portata di mano.

Arturo Goffi di 31 anni, cassiere della filiale, interrogato dal capitano Locatelli comandante la stazione carabinieri di Gavardo e dal commissario di P.S. Trovato ha dato la seguente versione: «Erano le 8.15 e mi trovavo da circa un quarto d'ora in ufficio dove ero giunto con un certo anticipo sull'orario di apertura degli sportelli allo scopo di contare il denaro liquido residuo delle operazioni effettuate la mattina della vigilia di Natale. A un tratto udii bussare discretamente alla porta secondaria che dà sul piazzale Garibaldi, ingresso principale.

«Sapevo che non erano i miei compagni di lavoro perchè ciascuno di essi è munito di chiave. Credetti perciò si trattasse di fattorini della sede centrale della Banca, che fanno la spola tra Brescia e le succursali. Aprii senza timore, due uomini non mascherati mi si pararono dinanzi e mi spinsero nel corridoio per il quale si accede all'unico salone in cui si aprono gli sportelli. Tentai di reagire, ma improvvisamente un velo mi annebbiò gli occhi: mi avevano colpito con un corpo contundente forse un bastone, alla fronte».

I due figuri (che secondo una supposizione agivano unitamente a un terzo, alla guida di un veicolo, parcheggiato nella piazza pronto a partire) ebbero quindi agio di entrare e di impossessarsi del denaro liquido che il Goffi aveva preparato per contare. Un «malloppo» certo del valore di milioni (sembra 3 milioni).

I banditi che evidentemente hanno studiato l'ambiente e conoscevano le abitudini degli impiegati si eclissavano senza nemmeno cercare di aprire la pesante cassaforte, nella quale sono custoditi ingenti valori. Era tempo che fuggissero. Solo qualche minuto era trascorso quando si erano allontanati ed ecco che entrava nella Banca l'impiegato Marcello Agnelli di anni 55 giunto alle 8.20 a Gavardo con il pullman da Nuvolera, dove egli abita. L'Agnelli sorpreso del fatto che la porta fosse aperta e le luci all'interno accese mentre non si vedeva anima viva, avanzò verso l'ufficio. «Udii un gemito — ha raccontato più tardi all'autorità inquirente — alzai gli occhi: vidi il cassiere abbandonato su una sedia, il capo appoggiato alla scrivania. Credetti fosse in preda a malore. Mi avvicinai e cercai di rianimarlo. Aveva la fronte chiazzata da una botta violacea. Un bicchiere d'acqua lo rianimò sufficientemente perchè mi dicesse di avvertire sollecitamente i carabinieri spiegando che c'era stato un furto».

Un solo indizio è affiorato verso mezzogiorno. A quell'ora infatti si è presentato ai carabinieri che stanno conducendo le indagini Dalmazio Tedoldi, figlio di un commerciante di stoffe che ha negozio in piazza Garibaldi, nei pressi della Banca. Egli ha detto all'autorità inquirente di aver veduto poco dopo le ore 8 due individui aggirarsi in atteggiamento sospetto nei pressi del Credito agrario. Da ulteriori informazioni si è appreso che l'autorità inquirente ha ragione di ritenere che i due individui siano giunti a Gavardo con la corriera in arrivo da Salò alle ore 7.45. Successivamente essi si sarebbero uniti con una persona che li attendeva a Gavardo a bordo di un'auto. Questa traccia potrebbe risultare importantissima per l'identificazione dei banditi.

M. B.

ECCEZIONALE LAVORO A ROMA PER 1800 IMPIEGATI

Valanghe di posta alla «centrale degli auguri»

Notevolmente aumentata la corrispondenza natalizia rispetto a quella dello scorso anno - Gli scambi con l'estero

Roma, 27

Le Poste romane da giorni lavorano senza sosta; i quantitativi di corrispondenza in partenza o in arrivo sono notevolmente aumentati rispetto allo scorso anno. Infatti, rispetto alle feste natalizie del 1956 sono stati registrati i seguenti aumenti: il 35 per cento nelle cartoline e nei biglietti augurali, il 40 per cento nelle stampe e l'80 per cento negli espressi. Alla «Centrale degli auguri» come è stata definita la Posta centrale romana di piazza San Silvestro, 1800 impiegati lavoreranno senza sosta fino al 6 gennaio compreso; si danno il cambio ogni sei ore per poter arrivare a smistare le valanghe di corrispondenza.

Per avere una idea di questo lavoro, bisogna tener conto che dal 1.o al 22 dicembre dalle mille cassette di impostazione della città sono confluite nei vari reparti 9.032.290 unità di corrispondenza fra lettere, cartoline, biglietti, a cui si debbono aggiungere 846 mila chilogrammi di stampe. Dall'8 al 22 dicembre sono state bollate a macchina 265.075 lettere per un totale di oltre 67 mila chilogrammi. La corrispondenza aerea, dal 1.o al 23 dicembre, ha registrato in arrivo dallo estero di 86.889 chilogrammi di lettere con un incremento di 36 mila unità in più dell'anno scorso. In quanto alla corrispondenza inviata all'estero, essa ha raggiunto i 36.942 chilogrammi con un incremento di 10.444 unità.

Gli scambi di corrispondenza sono elevati con tutti i paesi del mondo, ma in particolare si è notato un attivissimo movimento con l'America latina — in particolare Argentina, Brasile e Venezuela — ed uno scambio inconsueto con l'Australia.

Per lo smistamento dei pacchi, poichè s'imponevano anche esigenze di spazio, è stato istituito un reparto sussidiario a Roma-Tuscolano, il quale ha dato ottimi risultati. Sono difatti passati per quegli uffici, dal 2 al 23 dicembre, 484 mila pacchi, di cui 155 mila in più di quelli dell'anno scorso. Fra questi non sono contemplati i pacchi che vengono dirottati direttamente per Roma-Ostiense che si preoccupa del recapito in città.

Fra questo incessante e sfibrante lavoro, che si protrarrà sino all'Epifania, i funzionari e gli impiegati delle PP.TT. non si sono dimenticati del loro Natale ed hanno voluto solennizzarlo proprio con un atto di bontà. Essi hanno raccolto una somma da donare ad una bambina poliomielitica, figlia di un loro collega, affinchè si potesse alleviare la sofferenza e la tristezza di un piccolo cuore.

In un grande scaffale, infine, sono state raccolte con cura tutte le letterine che i bambini hanno indirizzato al Bambino Gesù e a Papà Natale. Non le hanno spedite, perchè tecnici della corrispondenza sanno che i desideri dei fanciulli non hanno bisogno nè di timbri nè di treni: esse arrivano sempre a destinazione per le misteriose vie dell'amore. Queste letterine sono ben 54 mila solo a Roma.

LITE GIUDIZIARIA PER UN ESSICCATOIO DIFETTOSO

I Savoia - Aosta coinvolti nella causa finita in Cassazione

Roma, 27

Per un essiccatoio difettoso l'amministrazione dei Savoia-Aosta e due ditte, la Guidetti-Artioli e la Bessi, hanno dato origine ad una vertenza che si è conclusa ora dinanzi alla Corte di Cassazione.

L'amministrazione dei Savoia-Aosta si accordò a suo tempo con i suoi affittuari della tenuta Corte di Tronzano, la famiglia Bessi, per costruire un nuovo essiccatoio per il Risone. I Bessi, quale contributo per il nuovo impianto, versarono all'amministrazione dei Savoia-Aosta un milione di lire a fondo perduto.

I lavori vennero commissionati alla ditta Guidetti-Artioli che, però, non li effettuò a regola d'arte ed a costruzione ultimata si rilevarono dei gravi difetti, che avrebbero dato origine a danni di qualche entità. I Bessi allora chiesero la risoluzione del contratto con l'amministrazione dei Savoia-Aosta per colpa di quest'ultima, la restituzione del milione versato, la refusione dei danni e la costruzione di un nuovo essiccatoio.

Nella vertenza ad un certo momento fu chiamata in causa anche la ditta costruttrice dell'essiccatoio ed il Tribunale dopo numerose perizie e collaudi, dichiarò che la ditta Guidotti-Artioli doveva versare all'amministrazione le somme occorrenti per la nuova costruzione, mentre la Casa ducale a sua volta era tenuta a costruire ai Bessi un nuovo essiccatoio.

La ditta soccombente propose appello, ma la Corte d'Appello confermò la precedente decisione. Di uguale avviso è stata anche la Suprema Corte, che ha respinto il ricorso della ditta Guidetti-Artioli, rendendo definitiva la sentenza del Tribunale.

Ricerche dell'E. N. I. nel Centro-meridione

Roma, 27

Un vasto programma di ricerche petrolifere è in via di esecuzione ad opera dell'ENI in molte regioni dell'Italia centro meridionale.

Nelle Marche è stata iniziata in novembre la perforazione del pozzo «Jesi 4», che ha raggiunto la profondità di mille metri, ed è stata ultimata la perforazione dei pozzi «Recanati 3». In Abruzzo è giunto a mille metri di profondità il pozzo «Villalfonsina 1», mentre continua la perforazione dei pozzi «Bisenti 2», «Castelfrentano 1» e «Casoli 7». In Campania, in provincia di Avellino, è stata iniziata in questi giorni la perforazione di un pozzo esplorativo, il «Serroni 1» la cui profondità è prevista intorno ai 2.500 metri.

Presso Ugento, nelle Puglie verrà inoltre iniziata fra giorni la perforazione di un pozzo che raggiungerà la profondità di oltre quattromila metri. I lavori saranno eseguiti dalla Somicen, società del Gruppo ENI.

In Sicilia l'AGIP Mineraria, pure del Gruppo ENI, ha iniziato la perforazione del pozzo «Noto 2» che ha raggiunto la profondità di mille metri. Inoltre l'AGIP Mineraria in compartecipazione con la Snia Viscosa, ha iniziato la perforazione di un pozzo nel permesso di «Ramacca».

OSPITE DI TITO il Principe dello Yemen

Belgrado, 27

Il Principe Seim El Islam Mohammed El Badr, Principe ereditario, Viceprimo Ministro, Ministro degli Esteri e della Difesa dello Yemen, è giunto oggi a Belgrado per una visita ufficiale di sei giorni ed è stato ricevuto dal maresciallo Tito nel castello di Brdo in Slovenia. Il Presidente Tito ha conferito all'ospite la 'stella dell'Ordine della Repubblica e lo ha intrattenuto a pranzo.

Il Governo di Belgrado ha avuto oggi parole di solidarietà per la recente proposta del segretario del PCUS, Kruscev, di indire una conferenza al massimo livello delle grandi Potenze mondiali. Il portavoce del Governo, Saska Petrovic, ha dichiarato alla sua conferenza stampa quotidiana che la dichiarazione di Kruscev e la decisione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica «contengono una serie di proposte di negoziati per la soluzione di vari problemi internazionali che noi caldeggiamo».

Un globo luminoso nel cielo di Pistoia

Pistoia, 27

Numerose persone hanno scorto nel pomeriggio un globo luminoso che ha solcato il cielo di Pistoia. Puntando a elevata velocità verso Occidente esso ha lasciato dietro di sè una lunga scia luminosa.

PER LA CARRIERA E IL TRATTAMENTO ECONOMICO

Vantaggi assicurati ai professori e ai maestri

La legge relativa approvata in sede di commissione del Senato avrà decorrenza dal primo gennaio 1958

Roma, 27

La Commissione Istruzione del Senato, riunitasi stamane a Palazzo Madama sotto la presidenza del sen. Ciasca, presente il Ministro della P. I. on. Moro, ha concluso in sede deliberante la discussione del disegno di legge concernente l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale insegnante degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica.

Esaurito, la settimana scorsa, l'esame delle varie disposizioni riguardanti la parte giuridica ed economica della legge, la Commissione si è occupata questa mattina essenzialmente della decorrenza della entrata in vigore della legge stessa.

Sull'argomento vi è stato un ampio dibattito, in conseguenza delle diverse proposte avanzate dai senatori. Le tesi da discutere erano infatti tre: una, dei senatori Donini e Russo Salvatore, tendente a dare una decorrenza a partire dal primo luglio 1956; un'altra, del sen. Ferretti, che aveva proposto la decorrenza dal primo luglio 1957 e la terza, dei senatori Angelilli e Lamberti, che avevano chiesto la decorrenza, ai fini economici, a partire dal primo ottobre 1957 e, ai fini giuridici dal primo luglio 1956.

Alla fine, però, la Commissione ha deciso di dare al provvedimento una decorrenza unica dal primo gennaio 1958, d'accordo anche con il Ministro Moro.

In sede di dichiarazione di voto, hanno parlato i senatori Angelilli, Alberti, Ciasca, Ferretti, Donini, il relatore Lamberti ed infine il Ministro Moro, il quale ha assicurato la Commissione che prenderà in considerazione la situazione degli insegnanti che sono stati posti in pensione nelle more dell'approvazione della presente legge. La votazione finale è avvenuta senza nessun voto contrario.

La Commissione ha anche accettato alcune proposte del sen. Angelilli, concernenti la riduzione di un anno di permanenza nella seconda classe di stipendio per gli insegnanti elementari, in armonia a quanto viene attualmente praticato ai professori di gruppo C delle scuole medie, nonchè il criterio che la carriera degli ispettori scolastici e dei direttori didattici sia considerata direttiva. Ciò troverà applicazione nel testo del nuovo stato giuridico, come ha assicurato il Ministro Moro.

Al termine della seduta della Commissione, il Ministro Moro ha dichiarato: «Sono lieto che sia intervenuta oggi in Commissione e mediante la collaborazione di tutti i gruppi politici, l'approvazione di questo disegno di legge. Sono lieto che ci sia stato un riconoscimento per la sua ampia portata, che prevede numerosi ed importanti benefici di carriera e di trattamento per le categorie interessate. Con il consenso del Governo sono intervenuti, in sede di discussione in commissione, ulteriori miglioramenti rispetto a quello che era il disegno di legge originario. Mi auguro — ha proseguito l'on. Moro — che la legge possa essere presto approvata dalla Camera dei deputati e possa quindi entrare rapidamente in vigore. Ho fiducia che essa servirà a rendere più sereno lo importante lavoro degli insegnanti italiani, ai quali la Commissione senatoriale tutta ed il Governo da me rappresentato, hanno voluto proprio oggi inviare un riconoscenze ed augurale saluto».

A sua volta il presidente sen. Ciasca ha dichiarato che la legge contiene sicuri vantaggi per tutte le categorie e non soltanto per quelle dei gradi superiori. La classe insegnante quindi deve guardare con fiducia all'opera del Parlamento e all'interesse del Governo.

Un referendum in Francia — Kruscev e lo «sputnik» le «vedettes» per il 1957

Parigi, 27

Nikita Kruscev e lo «Sputnik» sono stati designati, rispettivamente, l'uomo e l'avvenimento più importanti del 1957 da un gruppo di giornalisti francesi intervistati. Seguono nell'ordine, per le personalità mondiali, il Presidente Eisenhower e il Cancelliere Adenauer, e, per gli avvenimenti più importanti, la destituzione di Zukov e la «satellizzazione» della Siria. Quanto alle donne, le grandi «vedettes» del 1957 sono state scelte in quest'ordine: la Regina Elisabetta d'Inghilterra, Françoise Sagan e Brigitte Bardot. Kruscev e lo «Sputnik» sono stati designati all'unanimità.

SEMPRE INOPEROSA la Borsa di Milano

Milano, 27

Terzo giorno di inattività in Borsa. Anche stamane gli operatori si sono astenuti dall'entrare nel recinto delle «grida». Il suono della campana, alle 10.15, è stato completamente ignorato dai presenti. In Borsa si parla di tutto fuorchè di titoli, di prezzi, di compravendite. Sempre aspri sono i commenti all'indirizzo degli organi governativi, responsabili di questa caotica situazione. Anche il segnale della campana che avverte l'inizio di chiusura del listino è rimasto del tutto ignorato dagli operatori. Nessun prezzo è apparso sulla grande lavagna luminosa. Non si è registrato alcun incidente e inoperosi sono rimasti gli agenti di P.S., in borghese, presenti, per misure precauzionali, nel grande salone delle contrattazioni.

Perchè è sempre il preferito?

La risposta è facile e pronta: perchè l'Olio Venus è la migliore brillantina esistente sul mercato.

Fusione di purissimi olii balsamici altamente raffinati e sgrassati e di preparati attivi e vitaminici, l'Olio Venus, realizza una formula mai eguagliata dalle innumerevoli imitazioni.

E' prerogativa dell'Olio Venus, brillantina liquida, tenere a posto i capelli, impedirne la caduta e non lasciare sul cuoio capelluto quei residui che sono causa prima della formazione della forfora.

L'Olio Venus tonifica e alimenta il bulbo capillare e, rinvigorendo i capelli, li mantiene morbidi e lucenti, senza ungerli.

Olio Venus, il classico prodotto per i capelli; Olio Venus, la brillantina dalle impareggiabili qualità; Olio Venus, la brillantina venduta in tutto il mondo.

A. BERTELLI & C.

ATTIMI DI TERRORE IN UN PULLMAN

Urto inevitabile sulla via Casilina

Causa l'asfalto viscido un autotreno slitta e si mette di traverso in mezzo alla strada

Roma, 27

Attimi di terrore hanno vissuto stamane le trenta persone che a bordo di un pullman si recavano a Roma da Frosinone. Il grosso automezzo, infatti, mentre procedeva ad andatura piuttosto sostenuta lungo la via Casilina, è andato a cozzare con inaudita violenza contro un autotreno che procedeva in senso inverso. Sembra che la causa dell'incidente — che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone — sia stato lo spostamento verso il centro della strada dell'autotreno, onde superare un'altra macchina. L'autista del camion, evidentemente, non ha fatto in tempo a completare la manovra di sorpasso e quando ha tentato di riportarsi in fretta dalla sua parte per evitare il pullman che gli veniva incontro, l'autotreno ha slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia abbondante, e ha finito per fermarsi di traverso in mezzo alla strada. L'urto è stato inevitabile. I passeggeri del pullman sono stati scaraventati l'uno contro l'altro e contro le pareti. Se la sono cavata però con qualche contusione e molta paura. Il solo ferito è l'autista dell'autotreno, Antonio Recchia, il quale è stato ricoverato all'ospedale e ne avrà per un paio di mesi. Angelo Mammone autista del pullman invece, ha riportato ferite molto leggere.

E' morto invece un motociclista che la notte scorsa è stato investito da un'auto lungo la via Anagnina. Nell'urto avvenuto verso la mezzanotte, il motociclista Remo D'Andrea e la persona che viaggiava con lui Giovanni Sabbatini, sono stati sbalzati di sella e dopo un volo di una decina di metri sono rimasti esanimi al suolo. Con una macchina di passaggio, i due motociclisti e l'autista stesso della macchina investitrice (anche lui rimasto ferito) sono stati trasportati all'ospedale. Il D'Andrea, però vi giungeva cadavere; gli altri due sono stati ricoverati in gravi condizioni, con prognosi riservata.

La notte di Natale è rimasto vittima di un investimento anche il comico Enrico Luzi. Si trovava in macchina con la moglie e con altri due amici, nei pressi di San Pietro. Ad un certo punto gli si è parato davanti un pullman. Il Luzi per evitare lo scontro sterzava bruscamente, ma per la strada bagnata l'auto sbandava e urtava un passante. I quattro passeggeri dell'auto e il passante sono andati a farsi medicare al pronto soccorso più vicino. Ma nulla di grave.

Dovrà rimanere in ospedale per un paio di mesi, al contrario, la figliola del Console italiano a Bombay, la signorina Carla Lavison, la quale, sempre la notte di Natale, è caduta dallo scooter a bordo del quale un suo conoscente la riconduceva a casa dopo una festicciola presso alcuni amici. Il piccolo mezzo ha sbandato in curva ed è finito fuori strada. La signorina Lavison ha riportato la frattura del parietale destro e anche il suo conoscente Massimo De Maggi è rimasto ferito.

Sequestrato «Il Mondo»

Roma, 27

L'ultimo numero del settimanale «Il Mondo» è stato sequestrato. Ne aveva disposto il sequestro il Questore di Verona e di riflesso, per iniziativa del Ministero degli Interni, il provvedimento è stato adottato anche dal Questore di Roma. Il sequestro è dovuto alla pubblicazione di una fotografia ritenuta offensiva per la morale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittenti con piogge locali e nevicate isolate sui rilievi. Nebbie persistenti in Val Padana. Eventuale miglioramento sulle isole e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico. Temperatura stazionaria. Mari mossi o localmente agitati.

Temperature massime e minime di ieri: Bolzano —7.4, 6.6; Trento —3.2, 4.5; Trieste 4.6, 7.1; Venezia 1.7, 3.5; Milano —, 2.2; Torino —5.4, 1.6; Genova 5.6, 6.9; Bologna 3.4, 4; Firenze 5.8, 12.6; Pisa 5.2, 12.4; Ancona 4.2, 5.6; Perugia 5.3, 7.7; Pescara 4.6, 10.2; L'Aquila —2.4, 9.4; Roma 10.5, 14.3; Campobasso 4.5, 5.4; Bari 6.4, 12.4; Napoli 10.1, 14.3; Potenza 5.2, 14.2; R. Calabria 13.3, 17.5; Messina 14.4, 17.5; Palermo 12.4, 17.8; Catania 13.6, 17.4; Alghero 8.5, 13.5; Cagliari 4.8, 16.5.

voce e musica...

una buona notizia per gli amanti del teatro di prosa!

L'altoparlante ellittico, adottato in tutte le radio CGE, ha reso perfetta la riproduzione delle voci e della musica. Suoni nitidi, perciò, e naturali nel timbro e nei toni. Tutte le radio CGE, grandi o piccole, ricevono in **modulazione di frequenza**, cioè senza disturbi, e sono munite di antenna incorporata.

7 valvole
Sintonia visiva
Onde medie
corte
cortissime
e MF
Attacco fono
Tastiera
PREZZO L. 42.000

radio CGE televisione

CGE radio-televisione
ULTIMI MODELLI della produzione 1957 - 1958
in vendita a condizioni speciali, presso
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 — TELEF. 41243 - 50486

TIZIANO E GIORGIONE

NON c'è nulla o quasi nulla di Giorgione nel primo Tiziano. Si può pensare allora che nel giovane cadorino rimanga il linguaggio del suo primo maestro, Giovanni Bellini. E si errerebbe in pieno: di Bellini nel giovane artista c'è ancor meno che di Giorgione. A chi guardava allora il ventenne pittore se metteva in disparte sia il massimo maestro anziano, sia il massimo maestro giovane, e cioè il grande anticipatore della pittura nuova e lo stesso rivoluzionario creatore di quella pittura? Tiziano ventenne guardava alla Roma di Michelangelo e alla Germania di Altdorfer e di Dürer. Questo è il Tiziano iniziale. E il solo fatto di essersi potuto sganciare già allora da personalità così possenti come quelle che dominavano nella sua città e respiravano l'aria ch'egli respriava, dà subito l'idea della sua statura.

Chi a Venezia dipingeva agli inizi del Cinquecento, non poteva sottrarsi alla sfera di Bellini; chi aveva polmoni e fiato da staccarsi da quel gran vecchio, non se ne liberava che per ricadere infallantemente nell'orbita del giovane genio di Castelfranco. Solo il giovanissimo Vecellio poteva far a meno dell'uno e dell'altro. Tiziano, appena esoito dall'alunnato giambelliniano, pensò e parlò subito in tizianesco. Ecco una imagine del Tiziano primo che, se non erriamo, non ha corso ancora nella tradizionale storia dell'arte. Ci proveremo ora a chiarire la veridicità di questa imagine.

Nell'opinione corrente il primo Tiziano è quello strettamente vicino alla poetica e al linguaggio del castelfranchese: così penetrato anzi di quell'imaginare e così padrone di quel dipingere da confondersi addirittura con lui. Che esistano anche oggi dipinti presentanti il quasi insolubile problema di attribuzione tra i due, è verità notissima. Ma quanto al decidere se questo Tiziano giorgionesco sia proprio il Tiziano iniziale, la cosa è tutt'altro che pacifica, come invece quell'opinione parrebbe ritenere.

Nel «Dialogo della pittura» Ludovico Dolce afferma che Vecellio contava vent'anni quando dipingeva con Giorgione al Fondaco dei Tedeschi; ammettiamo pure che quel generico «venti» possa accrescersi di qualche unità, com'è facile in questi casi e specie per un «patito» del cadorino qual è l'autore di quel «Dialogo». Cert'è che alla decorazione del Fondaco Tiziano era un giovanissimo; ma un giovanissimo che possedeva già una personalità e una poetica indipendente.

Tiziano infatti non dipinge come «aiuto» al Fondaco; come tale, ovviamente, egli non avrebbe diritti d'autore in quella decorazione. Gli aiuti sono subordinati al maestro, lavorano sui disegni di lui, ne eseguono i particolari meno impegnativi. Cosa avviene invece al Fondaco nel 1508? Avviene che Giorgione dipinge la facciata sul Canalgrande, certo la più importante se il Canalgrande è la via più frequentata di Venezia, e che la facciata meno cospicua sulle Mercerie è dipinta da Tiziano. Ma è chiaro a tutti che questa precisa divisione di lavoro (Giorgione dipinge la propria parte e non interviene in quella di Tiziano, Tiziano nè aiuta Giorgione nè è da Giorgione aiutato) dimostra che lo appaltatore dell'impresa, Giorgione, non ha affatto chiamato Tiziano come scolaro, ma soltanto come libero collega.

La cosa, ripetiamo, è evidente già nel modo della collaborazione. Ma la prova irrefutabile che Giorgione chiamò al Fondaco non il discepolo ma il collega (e aver fatto questo dimostra non solo il valore del giovanissimo chiamato, ma anche l'acuto giudizio e la magnanimità di colui che lo chiamava) è data dai dipinti stessi dei due maestri.

Non abbiamo più nulla di quella pittura di Tiziano, e il povero relitto di quella di Giorgione, ora all'Accademia veneziana, è così frammentaria e quasi insignificante cosa, che se null'altro rimanesse di quell'opera, sarebbe impossibile con quel relitto farsene un'idea qualunque. Ma, com'è noto, possediamo parecchi disegni rilevati da A. M. Zanetti nel '700 dai resti, ancor notevoli allora, di quella decorazione: disegni assai fedeli, come il relitto ora citato può, se non altro, dimostrare. Ebbene, le figure riprodotte da Giorgione sono spiritualmente e formalmente del tutto lontane da quelle desunte da Tiziano: iconica e idealizzante concezione nella figurativa del castelfranchese, realizzazione caratterizzante e drammatica in quella del cadorino. Probabilmente, almeno dalle stampe, l'uno e l'altro conoscevano Raffaello o i toscani; ma l'interpretazione dell'esperienza toscana è del tutto diversa, quasi contradditoria nei due pittori. E' evidente d'altronde in Tiziano un'altra fonte: quella delle riproduzioni incisorie di uno Schongauer e di un Altdorfer (da Schongauer deriva largamente — l'abbiamo dimostrato altrove — già nell'ultimo Quattrocento, in sperduti paeselli friulani, il tolmezzino Gianfrancesco) e in modo particolare delle stampe d'un Dürer.

E a dire la forma e lo spirito di Tiziano ventenne, capitale testimonianza è la sua silografia del «Trionfo della Fede»: testimonianza superba che colloca da sola quest'adolescente tra i massimi incisionisti del secolo. E' anch'essa del 1508: proprio dell'anno della sua collaborazione al Fondaco. Ora che c'è in quella stampa che possa ricordare Giorgione? Nulla o quasi nulla. E c'è in essa una parentela con Dürer addirittura sorprendente. Parentela ma per niente ricalco e nemmeno imitazione. C'è già qui tutto Tiziano: un maestro che risente congeniale l'incisivo e drammatico fare nordico ma che innesta quel fare alla propria ispirazione veneziana e rinascimentale. Tanto che in quella silografia giovanile possiamo già prevedere il carattere e gli accenti del Tiziano romaneggiante del quinto decennio; anzi, con una libertà d'interpretazione, d'impaginazioni e di forme toscane e centrali più viva e indipendente che in certe manieristiche pitture di quasi quarant'anni più tardi.

Il «Trionfo della Fede» concorda appieno con le impostazioni e le forme della decorazione tizianesca sulla facciata delle Mercerie e della quasi certamente contemporanea decorazione, sempre del cadorino, di Palazzo Vendramin Calergi. Questo è il Tiziano giovanile sicuramente documentato e datato, ed è un Tiziano agli antipodi della poetica e dello spirito del suo presunto maestro. Non c'è affatto Giorgione in questo primissimo Tiziano.

E' ragionevole dunque ritenere che il Tiziano giorgionesco sia da collocare, forse per intero, nel secondo decennio del secolo; ed è di questo decennio che noi conosciamo le più eminenti creazioni di Vecellio ispirate alla rivoluzionaria visione del castelfranchese. Citiamo fra tutte l'«Amor sacro e l'Amor profano» della Borghese e il «Concerto» della fiorentina Pitti. Naturalmente una personalità come quella di Tiziano non potrà non imprimere nella poetica ch'egli accoglie dal predecessore, il sigillo di uno spirito profondamente autonomo e originale. Così la plastica e sensuosa visione del gran dipinto della Borghese si distacca prepotentemente dal carattere mitico e sognante, dal mondo della lirica contemplazione ch'è il mondo giorgionesco; e basta il drammatico volger del capo del monaco suonatore nel «Concerto» Pitti e quell'infiammato, quasi bruciante suo sguardo per riconoscere a Tiziano quell'opera, anche se qualche eminente critico, come Giuseppe Fiocco, volle assegnarla al maestro della «Tempesta».

Rodolfo Pallucchini dice che gli affreschi tizianeschi di Padova, del 1511, segnano la data della prima indipendenza vecelliana da Giorgione. Da quello che s'è visto nel nostro discorso, diremo piuttosto che in quei dipinti alla Scuola del Santo il cadorino conclude la piena indipendenza della giovinezza e apre insieme un più preciso orientamento verso il morto maestro, orientamento quasi assolutamente negato, come ora s'è visto, nella pittura e nelle stampe del 1508, di due anni precedenti la scomparsa di Giorgione.

Il Tiziano giorgionesco non è il Tiziano giovanile. E se non è facile scalare nel tempo i suoi primi dipinti, bisognerà tuttavia diffidare di collocare senz'altro quelli giorgioneschi avanti il 1510. E' tutta una revisione cronologica e critica che bisognerà fare a questo riguardo. I dipinti che da anni la criitca alternativamente toglie e restituisce all'uno e all'altro dei due massimi artisti, ma che noi, e non noi soltanto, riteniamo di Tiziano, come la «Sacra conversazione» del Prado o il «Cavaliere di Malta» degli Uffizi, devono datarsi dopo e non prima della morte di Giorgione.

Tiziano, non è ignoto a nessuno, era un orgoglioso. Da quanto sappiamo, e che qui s'è voluto ora mettere in chiaro, della sua attività giovanile, possiamo pensare ch'egli si tenne al possibile lontano da Giorgio di Castelfranco, quando questi era in vita, ma che scomparso Giorgio nel 1510, egli non sentì più remore psicologiche ed estetiche a imitarlo e quasi a proseguirne l'attività immaturamente troncata. Come se Tiziano si ritenesse il legittimo erede della sua poesia e della sua grandezza.

Remigio Marini

Olivia De Havilland a Verona ospite del Comando americano

Verona, 27

Proveniente da Nizza è giunta questa sera Olivia De Havilland, accompagnata dal marito, il giornalista francese Pierre Galante. Essa ha accettato l'invito della SETAF, la unità americana facente parte delle forze della NATO in Italia, che ha il comando a Verona e sedi a Vicenza e Livorno, di venire ad allietare le feste di fine d'anno dei reparti.

L'attrice intende visitarli «in semplicità» e portare ai soldati un saluto dalla patria lontana. Essa stessa servirà a tavola i soldati indossando la divisa della cuoca. Nella giornata compirà una visita alla casa dei Capuleti per ammirare il famoso balcone. Il desiderio è accentuato dal fatto che la De Havilland nel 1951, al New York Theater, ha recitato per ben cento volte la tragedia di Shakespeare «Romeo e Giulietta», proprio nelle vesti della romantica amante veronese.

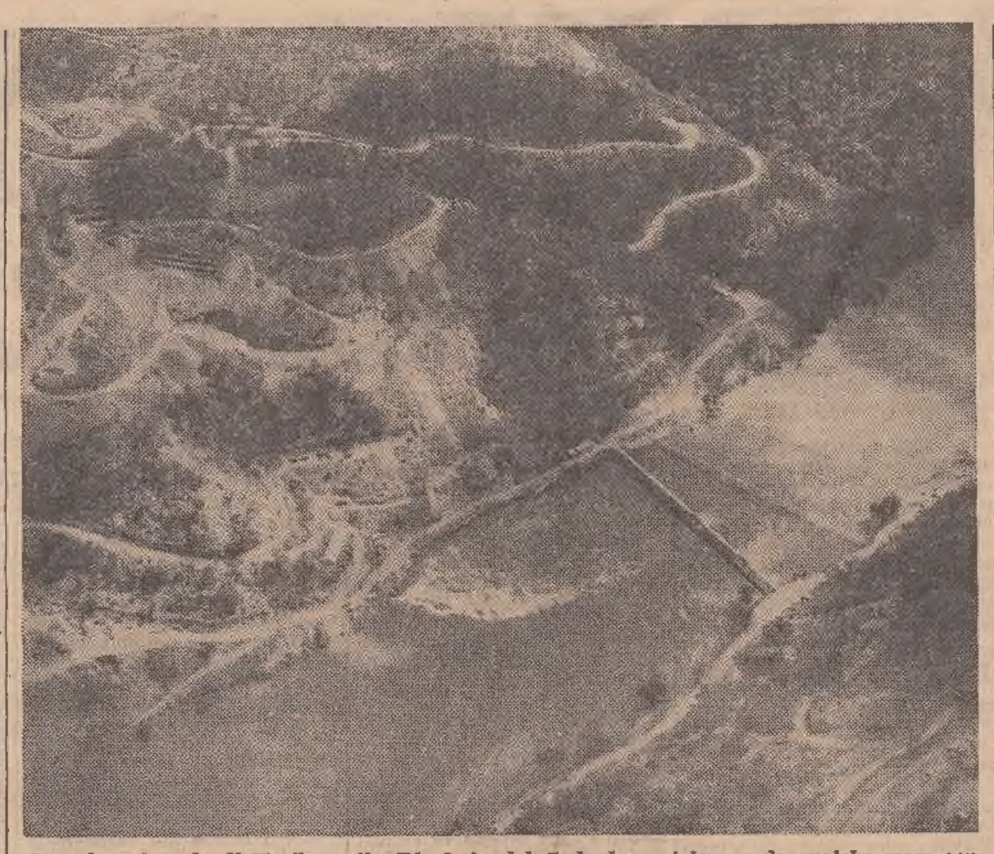
Gara di solidarietà per un patetico caso

Milano, 27

Il patetico caso di Giuseppino Tarenzi, l'orfanello di dieci anni che in un compito aveva confidato la sua pena perchè le misere condizioni economiche dei parenti non permettevano che la sua mamma, morta da sei mesi, venisse trasportata a Milano da Reggio Emilia, ove si trova attualmente sepolta, ha suscitato una commovente gara di solidarietà da parte dei milanesi e di altre persone di buon cuore, in ogni parte d'Italia.

Come è noto, il Sindaco di Milano, prof. Ferrari, venuto a conoscenza della cosa, ha disposto perchè venga messo immediatamente a disposizione della famiglia Tarenzi un giardinetto decennale del cimitero Maggiore. Del trasporto della salma da Reggio Emilia a Milano s'è incaricato un impresario di pompe funebri; un altro ha offerto un piccolo monumento in marmo per il tumulo.

A Reggio Emilia il tenore Ferruccio Tagliavini ha aperto una pubblica sottoscrizione e la somma che verrà raccolta servirà a far compiere a Giuseppino Tarenzi che si è dimostrato scolaro assai intelligente e capace, degli studi che possano poi assicurargli una buona carriera.



La selvaggia gola di Kariba nella Rhodesia del Sud, dove si lavora da qualche mese con larga partecipazione di maestranze italiane alla costruzione di una diga sul fiume Zambesi

PRELUDIO ALLE MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO

LA CASA DI PUCCINI SARÀ APERTA AGLI AMMIRATORI

Alla sua suggestiva villa in Versilia il maestro tornava sovente con infinito amore e nostalgia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torre del Lago, dicembre

Oggi non è facile visitare la casa e la tomba di Giacomo Puccini presso Torre del Lago. Anzi, sotto certi aspetti, diventa un atto quasi assurdo, non mancante di una certa comicità, che mette a disagio e che contrasta col senso religioso, richiesto da un omaggio alla musica immortale del grande compositore.

Alla porta di questa casa, una villa non certo di architettura monumentale, ma assai suggestiva, perchè tuffata nel verde di grandi alberi e di alte siepi e campata sullo sfondo lucente del lago di Massaciùccoli con la corona dei dolci colli della Lucchesia, biancheggia un cartello molto poco musicale. Avverte che per entrare bisogna pagare 250 lire per persona (i bimbi accompagnati 100 lire) e che per la visita bisogna essere almeno in dieci.

Questo intrallazzo (chiamiamolo così) non è certo simpatico. Evidentemente è stato escogitato con lo scopo di ridurre al minimo la molestia di una continua affluenza di gente. Ha praticamente reso impossibile l'ingresso al mausoleo pucciniano e così vietato in gran parte l'omaggio del popolo alla tomba del grande. La maggioranza degli italiani e degli stranieri (e sono moltissimi), che si recano sul lago di Massaciùccoli per un impulso di commossa ammirazione al cantore di Mimì, di Manon e di Liù, finiscono con l'accontentarsi di un giro all'esterno della villa. Uno studioso, se non è in comitiva, come può attendere l'arrivo di altre nove persone? E quando anche avesse la sorte di trovare pronti altri nove visitatori, dovrebbe compiere l'omaggio in condizioni di estremo disagio, perchè le stanze piccole e la cappella non consentono a dieci persone insieme di muoversi in libertà, di vedere tutto, di avere quel raccoglimento che è indispensabile in simili visite. Si urtano mobili, si rovesciano libri e carte, si fa chiasso, inevitabile quando si è in molti in un luogo, che non li contiene.

Non sono mancate proteste per tale stato di cose, invero poco riguardoso per la gloria di Puccini. Ma la villa è di proprietà privata. Appartiene per eredità alla nuora del Maestro. Essa vive a Milano. Si spiega adunque come sia stata costretta ad affidare la tutela del mausoleo pucciniano a un custode, che naturalmente deve essere pagato coi proventi delle visite. Nessuno può incolpare di ciò l'erede.

Ora però la non simpatica situazione sarà completamente modificata. Qui a Torre del Lago si respira già l'aria di grandi realizzazioni. Nel 1958 ricorre il primo centenario della nascita a Lucca del popolare musicista ed è facile prevedere che l'evento sarà rievocato in tutto il mondo da quanti si sono commossi all'ascolto delle sue opere.

Semplicità di vita

Il centro più vivo delle celebrazioni sarà senza dubbio questa villa versiliese, che già negli anni scorsi vide in riva al lago di Massaciùccoli grandiosi trionfi della musica pucciniana. Ed è giusto che così avvenga, perchè questa è l'abitazione dove Puccini visse tanta parte della sua vita. Anche se proprio non vi scrisse la maggior parte delle sue opere, come erroneamente si è sempre scritto, è verità che a essa tornò, con confessata nostalgia e con infinito amore, dalle continue peregrinazioni in tutte le parti del mondo. Vi ritornò soprattutto per riposare nel silenzio e nella pace idilliaca del lago e anche per rinfrancarsi fisicamente con le lunghe passeggiate a piedi e con le cacciate, che compiva con felicità sui colli intorno.

Per questo aveva voluto che la villa si intonasse alla sua passione campestre e venatoria; fosse anche la testimonianza della sua semplicità di vita. Che differenza fra la modestia, tutta borghese, della dimora di Puccini e quella sontuosamente barocca di Gabriele d'Annunzio! Due uomini della stessa età, ma due anime così diverse.

Immutata atmosfera

Pochi sono i cimeli di eccezione e pochissime (per non dire punte) le stranezze di questa abitazione. I mobili sono usuali, quasi comuni, le pareti adorne di molte fotografie e di qualche ritratto, il pianoforte, molti spartiti. Insomma un'abitazione, che pare di un signore qualunque e non già di un uomo di genio. E proprio per questo interessa superlativamente e finisce per commuovere, come commuove molta musica del Puccini, così semplice e così limpida.

Il Maestro non dimenticò mai le sue umili origini. Anche quando potè lasciare la povera stanza di affitto a Milano e tornarsene in Lucchesia con la moglie e col figlio e acquistare la villa in riva al lago, non abbandonò quella sua parsimonia, che divenne poi proverbiale e che evidentemente era una esigenza della sua natura.

Nel 1924, partendo per Bruxelles per sottoporsi ad atto operatorio di uno dei più famosi studiosi del cancro, raccomandò ai familiari che non toccassero nulla dentro la villa. Sul tavolino da lavoro, accanto al pianoforte, c'erano mucchi di carte con appunti e c'erano anche pacchetti di corrispondenza non evasa. Ma da Bruxelles ritornò soltanto la sua spoglia mortale. La raccomandazione di non muovere nulla è stata scrupolosamente rispettata; ed è perciò che, aggirandosi per le stanze dell'abitazione, si ha a tratti l'illusione che il Maestro vi sia ancora e vivo.

Soltanto alle molte fotografie, che ricordano episodi d'arte e di caccia oppure volti di amici cari, ne sono state aggiunte quattro, che testimoniano la solennità delle onoranze funebri tributate alla sua salma. Inoltre sopra un cuscino di velluto nel salotto è stata adagiata la maschera mortuaria di lui. Ed è uno strazio al cuore nel vederla. Da una stanzina buia e stretta è stata ricavata una cappella assai suggestiva. In essa, dentro un loculo marmoreo, ha trovato sepoltura il grande, seguito poi nella stessa tomba, a breve distanza di tempo, dalla moglie e dal figlio.

Il comitato, costituitosi a Torre del Lago per celebrare il primo centenario della nascita e che ha ottenuto l'adesione di alte personalità, ha già formulato il progetto di liberare la casa del maestro da ogni vincolo per restituirla completamente al popolo italiano, in modo che chi giunge in riva al lago di Massaciùccoli non trovi difficoltà a entrarvi a piacimento per renndere omaggio alla gloria di un musicista, che ha tanto onorato la nostra nazione e che ha profondamente commosso intere generazioni.

A tale scopo il comitato chiederà in questi giorni al Governo italiano che la casa di Puccini sia dichiarata monumento nazionale. Nessun dubbio che la richiesta sarà prontamente accolta e tradotta in legge. Sarà questo il primo passo perchè il mausoleo pucciniano abbia una cura continua e una adeguata custodia.

Siro Mennini

UNA VERTENZA CHE SI TRASCINA INSOLUTA DA OLTRE UN SECOLO

Aquisgrana rivendica il possesso dei più preziosi cimeli della Hofburg

Si tratta dell'Evangeliario, della spada di Carlo Magno e della borsa di S. Stefano che sono oggi custoditi nella «Camera del tesoro» dell'antico Palazzo reale di Vienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, dicembre

L'evangeliario di Carlo Magno, la spada di Carlo Magno, e la borsa di Santo Stefano costituiscono il pomo della discordia fra Vienna e Aquisgrana.

I tre oggetti, d'alto valore storico, sono custoditi nella famosa «Camera del tesoro» della Hofburg di Vienna, fra altri 355, suddivisi in due collezioni, una di carattere profano e l'altra di carattere sacro, nelle quali la profusione dei ricordi della potenza germanica gareggia con quella tuttora abbagliante delle pietre preziose.

Gli Evangeli, scritti a mano, in oro e argento, su fogli di pergamena colorata in porpora, e rilegati in argento dorato, sono un'opera pregevolissima della «Scuola del palazzo» di Carlo Magno.

La spada, che per molto tempo si è creduto fosse stata regalata al restauratore dell'Impero d'Occidente da lui conquistato, è invece un lavoro orientale che risale presumibilmente alla seconda metà del nono secolo. Ha una splendida impugnatura, ornata d'oro, argento e di pietre rare, una lama d'acciaio, con incrostazioni di rame dorato, e un fodero in corno ricoperto di cuoio e di lamine d'oro.

La borsa è un reliquario che la tradizione vuole abbia contenuto terra bagnata dal sangue del protomartire Santo Stefano. I suoi reparti però sono vuoti, tranne uno ove è racchiuso un minuscolo pezzo di stoffa bianca, avvolto in una tela bruna, e autenticato col sigillo del Capitolo di Worms: si tratta d'una reliquia la cui identificazione non è stata possibile. Esternamente la borsa è ricoperta da una lamina d'oro, da medaglioni incisi, da perle e pietre preziose.

Questi tre cimeli, dei quali forse soltanto il primo è effettivamente stato nelle mani di Carlo Magno, provengono da Aquisgrana e fanno parte della celebre collezione dei gioielli del Reich, comprendente anche quelli che dal 1423 al 1797 erano custoditi a Norimberga e che sono molto più numerosi. Ma su questi ultimi non grava alcuna rivendicazione germanica.

Dei tre oggetti originari di Aquisgrana, due — il libro degli Evangeli e la spada — avevano un nesso diretto con le incoronazioni del Sacro Romano Impero che, dopo il secolo decimoquinto avevano luogo in codesta città per opera degli arcivescovi di Colonia, Magonza e Treviri. Il designato veniva incoronato re e diveniva imperatore dopo, quando il Papa gli recingeva il capo della corona imperiale, ciò che avveniva generalmente a Roma.

Il sacro giuramento

Alla cerimonia di Aquisgrana il sovrano prestava giuramento sull'evangeliario di Carlo Magno, aperto sul Vangelo di San Giovanni, e riceveva dall'arcivescovo la spada che, secondo la tradizione, sarebbe stata trovata nella tomba dell'imperatore romano-barbarico. Quanto alla borsa di Santo Stefano, che si riteneva pure proveniente dallo stesso sepolcro, pare venisse semplicemente esposta, per il suo valore sacro, mentre si compiva il rito. Tutti e tre i cimeli erano custoditi nella cattedrale. Caduto l'impero, li rimasero nei secoli seguenti fino all'epoca napoleonica. Allora cominciarono i guai, sia per questi che per gli altri oggetti, ancor più preziosi, raccolti a Norimberga, fra i quali era la corona del Sacro impero romano-germanico, tutta in oro e tempestata di perle e pietre meravigliose, opera, probabilmente, della celebre oreficeria di Reichenau, sul lago di Costanza. Questa corona, di forma ottagonale (perchè il numero otto, all'epoca del Sacro impero era simbolo di perfezione) si crede dati dal 962 all'incirca, ma per molto tempo è stata ritenuta la stessa portata da Carlo Magno. Niente di più naturale che Napoleone ambisse impossessarsene, o che almeno lo si temesse, sicchè quando nel 1796-'97 sbaragliò ripetutamente gli austriaci, si cominciò a trepidare per la sorte delle insegne e dei gioielli dell'impero, e si pensò bene di mettere in salvo per tempo, tanto gli oggetti custoditi a Norimberga, quanto quelli di Aquisgrana.

I primi furono trasportati a Regensburg, nascosti in un carro di concime, e li presi in consegna dal barone von Hügel, commissario imperiale che fece loro buona guardia fino all'ottobre del 1800. Allora l'imperatore germanico Franz II (divenuto nel 1804 Franz I, come imperatore d'Austria) volle fossero trasferiti a Vienna e incorporati nel tesoro imperiale austriaco. I tre cimeli di Aquisgrana, invece, vennero dapprima spediti a Paderborn, in Prussia, ove li prese in custodia il legato imperiale conte Westphalen e poi, nel 1801, raggiunsero a Vienna le insegne del Reich e gli altri preziosissimi gioielli già giunti da Norimberga.

Ma non restarono a lungo nella metropoli danubiana: di qui, nel 1805, prima che ci arrivasse Napoleone, tutto il tesoro emigrò a Ofen, l'attuale Budapest, donde nel 1809 ripartì per Temesvar. Ivi restò fino al 1813, allorchè venne imbarcato su un piroscafo del Denubio, pronto a portarlo più lontano. Si era all'epoca della grande guerra di liberazione, cui l'Austria ebbe parte decisiva. Sopraggiunse la battaglia di Lipsia che, segnando la vittoria della terza coalizione antinapoleonica, pose fine alla avanzata del Còrso e anche all'odissea del tesoro imperiale che, invece di spiccare nuovamente il volo verso lidi più lontani, potè tornare a Vienna.

Nel frattempo l'impero romano-germanico aveva cessato di esistere: l'11 agosto 1804, Franz II aveva proclamata la nascita dell'impero ereditario d'Austria, sotto la protezione dell'aquila bicipite, e il 6 agosto 1806 si era dichiarato sciolto da ogni vincolo col Reich tedesco deponendone la corona. In questa data era morta «de jure» una confederazione di Stati che «de facto» non esisteva più da molto tempo. Sicchè, giunti di nuovo a Vienna i simboli imperiali dopo la vittoria del 16-19 ottobre 1813, lo stesso Franz, divenuto il primo imperatore d'Austria, essendo anche stato l'ultimo assiso sul trono germanico, credette di poter in perfetta legalità incamerarli nel tesoro austriaco. Seguì il Congresso di Vienna del 1814-'15 e in quell'occasione i principi tedeschi convenutivi convalidarono la decisione di Franz I.

Si giunse al 1834, quando le autorità ecclesiastiche di Aquisgrana vantarono per la prima volta un vero e proprio diritto di proprietà sui tre cimeli un tempo custoditi e non ne chiesero semplicemente il possesso, come avevano fatto precedentemente. Il Cancelliere di Stato, principe Metternich, si dette a studiare a fondo la questione e sottopose al Kaiser Franz le sue conclusioni: la chiesa di Aquisgrana non era mai stata proprietaria degli oggetti che rivendicava, ma semplice custode; il Sacro impero romano-germanico era scomparso e tutte le sue insegne e tutti i suoi simboli erano restati di diritto in proprietà dell'ultimo sovrano cui erano stati attribuiti. L'Austria, tenendosi ogni cosa, era perfettamente in regola.

Il Governo di Vienna non fu più disturbato fino al 1918, quando la città di Aquisgrana gli chiese tutte le insegne e tutti i gioielli del Reich, per mostrarli al pubblico in una esposizione indetta per l'anno 1914, centenario dell'unione della Renania alla Prussia. Ma li chiese soltanto in prestito. Era allora sul trono Francesco Giuseppe I, uomo di carattere alquanto diffidente: egli risolse i suoi dubbi facendo eseguire da due orefici tedeschi, sotto la sorveglianza viennese, una copia sia della corona aurea ottagonale che degli altri oggetti principali e ponendo le copie a disposizione di Aquisgrana. Ma tutto questo lavoro fu per il momento inutile, perchè invece dei progettati festeggiamenti venne la prima guerra mondiale. Tuttavia le copie furono utilizzate più tardi, nel 1925, in una esposizione che ebbe luogo in Renania per celebrare il millenario di quella regione. E rimasero lì.

Ben presto Norimberga si fece avanti, chiedendo a Vienna tutti gli originali che intendeva esporre per la durata di un anno nel museo civico, appena inaugurato; ma il Governo austriaco si ispirò agli stessi di Francesco Giuseppe e rispose picche.

Il periodo più pericoloso giunse con l'avvento di Hitler. Nel 1934, all'inaugurazione del congresso nazionalsocialista, a Norimberga, la folla restò stupita nello scorgere su un tavolo la corona ottagonale del Sacro romano impero, il globo imperiale (in oro, ornato di perle) e lo scettro d'argento dorato — insegne facenti parte della raccolta di Norimberga — ma presto subì una delusione apprendendo che si trattava delle copie eseguite per Aquisgrana. In seguito, durante i discorsi del führer, non mancarono mai le riproduzioni delle insegne suddette, cui fu aggiunta quella della spada di Carlo Magno. Si narra che un giorno Göring guardasse con cupidigia i pezzi scintillanti di gemme e che il führer, compreso il suo pensiero, gli dicesse, impugnando la spada e facendola balenar sotto i suoi occhi: «La vorresti cingere al tuo fianco, vero? Ma è inutile che tu le lanci quegli sguardi...».

Nascondiglio sicuro

Nel 1937 tutta la collezione delle copie fu nuovamente esposta al pubblico nel Palatinato, forse per far pregustare al popolo germanico la gioia del definitivo possesso del tesoro. Infatti il 13 marzo 1938 l'Austria venne annessa alla Germania e nella notte dal 15 al 16 dello stesso mese un forte reparto di armati penetrò dalla corte degli Svizzeri nei locali del tesoro per farvi buona guardia fino al 30 agosto, giorno in cui caricò tutta la preziosa collezione su una fila di autocarri che si diressero alla stazione. Il trasporto del tesoro fino a Norimberga ebbe luogo mediante un treno speciale scortato militarmente. Giunto a Norimberga, esso fu affidato alla chiesa di Santa Caterina ove venne esposto al popolo, secondo un'antica usanza rimasta in vigore fino al 1523. E' questo l'anno in cui la città bavarese passò al protestantesimo e quello in cui ebbe luogo l'ultima ostensione solenne delle insegne e dei gioielli del santo impero romano, divenuti, nel medio evo, da veri e propri attestati della sovranità terrestre conferiti da Cristo all'imperatore, quali erano considerati in origine, altrettanti oggetti sacri la cui devota contemplazione si riteneva assicurasse successi temporali, guarigioni e benedizioni celesti. Ahimè! La solenne ostensione del 1938 non portò che la guerra.

Il tesoro dovette essere nascosto e murato in un sotterraneo e lo fu così bene che quando, passata la tempesta di fuoco, le truppe americane si misero alla sua ricerca, dovettero penare non poco per scoprirlo. Infine, nel gennaio del 1946 l'Alto commissario degli Stati Uniti in Austria potè riconsegnare tutto il tesoro intatto nelle mani del Presidente della Repubblica e del Cancelliere. Esso dal 1.o luglio del 1954 fa di nuovo bella mostra di sè nei locali della Burg, ove resterà certo al completo, malgrado le proteste delle autorità ecclesiastiche di Aquisgrana. Queste sono tornate alla carica per riavere l'evangelario di Carlo Magno, la spada cosiddetta di Carlo Magno e la borsa di Santo Stefano, il 4 febbraio di quest'anno. Vienna ha loro risposto con un netto rifiuto, basandosi ancora sul parere di Metternich e sulla decisione di Franz I d'Austria. «Questa decisione — ha scritto — resta giuridicamente valida per ora e per sempre».

Il capitolo d'Aquisgrana ha insistito presentando il parere d'un professore tedesco, secondo il quale dal possesso indisturbato degli oggetti fino al 1798 sarebbe derivato alla cattedrale di quella città un vero e proprio diritto di proprietà. Al che il direttore dell'Archivio di Stato austriaco replicherà con altri argomenti giuridici. La sua risposta è ora pronta. Ma non c'è nessuna fretta di spedirla...

Ugo Sacerdote

Sylvia Casablancas, la diciassettenne figlia di un ricco uomo di affari messicano, starebbe per fidanzarsi col giovane Aga Khan

Libri ricevuti

(E. T.) Olga Visintini è presente anche quest'anno, fra le strenne natalizie, con due bei volumi, un romanzetto per le signorine e una raccolta di racconti biografici per ragazzi.

Dora X (Milano, Istituto di Propagnada Libraria, coll. «Gioia», L. 750) è misteriosa fin nel nome stampato sulla copertina; e tale appare per lungo tempo ai prigionieri italiani, che la prima guerra mondiale ha fatto finire in un castello ungherese presso il lago di Balaton. Qui si svolge la maggior parte dell'attraente vicenda, della quale sono protagonisti Dora X, altrimenti chiamata «Sua Eccellenza Dori; il padrino della fanciulla, colonnello conte Ardeski, che ha in custodia i prigionieri; il giovane tenente medico Renato Cesaldo e l'anziano poeta e professore Enrico Selce. Naturalmente Dora e Renato finiscono con l'amarsi; ma i complicati eventi che li portano a coronare il loro sogno è consigliabile leggerli direttamente nel gentile romanzetto della Visentini.

Nell'altro volume della feconda scrittrice, i dati storici si fondono con evidenza spontanea nell'apporto recatovi dalla fantasia, cosicchè le biografie de *I Condottieri* (Milano, ed. La Sorgente) sono destinate a un sicuro successo, divertente e istruttivo insieme, presso i ragazzi, che vi troveranno, resi più vivi e aderenti alla loro immaginazione, numerosi personaggi i quali, per forza di cose, perdono molto del loro fascino, quando vengono costretti entro le pagine di un libro di scuola. In questo campo della narrativa per la gioventù, la Visentini ha ormai raggiunto una singolare maestria. Bisogna anche convenire che la maggior parte dei Condottieri sono per se stessi pittoreschi e dotati in genere delle caratteristiche che piacciono maggiormente ai ragazzi: il coraggio, lo spirito di avventura, la spregiudicatezza; e in più un alone di leggenda intorno alle loro persone e alle loro gesta. Così Ciro alla conquista di Babilonia, Alessandro Magno a quella dell'India, Annibale contro Scipione l'Africano; e Giulio Cesare e Carlomagno e il Cid Campeador; i grandi capitani di ventura italiani; Eugenio di Savoia difensore di Vienna e Pietro il grande fondatore di Pietrogrado; Napoleone e Garibaldi, Washington e Bolivar, Luigi Kossuth eroe dell'indipendenza magiara e il Duca d'Aosta eroe della guerra di redenzione costituiscono, nel libro di Olga Vinsentini, una galleria di personaggi di straordinario interesse.

Il Ministro degli Interni della Jugoslavia ha emanato ordine a tutti gli uffici doganali e postali di fare quanto era loro possibile per arrestare l'importazione nel paese del *Libro rosso della Chiesa perseguitata*, edito in Italia dalla Editrice Ancora, Milano. Significativa è l'interdizione al libro, nel paese di Tito, come pure il silenzio mantenuto a questo riguardo dalla stampa comunista. Secondo notizie pervenute da Zagabria il Ministro degli Interni avrebbe dichiarato che quest'opera sarebbe il libro più pericoloso pubblicato con l'intento di nuocere al prestigio internazionale della Jugoslavia.

La prima pagina della prima copertina sarebbe stata fotografata e le riproduzioni distribuite a tutti gli uffici incaricati d'impedirne la diffusione. Non reca stupore che quest'opera, e la sua conoscenza, dia noia a Tito, poichè — è noto — contiene una cinquantina di pagine dedicate a «La persecuzione della Chiesa cattolica sotto il regime comunista in Jugoslavia».

Una organizzazione particolarmente ben riuscita avrebbe funzionato principalmente nel mese di agosto di quest'anno e numerosi turisti avrebbero introdotto di contrabbando il libro nel paese e l'avrebbero distribuito ai cattolici jugoslavi. «Ma ciò che più è sbalorditivo» prosegue la circolare indirizzata alle autorità «è che un esemplare del ,,Libro Rosso'' è stato scoperto nella Libreria centrale dei sindacati di Zagabria».

Ufficialmente, sarà accordata una ricompensa a coloro che avranno impiegato più zelo nel ricercare gli esemplari del «Libro Rosso» esistenti nel paese. Non bisogna quindi stupirsi se, secondo un'altra fonte proveniente da Zagabria, in alcune parrocchie della Slovenia, della Dalmazia e della Croazia sono già state effettuate perquisizioni destinate a ricercare quest'opera. Anche dei seminari sono stati oggetto di misure simili.

Dopo aver interdetto un Documento Pontificio («Dum maerenti animo») si proibisce il «Libro Rosso della Chiesa Perseguitata». Per quale motivo? Perchè questi due documenti hanno osato parlare della persecuzione religiosa che regna in Jugoslavia, persecuzione provata dai fatti e che tutte le belle dichiarazioni concernenti la perfetta «libertà religiosa» nei paesi comunisti non potranno mai smentire, siano esse fatte dai comunisti o da qualsiasi viaggiatore».

* * *

Lina Carpanini: *Cantatelle per un anno* - Gastaldi Editore - pp. 114, lire 350.

GINEVRA OSPITERA' il «Salone dell'atomo»

Ginevra, 27

Una fondazione denominata «L'Atomo per la pace» che avrà il compito di organizzare e tenere periodicamente a Ginevra il Salone internazionale delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica, di assicurarne il finanziamento e lo sviluppo, è stata costituita da un gruppo di personalità rappresentanti la scienza e l'industria del Cantone ginevrino. Si spera, in tal modo, di creare una manifestazione permanente che illustri i mezzi ed i risultati raggiunti nelle diverse parti del mondo dalla applicazione dell'energia nucleare nell'industria, nella agricoltura e nella medicina.

Al prossimo «Salone dell'atomo» che avrà luogo al Palazzo delle Esposizioni di Ginevra dal primo al 14 settembre 1958, saranno presenti numerosi paesi: Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra e Unione Sovietica hanno già annunciato la loro partecipazione.

Spedizione sovietica alle isole Figi

Londra, 27

Secondo informazioni giunte a Londra, una spedizione scientifica sovietica che effettua ricerche nel Pacifico è giunta nelle isole Figi a bordo della nave idrografica «Vitiaz». Circa 70 scienziati, tra cui 15 donne, viaggiano a bordo della nave.

Il «Vitiaz» è partito da Vladivostok circa un mese fa ed ha incrociato al largo dell'isola Christmas dove hanno avuto luogo, alla fine di novembre: le ultime esperienze nucleari britanniche.

CRONACA DELLA CITTA'

30.032 CONTRIBUENTI ISCRITTI NEI RUOLI PER IL '58

Oltre cinquecento milioni per l'imposta di famiglia

Sono stati esonerati quest'anno altri 12 mila capifamiglia - Alle più estese esenzioni corrisponde la maggiore tassazione dei redditi elevati

L'amministrazione civica ha reso di pubblica ragione il ruolo principale dei contribuenti assoggettati all'imposta di famiglia per il 1958, ruolo che rappresenta la prima applicazione della riforma fiscale voluta un anno fa dal Consiglio comunale e mirante alla perequazione fiscale a favore dei meno abbienti. Il provvedimento propugnava infatti il trasferimento del peso contributivo sui titolari di redditi più alti, operando vaste esenzioni per le altre categorie.

Di fatto il ruolo ora pubblicato porta iscritti 30.032 contribuenti, per un gettito complessivo di 502 milioni 523.300 lire d'imposta, che in rapporto alla situazione precedente fa registrare una sensibile riduzione nel numero dei contribuenti (10-12 mila di meno) ed il mantenimento del gettito al livello degli anni scorsi, se non superiore.

Ciò è avvenuto appunto attraverso l'abbattimento degli imponibili per i redditi bassi ed anche relativamente modesti dei lavoratori, con il contemporaneo aumento delle aliquote di tassazione per i redditi maggiori, in modo da riversare su questi ultimi il peso rilevante del tributo e ciò per graduare la tassazione stessa in rapporto all'agiatezza delle famiglie, norma questa che presiede all'applicazione dell'imposta.

Per la migliore comprensione della riforma operata dal Comune va ricordato che l'imposta di famiglia è stata istituita a Trieste nel 1954 e messa in vigore quell'anno a carico di 40.602 contribuenti, per un gettito complessivo di scarsi 272 milioni di lire, saliti peraltro a 410 milioni il secondo anno, cioè nel 1955, con l'aumento anche dei contribuenti (che furono ben 46.727 iscritti a ruolo).

Poichè i capifamiglia censiti dall'ufficio fiscale erano più di ottantamila, ne discende che già allora, nella prima applicazione dell'imposta, la tassazione era limitata a metà della cittadinanza. E metà dei tassati, nel 1954-1955, figuravano iscritti a ruolo con imponibili non superiori alle 200 mila lire annue ed abolisce insultanti, ovviamente, dopo fatte le detrazioni particolarmente cospicue per i redditi di lavoro. E' questa parte dei contribuenti che viene a beneficiare delle più estese esenzioni ora concesse dal Comune, mentre per converso si applicano ora più forti aliquote di tassazione a carico dei redditi elevati: ad esempio su 2 milioni di imponibile finora gravava l'aliquota del 4.68 per cento, elevata con la riforma al 5.098 per cento; per 5 milioni di imponibile l'aliquota dall'8.40 per cento passa al 9.24; per 10 milioni dal 12 per cento al 13.68.

Di più però la deliberazione municipale ha determinato una netta separazione tra le diverse categorie di contribuenti, perchè la graduazione degli imponibili comporta più sensibili detrazioni per i redditi di lavoro fino ad un milione e 600 mila lire annue ad abolisce invece le detrazioni stesse per i redditi superiori ai 2 milioni e 400 mila lire annue, con evidente maggiore tassazione per i titolari di cespiti più elevati, anche se trattasi di redditi di lavoro.

Quale rispondenza questi nuovi criteri trovano nei ruoli pubblicati dal Comune? Si è fatto cenno al gettito complessivo di oltre 500 milioni di lire che l'amministrazione civica ricaverà dall'imposta di famiglia nel 1958. Una settantina di milioni ancora vanno aggiunti per le tassazioni riflettenti i ruoli suppletivi che comprendono partite rimaste insolute negli anni scorsi, ma soprattutto va rilevata l'assenza dai ruoli di contribuenti notoriamente alti reddituari, per i quali il Comune non ha definito le relative posizioni fiscali. Contestazioni ed accertamenti non risolti riguardano in effetti un numero limitato di contribuenti, che tuttavia rappresentano una parte tangibile del gettito che il Comune si propone di ottenere dall'imposta di famiglia. Basterà accennare alle più vistose che figurano nei ruoli per valutare la portata che ormai acquistano le nuove tassazioni: la graduatoria dei contribuenti è infatti capeggiata pure quest'anno dall'industriale dott. Piermario Tognella, concittadino titolare di un cotonificio in Lombardia, il quale è iscritto per un imponibile netto di 46 milioni di lire e pagherà nel 1958 al Comune ben 7 milioni e 605 mila lire di imposta di famiglia. Altrettanto elevato sarà il tributo dell'armatore Carlo Martinoli, tassato per 45 milioni di imponibile e con 7 milioni e mezzo di imposta.

Ad un reddito imponibile netto di 10 milioni — quello ad esempio di Alberto Melchiori — corrisponde l'imposta di un milione e mezzo; per 15 milioni e mezzo di imponibile — come risulta tassato il vicepresidente delle Generali dott. Gino Baroncini — l'imposta ammonta ad oltre due milioni e mezzo di lire. Abbiamo fatto alcuni nomi e segnalazioni altrettanto significative potrebbero essere numerose, perchè effettivamente i ruoli del 1958 dimostrano che il Comune ha censito molti redditi elevati: l'industriale Alberto Casali con 23 milioni di imponibile; la signora Luisa Doria-Feltrinelli pure con 23 milioni, Roberto Haushrandt con 36 milioni; Giorgio Gandus con 18; Antonio Martinoli con 18; Matteo Martinoli con 15, Carlo Wagner con 23 milioni. Sono appena alcuni dei maggiori contribuenti, ma particolarmente ingrossata risulta la schiera dei titolari di redditi superiori ai due milioni di imponibile netto, quelli cioè nei cui confronti ha sensibilmente operato la riforma.

La partenza della «Nereide» fissata al primo gennaio

Con riferimento alla notizia, data ieri, del prossimo inserimento della «Nereide» nella linea marittima Trieste - Centro America - Nord Pacifico, apprendiamo che la prima partenza di tale unità sulla nuova rotta avrà luogo il giorno 1.o gennaio, dal nostro porto.

I macellai scontenti degli orari di gennaio

Chiusa la disputa sugli orari natalizi, i lavoratori macellai hanno effettuato un intervento presso le autorità prefettizie anche in rapporto alle festività di gennaio. La Camera del Lavoro informa che in tale sede è stata convenuta l'apertura delle macellerie nella giornata del 6 gennaio (Epifania) dalle ore 6 alle 11, mentre invece sabato 4 gennaio verrà osservata l'apertura secondo l'orario normale, dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19, senza protrazione alcuna.

Un ricevimento di Capodanno nella sede del P.M.P.

Mercoledì, primo gennaio 1958, alle 12, il partito monarchico popolare offrirà un ricevimento di Capodanno nella propria sede, via Canalpiccolo 2, al quale sono cordialmente invitati gli iscritti e i simpatizzanti.

In occasione dell'Epifania, il P.M.P. organizzerà una festa dell'Albero di Natale, durante la quale distribuirà ai bambini e ai soci, particolarmente meritevoli, dei pacchi dono. Mentre è in corso un'iniziativa per raccogliere dagli iscritti e simpatizzanti il contributo a questa benefica iniziativa. La Federazione invita gli interessati a volersi prenotare per ottenere tali doni. Per ogni offerta sarà rilasciata regolare ricevuta.

Il dott. Chieppa nuovo Procuratore Generale a Trieste

Il Consiglio dei Ministri ha disposto ieri una serie di movimenti e promozioni nell'alta magistratura. Il dott. Lorenzo Chieppa, Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Bari, è stato promosso e nominato Procuratore Generale a Trieste.

Il dott. Lorenzo Chieppa è un magistrato pugliese. E' nativo infatti di Andria, nella provincia di Bari, ed ha sempre svolto la sua attività nella zona pugliese: dopo un breve periodo a Melfi, ha svolto una apprezzata attività come Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Bari.

L'acquisto del terreno dell'ex Pastificio Triestino

Sta per compiersi l'ultimo atto del fallimento dell'ex Pastificio Triestino: il Foglio annunzi legali rende noto infatti che il curatore del dissesto ha ricevuto una offerta di cento milioni di lire per l'acquisto del terreno di piazza Foraggi - viale Ippodromo su cui operava lo stabilimento. E' un'area di seimila metri quadrati, che si presume verrà ora utilizzata per la costruzione di case.

Ultima seduta dell'anno alla Giunta provinciale

Si è riunita ieri per l'ultima seduta di quest'anno la Giunta provinciale presieduta dal prof. Gregoretti. Sono stati trattati problemi riguardanti il personale e varie voci attinenti le spese per le sedi della Provincia. La prossima riunione del Consiglio si terrà in gennaio.

FENOMENO DOVUTO ALL'ASSENZA DEL VENTO

Rallentato dal nebbione il traffico di terra e di mare

Lievi difficoltà in porto, treni in ritardo - Nessun incidente da lamentare sulle strade: guidatori prudenti

«Nascondi le cose lontane — tu nebbia impalpabile e scialba...». Così Pascoli nei Canti di Castelvecchio. Ma il nebbione a folate che ieri si è abbattuto sulla città non ha ascoltato l'invocazione del poeta, ed ha tolto alla vista anche le cose più vicine.

Lungo le rive lo spettacolo faceva tanto «Pescatori d'Islanda»; lungo il Corso o via Carducci, con i colori dei neon impalliditi, faceva tanto Milano. Il tutto naturalmente con l'aiuto di un pizzico di fantasia, poichè le folate, seguendo capricciosi itinerari, sparivano improvvisamente lasciando intravvedere un cielo stellato con la sua brava falce di luna crescente.

La curiosa parentesi, di cui beneficiammo (se così si può dire) anche lo scorso inverno, è dovuta, secondo i meteorologi, all'assenza di vento più o meno in quota; ma su questo tema forse è meglio soprassedere, considerando che la bora qui è di casa e che prima o poi si scatena come sa senza chiedere il permesso a nessuno.

Malgrado sia generalmente considerato un «serio ostacolo», il nebbione di ieri non ha fatto grossi dispetti al traffico di terra e di mare. Soltanto un paio di navi (il «Valfiorita» e il «Maria Cosulich») hanno avuto bisogno degli ormeggiatori per raggiungere il loro posto. Minori difficoltà invece per i treni, che hanno fatto rilevare soltanto lievissimi ritardi, a differenza di quelli registrati nei giorni in cui la nebbia era apparsa per la prima volta sulla Val Padana. Nulla da lamentare pure lungo le strade della città, dove la prudenza è stata ancora una volta buona consigliera.

Verso le ore più tarde della sera il fenomeno era quasi del tutto cessato; la temperatura un po' più bassa ha disciolto i maggiori ingorghi di nebbia riportando le condizioni normali di visibilità. Indenne completamente da questa silenziosa invasione è stato l'altipiano, dove durante il giorno il sole ha fatto la sua bella figura. Così infatti si deve dire, trattandosi degli ultimi giorni di dicembre.

Ritardi e sospensioni nei collegamenti aerei

Giornata quasi primaverile anche quella di ieri con la temperatura massima di gradi 11,8 registrata alle ore 14 alla stazione meteorologica dell'aeroporto di via Trieste. L'aereo, che fa servizio giornaliero tra Gorizia e Roma con scalo intermedio all'aeroporto del Lido e che era partito giovedì dal campo di via Trieste alle ore 12.30 con cinque ore di ritardo a causa della fitta nebbia stagnante sulla nostra zona, non ha potuto effettuare ancora il viaggio di ritorno. L'apparecchio non si è mosso infatti dalla Capitale in quanto la densa coltre di nebbia esistente sulla laguna veneziana non gli avrebbe consentito lo scalo allo aeroporto del Lido. Anche ieri notte e all'alba la nebbia è scesa sulla nostra città e ieri mattina la visibilità all'aeroporto era di circa cento metri. La temperatura minima di ieri si è avuta alle ore 7 con meno 1.6.

Le retribuzioni ai lavoratori per il periodo delle festività

Viene ricordato che nelle festività: 25 dicembre (Natale), 26 dicembre (Santo Stefano), 1.o gennaio (Capodanno), 6 gennaio (Epifania) è dovuta agli operai la normale retribuzione soggetta ai contributi assicurativi e previdenziali.

Riassumiamo brevemente il trattamento economico dovuto nelle dette festività: agli operai retribuiti non in misura fissa è dovuta la retribuzione globale di fatto compreso ogni elemento accessorio, nella misura di un sesto dell'orario settimanale contrattuale o di legge (e cioè 8 ore, quando, come di norma, tale orario settimanale sia di 48 ore); per gli apprendisti invece il trattamento suddetto è pari a ore 7.20 e cioè un sesto dell'orario previsto dalla legge in 44 ore settimanali per gli apprendisti stessi; per gli addetti a mansioni discontinue, il cui orario normale giornaliero sia di 9 o di 10 ore, la retribuzione corrisponderà a 8 ore e mezzo per un orario di 9 ore giornaliere di retribuzione se l'orario giornaliero è di 10 ore; per i cottimisti il valore delle quote da computare agli effetti della festività va calcolato sulla media delle ultime quattro settimane.

Per i settori tessili, nel caso di operai lavoranti prevalentemente a squadra, in occasione delle festività va applicato l'1,25% sulla paga oraria di fatto, esclusa la contingenza mobile; per coloro che lavorano a turni a scacchi, si computerà il 5% di maggiorazione per lavoro a scacchi; per tutti i lavoratori infine va corrisposta per la festività anche una quota giornaliera di indennità di mensa.

Nel caso di prestazione d'opera va corrisposta, oltre la retribuzione per la giornata festiva come sopra indicata, la relativa paga per le ore lavorate con la maggiorazione della percentuale stabilita per lavoro festivo dai singoli contratti collettivi.

Agli impiegati ed altri salariati fissi non compete alcuna retribuzione (salvo quanto già previsto da condizioni più favorevoli contenute in accordi e contratti di categoria) dato che la relativa quota è già compresa nello stipendio mensile.

Tuttavia, se tali lavoratori prestano la loro opera nella festività, hanno diritto anch'essi al pagamento delle ore lavorate con la maggiorazione per lavoro festivo.

Il Console Michael R. Gannett trasferito a Washington

Il Consolato degli Stati Uniti a Trieste ha ricevuto in questi giorni comunicazione ufficiale del trasferimento ed altro importante incarico presso il Dipartimento di Stato a Washington del Console Michael R. Gannett, capo responsabile del Consolato americano.

Mr. Gannett, che si trova attualmente negli Stati Uniti per trascorrervi un periodo di vacanze con la famiglia, venne a Trieste nel maggio 1955 da Teheran dove aveva prestato servizio per due anni. Nel settembre del 1956, dopo il trasferimento di Mr. Harold Sims, il Console Gannett fu nominato capo responsabile del Consolato degli Stati Uniti a Trieste.

Mr. Gannett e la sua gentile consorte, che durante il soggiorno nella nostra città hanno preso parte attiva alla vita cittadina, desiderano esprimere il loro sincero rammarico per non poter accomiatarsi personalmente dai molti amici triestini. I coniugi Gannett e i loro cinque bambini, due dei quali sono nati a Trieste, si stabiliranno a Washington.

La Messa in suffragio degli ultimi Sovrani

Nella chiesa di S. Antonio nuovo verrà celebrata questa mattina, alle ore 11, la solenne Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, promossa dall'U.M.I.

La Cresima in Seminario

Domani, domenica, alle 12, monsignor Vescovo amministrerà il Sacramento della Santa Cresima nella chiesa del Seminario. Il prossimo mercoledì, essendo giorno festivo, non ci saranno Cresime nella cappella della Curia vescovile.

---

† Dopo breve e crudele malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere la nostra cara e indimenticabile

Mirella Prandi

Il figlio WALTER (assente), la desolata mamma, le sorelle COSTANZA, ORCHIDEA, IRIS, LUISA, il fratello BRUNO (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un sentito grazie al dott. Reis e a tutto il personale della divisione oncoterapica per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 27 corr. è mancato improvvisamente ai suoi cari dopo un'esistenza dedicata completamente alla famiglia ed al lavoro il

cav. Angelo de Gioia

lasciando nel dolore senza conforto la desolata moglie CORINNA, ed i figli GIOVANNI (assente), MARIA e EDDA unitamente alla sorella ANNA ed ai cognati MARIO e ANGELO MIANI e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Navali n. 44.

---

† Ieri 27 corr. è mancato

Paolo Reni

d'anni 75

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al Primario dott. prof. L. Lovisato, ai medici assistenti ed al personale della II medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 25 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Pierina de Marcocchia ved. Negri

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella AMALIA de MARCOCCHIA ved. FROGLIA, i nipoti dott. MARIO e rag. BRUNO FROGLIA e le loro famiglie.

---

† Si è spento serenamente il giorno 26 il nostro caro

Antonio Corradi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Dreossi v. Cimolin

lasciando nel più profondo dolore le figlie, i figli, nuore, generi e nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente alle 9.30 partendo dall'abitazione di via Belpoggio 5.

---

† **Ettore Sabo**

non è più.

Ne dànno la triste partecipazione la moglie, i figli e la mamma unitamente alle congiunte famiglie SABO, GIRALDI e MICHELONE.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

Si è spenta il 24 corr.

Ida Morpurgo ved. Iaschi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

La famiglia SCARCIA, profondamente commossa esprime i sensi della sua più sentita riconoscenza a tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del suo indimenticabile papà

Vito

Particolari ringraziamenti al dott. ing. Umberto La Iacona, ingegnere capo della Provincia, agli ingegneri, architetti, assistenti e personale tutto degli uffici tecnici della Provincia e del Comune

---

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Galliano Konjedic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai dipendenti tutti della RAI - Radiotelevisione Italiana.

Fam. KONJEDIC

RINGRAZIAMENTO

La madre, moglie e figlio di

Luigi Hrovatin

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno in qualsiasi modo onorata la memoria del loro caro.

Un grazie particolare al dottor Davanzo.

Opicina, 27-12-1957.

Nel costante affettuoso ricordo del loro indimenticabile

Carlo Donaggio

la moglie NETTY e la figlia LUCIANA rievocano la sua cara memoria nel XXV triste anniversario della Sua scomparsa.

CONTINUA LA RICERCA DI UNA SOLUZIONE

La riforma di piazza Goldoni deve svilupparsi dal centro

Dopo tre mesi l'esperimento non ha approdato a risultati positivi - Necessità di abbreviare le soste ai troppi semafori

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia di un progetto per agevolare il traffico delle vie Ginnastica e Tarabocchia, percorse rispettivamente dalle filovie «11» e «5». La soluzione del problema prevede di utilizzare la via Slataper, lungo la quale entrambi i filobus verrebbero fatti transitare nella corsa di ritorno dal capolinea di Rozzol e di piazza Perugino, cioè verso piazza Goldoni.

Come si vede, pur avendo girato un po' al largo dalla spinosa questione di piazza Goldoni, ad essa vi si è ugualmente arrivati. Vien quasi da pensare che Camillo Sitte, uno dei pionieri dell'urbanistica moderna (sembra poi che fosse nato proprio a Trieste) non aveva tutti i torti se nella sua opera fondamentale, «L'arte di costruire le città», scriveva peste e corna di piazze triangolari — e brutte, aggiungeva — quali appunto sono piazza Goldoni e piazza della Borsa. Cioè, a dire il vero, non le considerava nemmeno tali, almeno nel senso aulico del termine.

Oggi in realtà di questi spazi irregolari noi risentiamo gli effetti più fastidiosi. Lo stesso tentativo di sveltire il traffico lungo i percorsi di via Ginnastica e di via Tarabocchia non è che il diretto riflesso della necessità di liberare il più rapidamente possibile piazza Goldoni dagli ingorghi dei filobus e delle macchine che la tamponano costantemente. Ma cominciare dai percorsi dei filobus «5» e «11» significa anche prenderla molto alla larga, mentre è proprio la sistemazione attuale entro il perimetro della piazza che non si è dimostrata all'altezza di quanto speravano i suoi ideatori. Più di tre mesi ormai sono passati dal suo inizio, ma l'esperimento s'è dimostrato piuttosto balbettante. Non staremo qui a ripetere i suoi inconvenienti, lamentati quotidianamente da automobilisti e pedoni; certo è che il frazionamento dei percorsi e le lunghe attese firmano la condanna di un sistema il cui merito fino a oggi è di essere «sperimentale», possibile cioè di mutamenti allorchè si dovessero verificare degli intralci.

Come si possa rimediare a una situazione del genere non sta a noi suggerire. Semmai tocca a noi ancora rilevare come fino ad oggi il blocco dei pedoni agli angoli Galtrucco - Rovis - Venier sia potuto funzionare (magari a suo modo) perchè l'inverno e la bora sono stati clementi. Ma con raffiche a cento e termometro sotto zero, vale a dire in condizioni per Trieste tutt'altro che eccezionali, ecco la complessa e faticata impalcatura dimostrarsi completamente assurda.

La lunghezza delle soste, sia dei veicoli che dei pedoni, è dunque il male maggiore e più evidente, senza considerare che il comando dei semafori è affidato a un uomo, soggetto sempre a valutazioni personali nell'opportunità di dar via libera, e quindi in predicato di sbagliare. Forse il comando automatico, come avviene in molti punti cruciali di Milano, di Torino, di Genova, di Firenze, di Roma stessa, risolverebbe almeno un lato del problema con una certa equità. Più volte in questi ultimi giorni abbiamo visto la sede stradale, filoviaria e tranviaria contemporaneamente ingombre, con la impossibilità di far passare una autolettiga della Crocerossa o un carro dei vigili del fuoco. Ma, ripetiamo, sono soltanto osservazioni delle tante che quotidianamente si possono fare assistendo all'impacciato carosello di piazza Goldoni. Spetta poi a chi studia i problemi del traffico trarne gli insegnamenti più validi, e possibilmente nel minor tempo possibile per non prolungare oltre un già notevole disagio.

PROIBITO L'USO di petardi nelle vie

La Questura comunica: «In considerazione che l'uso dei petardi sulle vie e piazze della città può costituire pericolo all'incolumità pubblica, si rammenta che è assolutamente vietato lanciare o accendere in centri abitati, nelle pubbliche vie o in direzione di esse, mortaretti, petardi, castagnole e simili apparecchi. A carico dei contravventori si procederà a termini di legge».

Un comizio di Vidali

Domani, domenica, con inizio alle 10.30, avrà luogo al Cinema Arcobaleno un comizio pubblico. Parlerà il Segretario della Federazione autonoma triestina del P.C.I. Vittorio Vidali sul tema: Un anno di lotte e prospettive dei comunisti per la pace e la rinascita di Trieste. Presiederà Maria Bernetic.

I DEPOSITI IN DINARI NELLE BANCHE JUGOSLAVE

A partire dal 2 gennaio la liquidazione degli acconti

In relazione all'inoltro, da parte dell'Ufficio Italiano Cambi di Roma, dei nuovi elenchi di titolari di depositi in dinari presso le banche della Zona B, alla locale Cassa di Risparmio per la concessione dei previsti acconti, il C.L.N. dell'Istria comunica di aver preso contatto con l'istituto bancario e di averne avuta conferma di ricezione.

Ovviamente non è possibile ottenere l'immediata liquidazione degli acconti; il C.L.N. è in grado però di assicurare che la Cassa di Risparmio sta predisponendo quanto occorre per dare inizio alle liquidazioni suddette, già a partire dal 2 gennaio prossimo.

Gli interessati pertanto, muniti delle quietanze e dei documenti d'obbligo, potranno presentarsi agli sportelli di quella banca dopo il 2 gennaio stesso.

PER GLI AUTOMOBILISTI

Entro il 31 dicembre la sostituzione delle targhe

L'ACI comunica: «I proprietari di automezzi — che fino a oggi non hanno provveduto a richiedere, in sostituzione della targa «triestina», la targa «nazionale» d'individuazione dell'autoveicolo — devono provvedervi entro il 31 dicembre. Chi provvede nei termini predetti, potrà far circolare l'autoveicolo, con targa «triestina», anche nel 1958, fino a quando non sarà invitato dal competente ufficio della Prefettura, a ritirare la targa «nazionale» prenotata entro il 31 dicembre 1957.

«Si ricorda ai proprietari di autoveicoli che non abbiano ottemperato entro il 31.12.1957 a richiedere la targa «nazionale» in sostituzione di quella «triestina», che non potranno far circolare l'autoveicolo e, se lo facessero, incorrerebbero in gravissime sanzioni penali, previste dal vigente Codice della strada. Sia presso il competente ufficio della Prefettura che presso la sede dell'ACI dovrà quindi commissionarsi la targa «nazionale» per automobili, motocicli e rimorchi entro e non oltre il 31.12.1957».

La sottoscrizione del P.R.I. a favore dei metalmeccanici

Il partito repubblicano ha comunicato ieri un primo elenco delle sottoscrizioni raccolte a favore dei metalmeccanici, per un ammontare di 148.100 lire, già versate sul c. c. n. 7878 della Cassa di Risparmio, aperto appunto per il fondo di solidarietà. A tale somma va aggiunto l'importo di 42 mila lire, ricavato di un trattenimento organizzato dalla gioventù repubblicana, assieme ad altri gruppi politici e sindacali.

Il rinnovo delle licenze di P.S.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa le aziende associate che ancora non vi avessero provveduto, che gli uffici associativi di piazza S. Caterina 4 rimarranno aperti al pubblico per il prescritto rinnovo delle licenze di esercizio oggi sabato e lunedì con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. In tale senso l'Associazione rinnova la raccomandazione acchè gli esercenti provvedano al rinnovo di dette licenze anche quando il titolo medesimo per un qualsiasi motivo (trapasso, cambio di qualifica, trasferimento, rappresentanza, ecc.) non sia a mani del titolare.

Profughi ungheresi in partenza con la «Vulcania»

Centocinquanta profughi ungheresi provenienti da centri di raccolta della Jugoslavia prenderanno imbarco a Trieste sulla m/n «Vulcania». Con la unità della Società Italia che partirà il 6 gennaio raggiungeranno il Canadà e gli S. U.

Veglionissimo di San Silvestro alla Lega Navale Italiana che si terrà nelle sale della sede sociale di via S. Caterina 7, II p., tel. 20-035. Suonerà il complesso «Rosy». Rilascio inviti presso la segreteria dalle 19 in poi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domattina alle ore 9.45 dalla Stazione centrale, escursione sociale sul Monte Hermada. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gite di Capodanno a Sesto Pusteria, Forni di Sopra, Sappada. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domani domenica 29 gita sciatoria a Sappada. Continuano le iscrizioni alla gita sciatoria per l'Epifania a Cortina d'Ampezzo. Prenotazioni seralmente in sede di via Milano 2, dalle ore 19.30 alle 20.30. Telefono 35240.

Capodanno
OCCASIONE PER AUGURARE «BUONA FORTUNA» con un DONO dal meraviglioso assortimento della OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA che presenta
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
E' IN DISTRIBUZIONE IL TRADIZIONALE CALENDARIO

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio. Da Trieste 31/12 ore 14.30, ritorno 1/1.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Prosecuzione degli scioperi nei Cantieri e all'Arsenale

L'attività sindacale è ripresa ieri con la prosecuzione degli scioperi al CRDA e all'Arsenale Triestino. L'astensione dal lavoro è avvenuta nel pomeriggio e proseguirà oggi con uno sciopero totale, per cui l'attività nei Cantieri riprenderà lunedì.

Nessuna notizia si ha sugli sviluppi delle iniziative che in sede sindacale e in quella politica sono state intraprese per accelerare la soluzione della vertenza, e si ha purtroppo la sensazione che fatti nuovi non matureranno fino a dopo trascorse le festività e che soltanto gli scioperi continueranno a caratterizzare il prolungarsi di questa grave e per molti aspetti assurda controversia.

In campo sindacale doveva aver luogo ieri l'esame della situazione prodottasi alla Legnotecnica, a seguito del licenziamento che l'azienda ha notificato a tutto il personale, ma l'incontro delle parti, promosso dall'Ufficio del Lavoro, ha dovuto essere rinviato per l'assenza del titolare della ditta.

Rinnovo licenze fiscali per gli esercizi pubblici

In merito alla nuova procedura autorizzata dal Ministero delle Finanze per il rinnovo delle licenze fiscali rilasciate dall'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione per la minuta vendita di liquori, l'Associazione esercenti pubblici esercizi informa che la nuova prassi viene applicata nei soli rinnovi di licenza, mentre nel caso di licenze nuove e di trascrizioni di licenza per cambiamento di titolare continuano ad applicarsi le disposizioni precedenti.

In considerazione che in virtù delle nuove norme, in base alle quali la ricevuta del versamento in c/c postale della tassa fissa di lire 1100 per anno basta di per sè a documentare il rinnovo della licenza UTIF, viene a cadere l'obbligo della presentazione di richiesta di rinnovo su carta legale da lire 100, mentre il versamento in c/c postale viene gravato di diritti fissi arrotondabili in lire 20, la Associazione informa tutti gli esercenti che avessero provveduto al versamento dell'importo di lire 1200 per il rinnovo di detta licenza per il tramite della segreteria sociale di piazza S. Caterina 4, che a partire dal 10 gennaio potranno ottenere presso i medesimi uffici associativi il rimborso di lire 80 dietro presentazione della regolare ricevuta di versamento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.1, minima 4.6; pressione mb. 1029.1 in leggera diminuzione; umidità 94 per cento; temperatura del mare 10.5.

Oggi: Ss. Innocenti. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 11.17, tramonta a mezzanotte.

Maree. — OGGI: bassa alle 10.10, cm. 11 sotto il l. m.; bassa alle 19.50, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 11.55, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un giovane coperta prima (turno 72). Turno «generale»: un fuochista nafta (prec. 1143).

★ Il Dopolavoro chimici e petrolieri informa che nella sede di via Conti, la notte di S. Silvestro, si terrà il tradizionale Veglione di fine d'anno. Informazioni presso la segreteria.

STATO CIVILE

dei giorni 25, 26 e 27 dicembre 1957

Nati 15, morti 34.

MORTI: Carmol ved. Mosetti Maria a. 74; Robotti Domenico a. 71; Erman Vittoria a. 53; Ienco Fortunato a. 70; Ranni Calogero a. 78; Puntin Carlo a. 52; Bucavetz Giacomo a. 69; Konjedic Galliano a. 53; Marra Podi in Barci Maria a. 70; Marcocchia ved. Negri Pierina a. 66; Morpurgo ved. Iaschi Ida a. 72; Catalano in Strano Angela a. 70; Covacich Augusto a. 37; Apollonio Giusto a. 46; Stocca Egone a. 29; Missaglia Umberto a. 75; Hrovatin Luigi a. 51; Maraich Antonio a. 60; Scarcia Vito a. 75; Cini Paolo Alvise a. 60; Illusig in Sambo Evelina a. 63; Covacci Giovanni a. 84; Vitale in Coratella Angela a. 50; Accardo ved. Pampalone Vincenza a. 74; Katnik ved. Bregant Maria a. 84; Pecchiari Carlo a. 74; Cociancich ved. Maraspin Rosina a. 61; Obersnel Giacomo a. 54; Reni Paolo a. 75; Gugnani Giuseppe a. 53; Corradi Antonio a. 68; Urbancich ved. Valcini Paola a. 67; Jerman Pietro Albino a. 75; Licerioni Stefano mesi 4.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di onestà

Abbiamo pubblicato ieri l'appello di una domestica che nella vigilia del Natale aveva perduto la borsetta contenente tutto il denaro — circa trentamila lire — che la donna, una profuga, possedeva. Siamo ora lieti di informare che la borsetta è stata rinvenuta, la sera stessa di martedì, in via Galatti dal signor Marcello Moretti, il quale immediatamente l'ha consegnata a una pattuglia di carabinieri di servizio nella zona.

Colore e luce

dominano in tutti i bellissimi oggetti da regalo esposti da «Novalux», via Paganini 6. Ceramiche moderne di squisita fattura, piatti, soprammobili, decorazioni a pannelli. E poi cristallerie, lampade, lampadari moderni di propria fabbricazione. Scelta vastissima e conveniente.

Si risolve facilmente

il problema riscaldamento sia della casa che dell'ufficio con stufe a raggi infrarossi Triplex, Fargas e delle migliori marche, con bombole Autogas. A rate esclusivamente da Balcor, via S. Maurizio 2, I piano.

L'E.C.A. ringrazia

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, l'Ente comunale di assistenza esprime con questo mezzo il suo ringraziamento più vivo per l'appoggio avuto dai cittadini generosi nell'anno 1957 e porge loro sentiti auguri.

Auguri per il 1958

Volete far giungere a tutti i vostri clienti e persone care il vostro augurio per un felice 1958? Il sistema più semplice e più economico è quello di fruire degli ormai classici «biglietti di augurio» stampati sul nostro giornale, che va in mano a tutti. Chiedete informazioni telefonando all'Ufficio Pubblicità, U.P.I., tel. 55-9-55, interno 16.

I bimbi sono golosi

e vanno perciò soggetti a malanni di stomaco o intestinali. Le mamme previdenti li curano immediatamente con i cioccolatini purgativi o vermifughi Arriba, che sono di sapore gradevolissimo e liberano il corpo senza procurare nausee nè dolori. L'Arriba è di sicura efficacia ed è indispensabile nelle famiglie.

Il Ballo dei Mutilati

La Presidenza della locale Sezione mutilati di guerra rende noto che sabato 11 gennaio avrà luogo nei saloni dell'Albergo Excelsior, con inizio alle 22, l'ottava edizione dell'annuale gran ballo a favore delle opere assistenziali della Sezione. Un comitato di gentili signore presiede all'organizzazione di questo trattenimento che appartiene ormai alle tradizioni mondane della città, e che di anno in anno incontra sempre più larghi consensi. L'eleganza e la signorilità che hanno sempre caratterizzato questa manifestazione, il successo conseguito negli anni scorsi, e soprattutto i nobili fini legati alla stessa, sono sufficiente garanzia che anche l'ottava edizione di tale bella iniziativa riuscirà superiore a ogni aspettativa.

S. Silvestro s'avvicina...

a gran passi e già fin d'ora è opportuno fissare i posti per il tradizionale cenone di benvenuto all'Anno novello. Chi può ospitare famiglie e comitive in locali accoglientissimi e signorili è l'Hôtel de la Ville, che aprirà i suoi eleganti ambienti alla migliore società triestina, con un brillante trattenimento che sarà rallegrato in tutte le sale da due vivaci complessi musicali. Per informazioni si prega di telefonare al n. 30-321.

Caffè degli Specchi

Per il tradizionale Veglionissimo di fine d'anno, continuano alla cassa del caffè le prenotazioni dei tavoli. Ballo, cotillons, sorprese.

San Silvestro al C.M.M.

Come già annunciato al Circolo Marina Mercantile avrà luogo il cenone e la grande veglia di S. Silvestro. I soci e gli ospiti che desiderano trascorrere lietamente la fine dell'anno vecchio e l'inizio di quello nuovo, sono invitati a prenotarsi in tempo onde non correre il rischio di rimanere senza posto.

Starsene a casa al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore è quanto c'è di meglio con questi tempi. Sceglieta bene la marca, scegliete un Philips, la marca garantita di fama mondiale. Visitate i nuovi modelli da Pietro Delponte, via Timeus 12. Massime facilitazioni di pagamento.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna ed in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23-477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C.G.E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano l'«Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23-477.

La Befana del vigile

In attesa di conoscere il programma dettagliato della manifestazione relativa alla Befana pro tutori dell'ordine stradale, che l'Automobile Club sta mettendo a punto, possiamo anticipare che nella mattinata del 6 gennaio il presidente e i consiglieri dello Automobile Club porgeranno l'augurale saluto ai tutori dell'ordine. Successivamente avrà luogo il tradizionale corteo degli automobilisti lungo le principali strade e piazze della città, ove, in apposite pedane, il presidente dell'Automobile Club, i rappresentanti delle maggiori case industriali e commerciali e gli automobilisti e motociclisti di Trieste deporranno doni.

Il Circolo Bancari

nell'augurare un felice 1958, invita soci e simpatizzanti al veglionissimo di S. Silvestro.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17-19.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla Ditta «Taccari», via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe a prezzi d'origine estremamente bassi.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 26 dicembre: Cortina d'Ampezzo cm. 50; Pocol 65; Faloria 100; Tofana 100; Misurina 80; Marmolada 100; Sappada 35/70; Cima Sappada 40/70; Madonna di Campiglio 110; S. Martino di Castrozza 45; in tutte le località neve farinosa.

CONCLUSIONE DI UN PROCESSO PER OMICIDIO ALLE ASSISE

Assolto con formula piena l'agricoltore Alberto Zorzini

Secondo il difensore dell'imputato il delitto di Longera è stato compiuto da chi aveva veramente risentimento per la vittima

Alberto Zorzini, l'agricoltore di Longera accusato di avere ucciso il fratello a colpi di martello, è stato assolto ieri sera dalla Corte d'Assise con formula piena per non avere commesso il fatto. Come già reso noto il delitto venne scoperto il 17 dicembre del 1955; il cadavere venne trovato nella sua stanzetta da letto invasa dal fumo. In seguito alle indagini vennero arrestati l'Alberto Zorzini, la moglie Maria e la sorella di quest'ultima; entrambe le donne però morirono nel corso dell'istruttoria, la prima impiccandosi in carcere e la seconda in seguito ad un tumore allo stomaco.

La sentenza è stata pronunziata alle 23.25. Alla lettura del dispositivo l'imputato non ha mosso ciglio. Si è quindi allontanato tra i carabinieri verso il Coroneo, dal quale è stato scarcerato poco dopo.

In precedenza l'avvocato Moro aveva svolto le sue argomentazioni difensive. Proponendosi di trattare la causa non dal punto di vista del sentimento bensì da quello del ragionamento, aveva contrapposto a questo le «congetture» sulla base delle quali — a suo giudizio — era stata impostata l'accusa; ed aveva osservato che la congettura, per quanto logica, non può assurgere a dignità di prova. Rilevando la rigorosità con la quale venne svolta, sia da parte del P. M. che da parte del giudice inquirente, la prima istruttoria conclusasi con l'assoluzione di Alberto Zorzini, il difensore ha quindi detto che il dibattimento non ha portato nessun elemento nuovo a favore dell'accusa; ed ha quindi iniziato una accurata analisi delle risultanze processuali dal punto di vista della difesa, sia in linea di fatto che di diritto.

Il difensore ha osservato anzitutto che nel caso di Alberto Zorzini manca uno specifico movente che — in via di ipotesi — possa giustificarne il delitto: non si uccide un fratello per il quale si è manifestata semmai indifferenza ma non rancore, per una banale discussione sulla divisione di qualche litro di vino; nè d'altronde vi erano, tra Antonio ed Alberto Zorzini, quei motivi di risentimento per questioni economiche che avevano al contrario scavato un profondo abisso tra l'ucciso e la cognata Maria. Accettando la tesi dell'accusa secondo la quale il colpevole si può trovare solo nell'ambito della famiglia Zorzini, il difensore è passato quindi ad esaminare le accuse vicendevoli che — in polizia — si rivolsero l'odierno imputato e la sua defunta moglie Maria, impiccatasi al Coroneo; e pur evitando di farne esplicito riferimento, ha rilevato che il suicidio della donna può venir interpretato in un solo modo: come un atto di estrema resipiscenza di chi, sfuggendo la giustizia degli uomini, intende presentarsi a quella di Dio. Non senza però tentar di liberare con un estremo messaggio (la lettera nella quale la donna proclama innocente il marito) la persona ingiustamente coinvolta nella propria colpa.

L'avv. Moro ha infine osservato che, senza alcun movente, solo un pazzo potrebbe uccidere il proprio fratello («e pazzo — ha osservato — Alberto Zorzini non lo è, perchè tutte le risultanze processuali dimostrano il contrario»); ed ha concluso la propria arringa invocando l'assoluzione piena del suo patrocinato, senza alcuna subordinata, esprimendo inoltre l'auspicio che la Corte voglia evitare quella formula dubitativa che, in istruttoria, era stata suggerita a suo giudizio solo da considerazioni di politica giudiziaria.

Dopo una breve replica del Pubblico Ministero e una controreplica del difensore su alcuni punti della causa — in particolare sulla cronologia del delitto e sulla condizione dei luoghi ove venne effettuato — la Corte alle ore 19.45, si è ritirata in Camera di consiglio.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Petris, P. M. Maltese, canc. Magliacca; difesa Moro.

Pratiche di indennizzo dei danni di guerra

Il Ministro dei LL. PP. on. Togni, allo scopo di rendere uniforme, più obiettivo e soprattutto più rapido il parere che gli uffici del Genio civile sono tenuti ad esprimere, ai sensi dell'art. 17 della legge 27 dicembre 1953 n. 968, sul risarcimento dei danni di guerra, in merito alle pratiche di indennizzo per i fabbricati distrutti, da liquidarsi dalle competenti intendenze di finanza, ha disposto con circolare n. 11425 che per la valutazione tecnica della base di commisurazione dell'indennizzo sia applicata, da parte degli organi periferici dell'amministrazione, una classifica unificata per tutto il territorio nazionale dei fabbricati distrutti, con relativi prezzi unitari del costo di costruzione a metro cubo vuoto per pieno riferiti al 30-6-1943, secondo è prescritto dall'art. 25 della legge succitata.

Questo criterio, il cui scopo, si intende, è limitato a coordinare i compiti puramente consultivi demandati dalla legge all'amministrazione competente per la natura del bene, è analogo a quello che viene seguito dall'amministrazione stessa nella determinazione della spesa ammissibile a contributo nei casi di ricostruzione dei fabbricati di abitazione. In tal modo il compito degli uffici del Genio civile verrà ad essere notevolmente agevolato e la definizione delle pratiche di indennizzo potrà, quindi, essere conseguita con criteri unitari ed entro breve tempo, con evidente vantaggio per le categorie interessate.

Il trattamento economico agli assistiti per tubercolosi

La legge che reca le norme sul trattamento economico agli assistiti per tubercolosi in regime assicurativo è pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» del 4 dicembre.

In particolare tale legge dispone che l'indennità postsanatoriale spetta agli assistiti che lavorano o percepiscono la intera retribuzione. In tale caso la misura è per gli assicurati pari a lire 600 giornaliere senza alcuna maggiorazione per i familiari a carico; per i familiari assistiti che si trovino nelle medesime condizioni la misura rimane invariata: lire 300 per i prime sei mesi e lire 200 per i successivi mesi di godimento. Inoltre l'indennità postsanatoriale in misura non inferiore a quella prevista per gli assicurati con retribuzione intera spetta pure agli assistiti per assicurazione propria che, pur non prestando alcuna attività lavorativa, fruiscano di retribuzione ridotta. Peraltro gli assistiti per assicurazione propria, con retribuzione ridotta di oltre 600 lire giornaliere, qualora abbiano persone di famiglia a carico per le quali non beneficino di assegni familiari, spettano anche le maggiorazioni in misura eventualmente ridotta di un importo pari a quello eccedente la retribuzione intera. La misura dell'indennità è elevata a lire 700 per gli assistiti con assicurazione propria, qualora abbiano persono di famiglia a carico.

Le nuove disposizioni relative all'indennità postsanatoriale hanno vigore dal 1.o febbraio 1957. Pertanto gli assistiti che, successivamente alla predetta data, non hanno beneficiato dell'indennità postsanatoriale perchè lavoravano o comunque fruivano dell'intera retribuzione, hanno ora titolo alla liquidazione di una somma pari alle quote dell'indennità stessa già maturate, da calcolarsi sulla base delle misure sopra indicate. Analogamente gli assistiti con retribuzione ridotta hanno titolo ad ottenere la differenza a conguaglio tra quanto hanno già riscosso per i periodi successivi al 1.o febbraio 1957.

CHIESTA L'ISTITUZIONE dell'Opera nazionale profughi

Gli onorevoli Infantino, Cucco, Anfuso, Almirante hanno presentato alla Camera una proposta di legge con la quale si chiede l'istituzione di una Opera nazionale profughi. Il nuovo ente dovrebbe riunire in un solo organismo tutti i servizi di assistenza a favore dei profughi, affidati in passato alle varie amministrazioni dello Stato e ad altri enti pubblici assistenziali, erogare i sussidi e attuare le altre provvidenze assistenziali a favore delle seguenti categorie di profughi: profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia, profughi dai territori sui quali è cessata la sovranità dello Stato per effetto del Trattato di pace, profughi dalle zone del territorio nazionale colpite dalla guerra compresi i profughi dalla Cirenaica tuttora residenti in Tripolitania, profughi da territori esteri rimpatriati in conseguenza dell'ultimo conflitto mondiale a causa di vicende internazionali di carattere politico o militare che abbiano determinato il rimpatrio forzato di italiani residenti nei predetti paesi.

Il nuovo ente dovrebbe infine effettuare il censimento di tutti i profughi indicati nel presente articolo per la rilevazione dei dati statistici necessari ai fini di una esatta conoscenza delle condizioni sociali e delle esigenze morali e materiali dei profughi stessi.

Norme per il pagamento degli abbonamenti RAI-TV

Il Ministero delle Finanze aveva disposto, con circolare del 1953, che i nuovi abbonati alla televisione, i quali risultassero già abbonati alle radioaudizioni, erano tenuti a corrispondere il solo importo a conguaglio tra il canone di abbonamento radio già versato e l'importo dovuto per l'utenza della televisione. Ora, essendosi verificati negli ultimi tempi dei disguidi e delle difformità a svantaggio degli utenti, con sua recente circolare n. 52 il Ministero delle Finanze ha stabilito che, al fine di eliminare ogni inconveniente e per uniformità di indirizzo, gli uffici del registro nel caso in cui non reperiscano il nominativo del nuovo abbonato alla televisione nello schedario degli abbonati alle radioaudizioni, invitino l'interessato a comunicare il numero del libretto di iscrizione radio.

Esce di strada in Carnia una utilitaria di Trieste

Fra Tolmezzo e Amaro si è verificato un incidente del quale è stata protagonista un'utilitaria. A causa del fondo sdrucciolevole lo automobile è uscita di strada e il guidatore, il 48.enne Sigfrido Velicogna, da Trieste, ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. La peggio l'ha avuta la di lui moglie signora Natalia di 46 anni, che si trovava al suo fianco che ha riportato la frattura della gamba destra. Allo ospedale di Tolmezzo dove è stata accolta è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

GRAVI CONSEGUENZE DI UN BANALE INCIDENTE

Precipita da una scala un bracciante al Porto Vecchio

Nella caduta l'operaio ha riportato serie ferite

Una banale caduta ha avuto per il bracciante Adriano Pietersek di 30 anni, abitante in S.M.M. Inf. 965 gravissime conseguenze. Verso le 16 di ieri il Pietersek stava lavorando nel capannone n. 26 del Porto Vecchio, dove ha sede la ditta di commercio vini e liquori «Ralph Pacor» alle cui dipendenze appunto si trova da qualche anno. Al momento dell'incidente si trovava in cima ad una scala di legno che collega il pianterreno al piano interno superiore, alto circa tre metri dal suolo; stava trasportando un bottino di rifiuti quando sull'ultimo gradino della scala un piede gli è scivolato facendogli perdere l'equilibrio. Il bracciante ha cercato di aggrapparsi alla ringhiera ma ogni suo tentativo è stato vano ed è quindi caduto a terra riportando gravi lesioni e ferite. Soccorso dallo impiegato Rodolfo Gustincich di 50 anni abitante in viale Sanzio 24 e accompagnato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore vi è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per ecchimosi multiple alla regione fronto-patrietale sinistra, contusioni al ginocchio e all'anca sinistra, choc traumatico e la sospetta frattura del quinto dito della mano sinistra.

Con i ferri del mestiere il falegname Guerrino Marin di 45 anni abitante in Chiarbola Superiore 444 si è prodotto dolorose ferite alla mano sinistra. Lo incidente è avvenuto verso le 14.45 nella falegnameria «Pecas e Marossi» di via dell'Università 9 ove il Marin è occupato. Mentre era intento a lavorare ad una pialla elettrica a traguardo è finito inavvertitamente con la mano sinistra nel raggio d'azione della lama che gli ha causato ferite con parziale scarnificazione al terzo e al quarto dito della mano sinistra. Trasportato con la CRI al nosocomio si è stato trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di 15-20 giorni.

Pulendo i vetri di una finestra di un pubblico locale di via Nordio la giovane apprendista banconiera Luciana Galterosa di 15 anni abitante in via Galilei 19 si è ferita allo zigomo sinistro. E' stata accolta nella II divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 7-8 giorni.

Appena sospeso il lavoro per la sosta di mezzogiorno il bracciante Alberto Ugrin di 33 anni abitante in S.M.M. Inf. 1253 occupato al Porto Nuovo presso una delle ditte che eseguono le operazioni di imbarco e sbarco inforcava il suo scooter per recarsi a mangiare a casa. Sul sellino posteriore prendeva posto il bracciante Sergio Fragiacomo di 42 anni abitante in via Verzieri 2. Attraversando lo scalo ferroviario portuale a causa di un sobbalzo provocato da una rotaia l'Ugrin ha perduto il controllo della motoretta che si è rovesciata sul fianco destro ribaltando a terra i due viaggiatori. Entrambi sono stati poco dopo trasportati all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto. L'Ugrin è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 9-12 giorni per contusioni escoriate multiple alla fronte, al dorso del naso, alle labbra, al mento e al gomito destro. Il Fragiacomo invece è stato medicato per contusioni all'emicostato destro; guarirà in una settimana.

Per un altro lieve incidente della strada è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore alle 15 l'imbianchino Mario Sostan di 19 anni abitante in vicolo delle Rose 25. Alla guida della motoretta TS 2482 percorreva il viale D'Annunzio quando all'altezza della laterale via Padovan è stato urtato dalla fiancata sinistra dell'autovettura TS 26871 che, guidata da Guglielmo Dentice di 46 anni abitante in via Romagna 50 lo stava sorpassando per convergere a sinistra. Nell'incidente il giovane ha riportato contusioni escoriate al ginocchio e all'anca destra, guiribili in una settimana.

Recatosi con la famiglia a trascorrere le feste natalizie a Cortina d'Ampezzo il pensionato Nicolò Voivodic di 87 anni abitante in via Cadorna 15 è rimasto vittima di una grave accidentale caduta. Mentre attendeva di poter salire sul seggiolino di una seggiovia ha posto inavvertitamente un piede in fallo cadendo pesantemente al suolo sul fianco sinistro. Ieri sera accompagnato dai familiari ha fatto ritorno a Trieste facendo subito intervenire a casa sua un'autolettiga della CRI per essere trasportato all'Ospedale maggiore. Nel pio luogo gli è stata riscontrata la frattura del collo dell'omero sinistro e conseguentemente è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Immatricolazioni e iscrizioni all'Università degli Studi

L'Università degli Studi di Trieste rammenta che il 31 dicembre p. v. scade improrogabilmente l'ultimo termine stabilito per la presentazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione per l'anno accademico 1957-58 ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, Economia e commercio, lettere, filosofia, pedagogia, materie letterarie, abilitazione alla vigilanza scolastica, scienze matematiche, fisica, matematica e fisica, chimica, farmacia, ingegneria navale e meccanica, ingegneria industriale meccanica, ingegneria civile-edile, ingegneria civile - trasporti.

Le predette domande devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dai prescritti documenti e della quietanza di pagamento della prima rata delle tasse, sopratasse e contributi.

Anche le domande per passare da uno ad altro corso di laurea, come pure le domande di trasferimento ad altre Università debbono essere presentate entro il 31 dicembre p. v.

Estrazione di premi fra i tesserati dell'Enal

A conclusione del tesseramento ENAL per l'anno 1957, si è tenuta ieri a Roma la cerimonia per l'estrazione dei premi della Lotteria nazionale riservata agli iscritti all'ENAL. In sede provinciale l'ENAL terrà sabato 4 gennaio, nella Galleria del Tergesteo, l'estrazione dei tre gettoni d'oro sorteggiati fra tutti gli enalisti in possesso della tessera ENAL 1957, residenti a Trieste. La cerimonia, alla quale potranno assistere tutti i soci, familiari e simpatizzanti, sarà completata da uno spettacolo d'arte varia.

La pesca dei cefali nel bacino di Panzano

Abbiamo da Monfalcone:

I pescatori monfalconesi consorziati si accingono a sostenere la fatica della seconda tratta dei cefali nel bacino interno di Panzano sullo specchio di acqua prospeciente la Società della Vela «Oscar Cosulich». E sperano che la fatica non lieve (dura dai tre a quattro giorni, e richiede sforzi notturni e diurni, con molte preoccupazioni perchè il pesce non sfugga, e col tormento di trattare allo scoperto con l'aria rigida, l'acqua gelata) questa volta dia un frutto migliore. Infatti, la prima levata, com'è noto, ha deluso le aspettative. E d'altra parte è in queste pescate che si succedono tra Natale e Capodanno, quasi tutto il frutto dell'attività, che deve sostentare 130 famiglie di lavoratori. Si prevede che la seconda tratta si avrà fra sabato pomeriggio e domenica mattina. In quei giorni qualcosa di buono, e più a buon mercato, arriverà anche sulla nostra piazza, per il consumatore monfalconese.

Nuova tariffa comunale del diritto di peso pubblico

Il Comune rende noto che col giorno 1.o gennaio andrà in vigore la nuova tariffa del diritto di peso pubblico per le operazioni effettuate dal Comune nell'interesse ed a richiesta dei privati. La nuova tariffa è la seguente: a) per ogni quintale di carico pesante, tara inclusa, lire 2.50; b) diritto minimo da corrispondersi lire 150.

IL TRAGICO NATALE DI UN PENSIONATO

Scoperto dopo trentacinque ore un drammatico suicidio col gas

Prima di attuare il suo insano proposito la vittima ha sbarrato ermeticamente finestre e porte dell'abitazione

Un suicidio che risale molto probabilmente alla giornata di Natale è stato scoperto ieri pomeriggio in drammatiche circostanze. La vittima è il pensionato Rodolfo Mavez di 55 anni; viveva da solo in un appartamentino di due stanze e cucina al pianterreno dello stabile n. 18 di via Cancellieri e, a quanto s'è potuto sapere, da tempo le sue condizioni di salute erano piuttosto precarie.

Ieri verso le 14 il fratello Mario, commerciante e abitante in via Limitanea 4 si recava a fargli visita, temendo che fosse ammalato e a letto; da tre giorni infatti non l'aveva più rivisto. Ma l'appartamento era silenzioso come una tomba; vano ogni squillo di campanello, vano ogni altro tentativo di farsi sentire. Mario Mavez ricorreva allora ad un fabbro il quale riusciva ad aprire la porta d'ingresso all'abitazione che era tutta invasa dal gas. Prono a terra nella sua stanza da letto giaceva, ormai cadavere, Rodolfo Mavez. Chiuso il rubinetto del gas nella cucina il fratello della vittima provvedeva ad arieggiare gli ambienti nei quali l'atmosfera era quasi irrespirabile; dovette faticare un po' per questa operazione perchè la vittima prima di aprire il rubinetto del gas ed attendere la morte aveva premeditato il suicidio con agghiacciante calma. Tutte le finestre erano state chiuse ermeticamente anche con della carta gommata; la porta d'ingresso era stata chiusa pure a questo modo.

Fatta la tragica scoperta Mario Mavez ha chiamato la polizia e la CRI. Il medico legale ha constatato la morte del fratello Rodolfo per avvelenamento da gas illuminante facendo risalire il decesso a circa 35 ore prima della scoperta. Dopo i rilievi di legge la salma è stata deposta all'Obitorio.

Un altro insano gesto ha avuto ieri tragico epilogo. Nella III divisione medica dell'Ospedale maggiore dove era stata ricoverata con prognosi riservata ancora il 1.o dicembre è deceduta ieri la portinaia Paola Valcini di 67 anni, già abitante in via Ireneo della Croce 9.

Riscatto delle case INCIS

Abbiamo da Roma:

La relazione dell'onorevole Valsecchi al disegno di legge per il riscatto delle case dell'INCIS è stata distribuita a Montecitorio. In essa è detto che tutti gli alloggi che vengono a trovarsi nell'area di applicazione della emananda legge sono ceduti in proprietà agli attuali assegnatari, purchè in possesso di un titolo legittimo. La immissione in proprietà è immediata per le case costruite. Gli alloggi dei ferrovieri e dei postelegrafonici possono essere invece chiesti in proprietà decorsi 5 anni dalla data della loro ultimazione.

Il prezzo del riscatto viene fissato dall'ente proprietario su una base equa che tenga conto del costo originario fra area e costruzione, compresi accessori e detratti i contributi statali e le esigenze fiscali. Chi è in grado di pagare all'atto del riscatto l'intero importo del prezzo netto ottiene un abbuono del 10 per cento. Chi non può versare in contanti deve accompagnare il contratto di riscatto con una operazione assicurativa sulla vita, cioè con una «polizza-casa» che dovrebbe coprire il rischio di morte o di invalidità. La durata della polizza dovrebbe essere di 20 anni. Con le somme ricavabili dal riscatto non in contanti, gli enti interessati predisporrano dei piani costruttivi che saranno realizzati con mutui concessi dall'INA.

Mostra della stampa D.C. nella sede sezionale di Muggia

Domani alle 17, nella sede sezionale della DC di Muggia, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra della stampa democristiana nella resistenza e nella lotta contro la dittatura fascista. All'inaugurazione interverrà il prof. Paolo Barbi, della direzione nazionale della DC, il quale parlerà sul tema: «Il contributo della stampa democristiana nella lotta antifascista». Alla manifestazione sono invitati tutti i partigiani democristiani, i soci della sezione di Muggia e i dirigenti della DC di Trieste.

Oggi, sabato, rimane aperta per l'ultimo giorno con il solito orario 9-12 e 16-20, la Mostra della stampa democristiana allestita nella sede provinciale di piazza S. Giovanni 5.

ALL'INIZIO DELLA STRADA LAGUNARE DI GRADO

Si rovescia una macchina con sei persone a bordo

I giovani triestini che facevano parte della comitiva hanno riportato solo lievi ferite

Uno spettacolare incidente della strada, senza gravi conseguenze per gli sfortunati protagonisti, si è verificato nella notte tra giovedì e venerdì, alla radice della strada lagunare Mosconi, e precisamente alla altezza del raccordo con la provinciale Julia Augusta.

Una comitiva di sei giovani triestini, che erano venuti a trascorrere nell'isola il pomeriggio della seconda festività natalizia, si sono messi infine sulla strada del ritorno a bordo di una «giardinetta»; ma giunti al raccordo stradale anzidetto, per cause imprecisate perdevano il controllo della macchina che, dopo due paurosi balzi finiva per ribaltarsi sul ciglio della strada con le ruote all'aria. Qualche minuto dopo sopraggiungeva sul posto una altra automobile con a bordo due signori triestini, che provvedevano a raccogliere i sei infortunati e a trasportarli allo ospedale di Grado. Qui ricevevano le medicazioni del caso.

Fortunatamente tutti se la sono cavata con ferite e contusioni non gravi in varie parti del corpo. Si trattava dell'allievo ufficiale marittimo Tommaso di Bello di 23 anni e il fratello di questi, Attilio di 14 anni; l'impiegata ventiquattrenne Anna Maria Del Fabbro, il macchinista navale Giovanni Saponaro di 23 anni e due studentesse, Verbena Bullo di 24 anni e Edda Colognatti di 21.

Avvertiti telefonicamente i familiari, nella stessa notte i sei infortunati venivano prelevati dallo ospedale da un'altra macchina e trasportati a Trieste.

Festa degli umaghesi

Fedele alla tradizione risorta in esilio, anche quest'anno il Gruppo culturale «S. Pellegrino» di Umago, organizza, in occasione della festa della Befana, una manifestazione per i bambini e vecchi esuli umaghesi residenti a Trieste. La riunione si terrà il 5 gennaio dalle Madri Ausiliatrici di via Besenghi, durante la quale si provvederà alla distribuzione dei pacchi ai bambini e ai vecchi più bisognosi di Umago.

Allo scopo, al comitato, sono già pervenute le prime offerte e si ricorda a quanti desiderano contribuire alla benefica iniziativa, che la raccolta dei fondi continua; le offerte possono esser versate alle ACLI di Campo Marzio oppure telefonando al comitato (95-274 o 37-927).

SPECIALI VETTURE FERROVIARIE ISTITUITE NEL '58

Fra Trieste e Torino un servizio ultrarapido

Segnaliamo che fin dall'inizio del nuovo anno 1958 verrà istituito un servizio ferroviario ultrarapido fra Trieste e Torino. Il servizio sarà effettuato da quei nuovi treni TEE (Trans-Europ-Express) che sono già in funzione su altri tratti della rete italiana, fin dallo scorso 2 giugno, ma che ora appena faranno la loro comparsa nella nostra zona. Si filerà a 140 km/h e sarà possibile fare in giornata il viaggio di andata e ritorno, con una sosta a destinazione sufficientemente lunga per il disbrigo dei propri affari, o per una rapida visita turistica. A velocità straordinaria questi treni aggiungeranno l'eccezionale comodità della modernissima carrozzeria. In ampi scompartimenti a corridoio centrale saranno disposte delle file di tre comodissime poltrone, fornite di speciali cuscinetti e di sospensioni che assicureranno una marcia senza scosse o sobbalzi, nonostante la forte velocità. Le carrozze saranno fornite di modernissimi impianti di illuminazione, riscaldamento, ricambio dell'aria e insonorizzazione. Un eccellente servizio ristorante potrà essere goduto o sulla propria poltrona o in apposito compartimento. Tutto l'ambiente sarà artisticamente decorato ad opera di grandi architetti decoratori con l'impiego di materiali moderni e con razionale accostamento di colori. Si viaggerà insomma con tutto il conforto, essendo eliminata dai vari accorgimenti introdotti ogni causa di stanchezza o di noia. Con tutto ciò i prezzi saranno contenuti: si viaggerà su questi treni acquistando un biglietto di prima classe e un biglietto supplementare comprensivo della tassa di prenotazione.

Grazie al gentile interessamento di Mr. Paul Wheeler, direttore dell'USIS, Consolato americano, una sessantina di membri dell'Aero Club cittadino hanno avuto di recente la possibilità di visitare la base NATO di Aviano. A ricevere il gruppo, giunto al Circolo ufficiali, erano convenuti il vicecomandante la 17.a Forza aerea in Italia, col. Kenneth D. Klenth, il comandante la base italiana, ten. col. Mario Laureati, e molti altri ufficiali. Nel suo discorso, tradotto dal ten. col. Laureati, il col. Klenth ha succintamente spiegato ai visitatori le funzioni e la missione della base e ha posto in rilievo la collaborazione e reciproca comprensione esistenti tra il personale italiano e americano che, fianco a fianco, sono in servizio presso la base.

Ha quindi preso la parola il ten. col. Laureati il quale ha porto il benvenuto a nome dell'aviazione italiana. Dopo aver consumato la colazione alla mensa ufficiali e aver brevemente visitato le sezioni ricreativa e culturale, il gruppo si è portato all'aeroporto. Qui era stata allestita una mostra di tre tipi di aerei: T33, F84F e C47. Una gentile interprete ha fornito ai visitatori delucidazioni sulle caratteristiche degli aerei in mostra. Dopo aver osservato alcuni passaggi a bassa quota da parte di alcune squadriglie di aviogetti, il gruppo ha visitato le sezioni manutenzione, operazioni e meteorologica. Mentre le prime ombre della sera scendevano sull'aeroporto, la visita alla torre di controllo e stazione per l'atterraggio a mezzo radar ha concluso la giornata.

I contributi assistenziali degli avvocati e procuratori

Il Comune rende noto che sino al 4 gennaio, dalle 9 alle 12, è esposto a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV (Palazzo comunale, via dei Rettori, III piano) il ruolo dei contributi personali dovuti per l'anno 1958 dagli iscritti alla Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori. Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'esattore comunale per la riscossione.

Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Avverso l'iscrizione nel ruolo gli interessati potranno proporre reclamo, nei soli casi di errore materiale o di doppia iscrizione, al presidente della Cassa nel termine di due mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo. La Cassa ha sede in Roma, via Flaminia n. 160. Il reclamo non sospende la riscossione, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto sia stato indebitamente pagato.

SPETTACOLI

Repliche al Teatro Nuovo

Continuano le repliche della bella commedia di Ugo Betti «Una bella domenica di settembre». Oggi lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 per il turno di abbonamento F, e domani alle ore 17 per il turno di abbonamento DD. Prenotazioni e vendita posti al botteghino del Teatro, telefono 24183.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Turno abb. F. Prenotazioni vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.
TEATRO NUOVO. Domenica ore 17: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Turno abb. DD.

EXCELSIOR. 15: «La donna del destino». Una commedia romantica scintillante di azione e di umorismo, con Gregory Peck, Lauren Bacall e Dolores Gary.
FENICE. 15: «Orgoglio e passione». Un film poderoso, eccitante, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren. Technicolor. Vistavision.
NAZIONALE. 16: «Alto comando operazione uranio», con Douglas Fairbanks jr. Jolande Donlan. Un film spassosissimo, divertente, esilarante.
NAZIONALE. Domenica ore 10-11.30, mattinata con «Il mago di Oz», favola a colori. Prezzi: bambini lire 50, adulti lire 100.
ARCOBALENO. 15.30: I migliori auguri per le feste con «Vacanze a Ischia», il meraviglioso cinemascope technicolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello e l'incantevole Isabelle Corey. Seguirà partita Italia-Portogallo.
SUPERCINEMA. 16: «Carovana verso il West», con F. Parker e Kathleen Crowley. Un grandioso western in technicolor e cinemascope, presentato da Walt Disney. Seguirà: «Incanto di Samoa».
GRATTACIELO. 16: Audrey Hepburn interpreta un film incantevole, sfarzoso, divertentissimo: «Cenerentola a Parigi». Technicolor Paramount Vistavision con K. Thomson, F. Astaire, M. Auclair. N.B.: Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Un film eccezionale in technicolor: «Londra chiama Polo Nord», con Curd Jurgens, Dawn Addams. La più grande beffa della guerra segreta. Strepitoso successo. Locale riscaldato.
CAPITOL. 16: «La diga sul Pacifico», un eccezionale film in technicolor - technirama con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet e R. Conte.
CRISTALLO. 16: Ultimo definitivo giorno di «Hollywood o morte!». Vistavision, technicolor con Dean Martin e Jerry Lewis. Domani: «Sì, signor generale».
ASTRA (Roiano). 16: C. Gable e E. Parker nel colossale cinemascope in technicolor Dear: «Un re per 4 regine».

ALABARDA. 15.30: «Il principe e la ballerina». Audace, brillante, ineguagliabile technicolor Warner con Marilyn Monroe più graziosa che mai e Laurence Olivier, la coppia del secolo nel film più atteso della stagione.
ALDEBARAN (già Mare, aria condizionata). 16: «Odongo». Avventure ed emozioni nella jungla in uno smagliante technicolor in cinemascope con Rhonda Flemming e MacDonald Carey.
ARISTON. 16: «Gli implacabili». Formidabile, applauditissimo capolavoro Fox in cinemascope technicolor, denso d'avventura, d'ardimento e d'amore, stupendamente interpretato da Clark Gable, J. Russell e R. Ryan.
ARISTON. Domani mattinata con «Pinocchio e le sue avventure» e Sarabanda di paperini e rosicchi.
ARMONIA. 15: «Fratelli messicani». Grandioso technicolor. A. Kennedy, B. St. John. Strepitoso successo Comp. Donato. Lunedì serata d'onore.
AURORA. 15: A richiesta proseguono le trionfali repliche del cinemascope Fox in technicolor «Il sole sorgerà ancora», con A. Gardner, T. Power.
GARIBALDI. 16: «L'uomo che vide il suo cadavere». Technicolor Rank in Vistavision con Michael Craig, Julia Arnall, B. De Branzie.
ITALIA. 16: «Sesso debole?». Dinamica, femminile, divertente commedia, in cinemascope technicolor, presentata dalla M.G.M. con June Allyson, Joan Collins, Dolores Gray, Ann Sheridan e Harry James con la sua orchestra.
IDEALE. 16: «La principessa Sissi», la più bella storia d'amore a colori con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
IMPERO. 16: Un grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor Warner: «Orizzonti lontani», con V. Mayo e A. Ladd.

MODERNO. 16: «Gangster cerca moglie». Gaio, scintillante, brioso, con Tom Ewel, Jayne Mansfield e Edmond O'Brien. Cinemascope Fox in technicolor.
SAVONA. 16: «Corte marziale». La più bella interpretazione di Gary Cooper in cinemascope e technicolor con E. Montgomery.
S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): 16: «Avventuriero di Burma». Magnifico cinemascope in technicolor con Barbara Stanwyk e Robert Ryan, presentato dalla R.K.O.
S. MARCO (Ponziana-Filobus 1): Domenica ore 11 (cassa 10.30): «Rosicchi», splendida serie di cartoni animati a colori.
VIALE. 16: Continuato successo di «Il forte delle amazzoni», la più grandiosa avventura di Audie Murphy in technicolor. Prima visione.
V. VENETO. 15.30: «4 ragazze in gamba». G. Nader, J. Adams, E. Martinelli, M. Cook, G. Scola, S. Chaplin. Un film che avvince il cuore di ogni giovane donna. Cinemascope Universal in technicolor.

AZZURRO. 16: «Il cacciatore di indiani». Cinemascope, technicolor, con Kirk Douglas.
BELVEDERE. 15.30: «I pilastri del cielo». Avventuroso technicolor con J. Chandler e D. Malone.
LUMIERE. 17: «Donatella». Cinemascope con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti e Abbe Lane.
MARCONI. 16: «Nonna Sabella», il più bel film dell'anno con Tina Pica, P. De Filippo, Sylva Koscima, R. Rascel, R. Salvatori.
MASSIMO. 16: «Il prigioniero della montagna». Film passionale ambientato nel meraviglioso incanto delle alte vette alpine, in cinemascope e technicolor con Luis Trenker, Yvonne Sanson e la deliziosa Marianne Hold.
NOVO CINE. 16: «Poveri ma belli». Spassoso e divertente con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori. Enorme successo.
ODEON. 16: «L'amore più grande del mondo», con Ann Sheridan e Steve Cochran. Una vicenda umana.
RADIO. 16: «L'isola nel sole». Cinemascope technicolor con James Mason, Joan Fontaine e M. Rennie.
SAN VITO. 18: «La regina del Far West». Technicolor con B. Stanwyk.

OGGI al Supercinema

OGGI AL MASSIMO
Un film eccezionale
IL PRIGIONIERO DELLA MONTAGNA
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con
LUIS TRENKER
YVONNE SANSON
e la deliziosa
MARIANNE HOLD
E' un film passionale, ambientato nel meraviglioso incanto delle alte vette alpine

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 dicembre 1957

B. 14 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 24 «Filyos» (tu.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «S. of Alexandria» (eg.); B. 38 «Howell Lykes» (am.); B. 39 «Rosandra» (it.); B. 40 «Nereide» (it.); B. 41 «Uman» (tu.); B. 42 «Rio Quinto» (arg.); B. 44 «Christina» (gr.); B. 45 «Westport» (am.); B. 46 «Ascona» (it.); B. 47 «Coral» (pa.). Molo Bers.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Luigi» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Mura» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Abbazia» (it.). Ilva Nuova: «Ernesto» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

ANCORA APERTO IL PROBLEMA DELL'ADRIATICO

Riflessi negativi di una legge per lo sfollamento dei pescatori

I diritti dei lavoratori del mare possono venir tutelati mediante la creazione di condizioni di pace e di sicurezza

Il problema della pesca in Adriatico è, malgrado tutto quanto su di esso è stato scritto e detto in questi ultimi anni, una questione tuttora aperta. Recentemente, in una riunione tenutasi a Venezia verso la metà di questo mese, la Commissione di studio della Comunità dei porti adriatici ha deliberato di prendere in esame tale questione, per farne oggetto di formali proposte al Governo, e di indire un convegno ad alto livello per lo studio dell'annoso problema. In queste ultime settimane, si è avuta anche un'altra novità in questo settore: la Commissione trasporti della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina Mercantile, on. Cassiani; disegno di legge che, oltre a provvedimenti di carattere generale per lo sviluppo e la regolamentazione della pesca marittima, prevede anche agevolazioni per il trasferimento volontario, dall'Adriatico alle basi del restante litorale italiano, dei motopescherecci di maggiore potenza addetti alla pesca a strascico. Sebbene, sotto taluni aspetti, questo provvedimento rappresenti un beneficio per i pescatori adriatici che intendono trasferirsi in mari più tranquilli, abbandonando la lotta che quotidianamente sono costretti a sostenere nell'«amaro» Adriatico, è evidente come non ci si possa illudere di risolvere la crisi della pesca adriatica seguendo una simile linea d'azione: non è infatti con il favorire lo spopolamento di questo mare che si riuscirà a normalizzare ed a migliorare la critica situazione dei nostri pescatori.

Non va dimenticato, a questo proposito, che le regioni litoranee adriatiche negli ultimi decenni hanno registrato uno sviluppo demografico sensibilmente inferiore tanto a quello realizzato dalle regioni tirreniche quanto alla media nazionale. A questo fenomeno negativo si accompagna, per quanto concerne lo specifico settore dell'industria ittica, una minore frequenza di addetti alla pesca, rispetto alle altre regioni rivierasche: infatti, mentre la popolazione delle regioni adriatiche rappresenta il 41 per cento degli abitanti delle regioni italiane bagnate dal mare (ivi comprese le isole), gli addetti alla pesca iscritti nei compartimenti marittimi adriatici raggiungono soltanto il 31 per cento del totale nazionale. Assottigliare ulteriormente le già sfoltite file dei pescatori adriatici rappresenta quindi, per tali regioni — che anche industrialmente risultano essere sottosviluppate — un danno non lieve, che trascende il mero valore economico, per assumere un significato politico.

Scendendo ad un'indagine più approfondita, si constata come alla fine del 1956 nei compartimenti marittimi dell'Adriatico figurassero iscritte 3.274 imbarcazioni da pesca (motopescherecci e motobarche), così distribuite: 1.515 nell'Alto Adriatico, 1.148 nel Medio e 611 nel Basso Adriatico. Complessivamente ciò equivale, rispetto alla fine del '54, quando le imbarcazioni iscritte erano 2.804, ad un incremento del 17 per cento; l'aumento maggiore, pari al 26 per cento, è stato realizzato nell'Alto Adriatico, essendo attribuibile principalmente all'iscrizione di un maggior numero di nuove imbarcazioni di piccola stazza (il tonnellaggio complessivo risulta infatti aumentato, nel medesimo biennio, soltanto del 9 per cento). Nello stesso periodo di tempo tanto la Sardegna e la Sicilia quanto i compartimenti ionici hanno realizzato incrementi, per quanto concerne il numero delle imbarcazioni da pesca, superiori a quello registrato nell'Adriatico (incremento medio nazionale: 20 per cento).

Maggiormente rappresentativo dell'effettivo andamento della situazione in questo settore è il tonnellaggio complessivo del naviglio da pesca iscritto nei singoli compartimenti marittimi. Attualmente la stazza lorda del naviglio da pesca registrato presso i compartimenti marittimi dell'Adriatico ammonta complessivamente a 40 mila 360 t.s.l., pari al 39 per cento del totale nazionale; tale percentuale è inferiore a quella (41 per cento) di due anni prima, vale a dire della fine del '54. Va osservato, in proposito, come tra la fine del '54 ed il dicembre '56, in tutti gli altri compartimenti marittimi il tonnellaggio complessivo delle imbarcazioni da pesca sia aumentato in proporzioni sensibilmente superiori a quelle riscontrabili nell'Adriatico, come si desume dalle seguenti cifre: aumento registrato nei compartimenti liguri, 25 per cento (da 4.808 a 6.012 t.s.l.); Sardegna, 22 per cento (da 2.823 a 3.450 t.s.l.); Sicilia, 15 per cento (da 19.814 a 22.829), compartimenti jonici, 12 per cento (da 978 a 1.095); Tirreno, 9 per cento (da 27.348 a 29.717) e Adriatico, 5 per cento, da 38.318 a 40.360 t.s.l.). Incremento medio nazionale: 10 per cento.

Ancora più rilevante risulta tale divario, qualora si prenda in considerazione il numero degli uomini di equipaggio delle rispettive flottiglie da pesca: tra il 1954 ed il '56 il numero dei pescatori risulta aumentato del 19 per cento in Sardegna e in Sicilia; del 17 per cento nei compartimenti marittimi dello Jonio e del Mar Ligure; del 4 per cento in quelli Tirrenici, e dell'1 per cento soltanto nell'Adriatico. In quest'ultimo, in particolare, esso risulta addirittura diminuito dell'11 per cento, nel Medio Adriatico, essendo sceso da 6.610 a 5.852 addetti. Sul piano nazionale, lo aumento è stato pari al 9 per cento. Complessivamente, alla fine del '56, gli uomini di equipaggio del naviglio da pesca adriatico erano 16.013; il che equivale al 31 per cento del totale nazionale.

Il minore incremento (e in taluni casi il decremento) verificatosi tra il 1954 e il '56 nei compartimenti marittimi dell'Adriatico rispetto al totale nazionale, tanto nel n[illegible] e nel tonnellaggio delle imbarcazioni da pesca, quanto nel numero dei rispettivi addetti, non può essere attribuito — come da varie parti si è affermato — alla diminuita pescosità di tale mare. A dimostrarlo sono sufficienti poche cifre comparative: su un totale di 1 milione 953 mila quintali che costituiscono il pescato prodotto nel nostro paese nel '56, ben 714 mila quintali (vale a dire il 37 per cento, cioè oltre un terzo) sono stati forniti dallo Adriatico. Anche in rapporto al numero degli uomini di equipaggio, la produzione della pesca nell'Adriatico risulta sensibilmente più elevata di quella degli altri mari italiani, fatta eccezione per lo Jonio. Calcolando infatti il rapporto intercorrente, in ciascun mare, tra gli addetti al naviglio da pesca ed il pescato complessivo, si ottengono le seguenti medie annue per uomo di equipaggio: compartimenti dello Jonio, 18.961 quintali pro capite; compartimenti dell'Adriatico, 4.460 q.li; Sicilia, 3.647 q.li; Tirreno, 3.253 q.li; Sardegna, 2.889; Mar Ligure, 2.389 quintali. Per quanto concerne in particolare l'Adriatico, si osserva che le medie tendono ad aumentare passando dal Settentrione al Meridione: da una media di 3.725 q.li nei compartimenti dell'Alto Adriatico, si passa a 4.710 q.li nel Medio, per raggiungere i 5.387 q.li nei compartimenti del Basso Adriatico.

Va altresì rilevato come nei primi otto mesi di quest'anno tanto nello Jonio quanto nello Adriatico e nel Mar Ligure la produzione della pesca sia ulteriormente aumentata: rispetto al gennaio-agosto '56, infatti, è stato registrato un aumento del 34 per cento nello Jonio; dell'11 per cento nell'Adriatico, e del 4 per cento nel Mar Ligure. Al contrario, la produzione risulta diminuita tanto nei compartimenti [illegible] della Sicilia (28%) quanto in quelli del Tirreno (5 per cento); stazionaria, nella Sardegna. A onor del vero, per quanto concerne l'Adriatico, va osservato che gli aumenti si sono verificati nell'Alto (incremento: 27 per cento) e nel Basso Adriatico (14 per cento), mentre nel Medio Adriatico si è avuta una contrazione del 4 per cento (abbiamo visto, in precedenza, come nel biennio 1955-56 in tale zona il numero dei pescatori sia diminuito dell'11 per cento; è da ritenere che tra i due fenomeni vi sia una certa correlazione).

Da quanto abbiamo esposto, appare evidente come l'attuale politica adottata in «alto loco» nei confronti del problema della pesca nell'Adriatico — destinata purtroppo, prima o poi, a spopolare tale mare dei nostri pescatori — non trovi alcuna giustificazione nelle attuali capacità produttive dello Adriatico, il quale è in grado di offrire i mezzi di vita ai pescatori locali in misura eguale perlomeno, agli altri mari. A questo proposito, secondo dati resi noti dall'Associazione dei pescatori marittimi jugoslavi, risulta che nei primi nove mesi di quest'anno anche la Jugoslavia ha visto la sua produzione ittica superare del 20 per cento quella del corrispondente periodo '56; è significativo rilevare come tale aumento sia dovuto anche alla migliorata attrezzatura della flotta peschereccia jugoslava, per la cui modernizzazione vengono investiti notevoli capitali.

Meglio che facilitando il loro esodo verso altri lidi, i diritti dei nostri pescatori possono venir tutelati mediante la creazione in Adriatico di condizioni tali da consentire loro di operare in pace e sicurezza. Si tratta, in altri termini, come è stato fatto presente nel corso dell'ultima riunione della Commissione di studio della Comunità dei porti adriatici, di predisporre una regolamentazione che tenga conto degli interessi dei nostri pescatori: visto che la Jugoslavia ha esteso il limite della territorialità dei mare a dieci miglia dalla costa, sarebbe necessario — sull'esempio dei paesi rivieraschi del Baltico — stabilire una limitazione concordata, istituendo altresì una commissione paritetica investita di poteri per decidere sulle infrazioni alle norme del diritto internazionale, ecc. Si tratta, inoltre, di tutelare i nostri pescatori contro ogni arbitrio delle motovedette jugoslave, attuando un servizio di vigilanza (un tempo, del resto, già esistente) nelle zone frequentate dai pescherecci, servizio che tra l'altro potrebbe fornire elementi utili nell'eventualità di contestazioni sulla posizione di pescherecci fermati.

Altri provvedimenti atti ad aiutare i pescatori dell'Adriatico a superare l'attuale prolungato periodo di crisi potrebbero consistere nelle facilitazioni del credito necessario per il rinnovo del naviglio; nella creazione di industrie per la utilizzazione dei prodotti e dei sottoprodotti della pesca (come, per esempio, quella per la trasformazione delle alghe richiesta alla Camera dall'on. Troisi, a favore dei pescatori pugliesi); nella regolamentazione dei mercati ittici (la cui gestione potrebbe, tra l'altro, essere affidata ai pescatori stessi, riuniti in cooperative); in provvedimenti idonei a ridurre i costi di distribuzione, onde consentire la realizzazione di un maggiore e più equo margine di guadagno per i pescatori e, contemporaneamente, l'allargamento dei consumi, ecc. Come si vede, numerose sono le possibili vie da seguire, separatamente o congiuntamente, per risolvere quest'annoso problema; è comunque necessario studiarle tutte con serietà e buona volontà, e adottare quelle che si riterranno più idonee.

Giovanni Palladini

La «Natalizia» al Circolo Artistico

Prosegue con successo la Mostra natalizia al Circolo Artistico-Galleria Lonza, in via Torrebianca 13, dove espongono opere di pittura e scultura 86 artisti. La Mostra rimane aperta al pubblico, che concorre all'estrazione di una delle migliori opere esposte fino al 3 gennaio, con l'orario consueto; resterà chiusa la sera di fine d'anno e il giorno di Capodanno.

Numerose borse di studio dell'Amministrazione provinciale

L'Amministrazione provinciale di Trieste ha indetto un concorso per l'assegnazione di 12 borse di studio da lire 30.000 a favore di studenti universitari, di 24 borse di studio da lire 25.000 per studenti delle Scuole medie superiori e 33 borse da lire 10.000 per studenti della Scuola media unica e delle Scuole di avviamento professionale.

Le domande, redatte su apposito modulo, da ritirarsi presso la Segreteria della Provincia, devono essere presentate entro il 15 gennaio 1958, corredate dal certificato del Comune sulle condizioni economiche, dalla situazione di famiglia, vistata dall'Ufficio delle Imposte, e dal certificato scolastico (per gli universitari è richiesta la media di 24/30 e per gli studenti medi la media di 7/10).

Gli avvisi contenenti tutte le condizioni del concorso sono esposti agli albi di tutti gli Istituti scolastici cittadini. Per le informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Amministrazione provinciale (via della Geppa n. 21-I p. stanza n. 6).

Si rammenta che, con il 31 dicembre 1957, scade il termine per la presentazione agli sportelli delle filiali della Banca d'Italia dei biglietti di Stato da una, due, cinquanta e cento lire. Scaduto tale termine, tali biglietti cadranne definitivamente in prescrizione, cioè non avranno più alcun valore.

LA VITA NEL PORTO

Il movimento portuale durante le festività - Petroliere con grano U.S.A. - 120 mila tonn. di ferro indiano per l'Austria

Arrivi dal 23 al 27 dicembre: «Vicenza», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 618 tonn. di varie; «Tergeste», Ag. Audoly, b. it., dagli U.S.A. con 10.000 tonn. di carbone; «Franco Zeta», Ag. Audoly, band. it., dagli USA con 12.000 tonn. di carbone; «Star of Alexandria», Ag. Cosulich, band. egiz., dall'Egitto con 760 tonn. di varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. it., dall'Egitto con 400 tonn. di varie; «Rosandra», Ag. Lloyd Triestino, band. it., dall'Africa Occ. con 86 t. di varie; «Nereide», Ag. Italia di Nav., band. it., dal Nord Pacifico con 402 t. di varie; «Uman», Ag. A. M. A. T., band. turca, dalla Turchia con 3000 t. di ferraccio; «Rio Quinto», Ag. Ellerman, band. argent., dal Sud America con 413 tonn. di varie; «Christina», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 950 tonn. di miner.; «Westport», Ag. Adr. Shipp., band. U.S.A., dagli U.S.A. con 10.000 tonn. di granone; «Filyos», Ag. Amat, band. turca, dalla Turchia con 500 t. di ferraccio; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 100 t. di varie; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Grecia con 150 tonn. di varie; «Pirot», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 682 t. di varie; «Port Said», Ag. Cosulich, band. egiz., imbarco; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 1100 tonn. di minerale.

Partenze dal 23 al 27 dicembre: «Galatea», Ag. Battisti, b. it., per il G. Persico con 3500 tonn. di varie; «Milvia», Ag. Battisti, b. it., per G. Persico con 3400 tonn. di varie; «Counnas I.», Ag. Adr. Shipp., band. inglese per l'Egitto con 370 t. di varie; «Teresa Cosulich», Ag. Cosulich, band. it., per Israele con 180 t. di varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. it., per il Levante con 210 t. di varie; «Barletta», Ag. Adriatica, b. it., per la Grecia con 310 t. di varie; «Loredan», Ag. Adriatica, b. it., per il Levante con 1030 t. di varie; «Barakat», Ag. Zangrando, band. costaric., per il Levante con 240 t. di varie; «Mahfuz», Ag. Zangrando, band. costaric., per il Levante con 420 t. di varie; «Port Said», Ag. Cosulich, band. egiz., per Cipro con 140 t. di varie; «Nakhshon», Ag. Audoly, band. israel., per il Nord Africa con 480 tonn. di varie.

Situazione degli ormeggi venerdì, 27 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV testa: «Filyos», sb. 500 tonn. di ferraccio; Molo IV tram: «Nil», sb. 300 tonn. di ferraccio; Capann. 9: «Vicenza», sb. 618 tonn. di tabacco e varie; Molo I testa: «Birba»; Stazione marittima: «Vulcania», sb. varie.

Punto «Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Tergeste», sb. 10 mila tonn. carb. Austria; Molo V nord: «Franco Zeta», sb. 12.000 tonn. carb. Voest; Capann. 51: «Star of Alexandria», sb. 480 t. di riso e 280 tonn. di cotone; Capann. 53: «Ausonia», imb. varie; Capann. 58: «Howell Lykes», sb. 3.000 tonn. di zolfo; Capann. 64: «Rosandra», sb. 35 tonn. di caffè, imb. varie; Capann. 62: «Nereide», sb. 402 tonn. varie; Molo IV testa: «Uman», sb. 3000 tonn. di ferraccio; Capann. 51: «Rio Quinto», sb. 413 tonn. varie; Capann. 63: «Aristodimos», sb. 1100 tonn. di minerale; Capann. 65: «Christina», sb. 950 tonn. di minerale; Silo granario: «Westport», sb. 10 mila tonn. di granone; Capann. 69-71: «Ascona», imb. farina e varie; Capann. 71: «Coral», imb. capi di bestiame.

Movimento portuale

Dalla vigilia di Natale alle ore 8 di ieri mattina il movimento nei due Punti Franchi è stato ridotto, sia come arrivi che come partenze. Fra gli arrivi vanno segnalati due vapori con 22.000 tonn. di carboni americani, appoggiati alla Agenzia Audoly, un piroscafo con 10.000 tonn. di granone statunitense (il «Westport» della Adriatic Shipping), quattro unità con ferraccio e minerali di ferro per complessive 5.600 tonn. e sei unità provenienti dal Levante con merci varie (agrumi, frutta secche, cotoni ecc.).

Fra le partenze notiamo le due unità della Adria Lines. «Barakat» e «Mahfuz», che hanno imbarcato complessive 7.000 tonnellate di merci dirette al Golfo Persico, il «Loredan» della S. Adriatica diretto al Levante con 1.030 tonn. di carico generale e alcune altre unità con carta, macchinari e legnami per vari porti dell'arco mediterraneo orientale.

Prossimi arrivi

Fra le prenotazioni d'arrivo in possesso del Servizio capannoni dei MM.GG. notiamo il «Rosasicula», l'«Bregil», la «Jener» e l'«Estrella» con rottami e ferraccio, il «John Lyras» che sbarcherà al 31 circa 10.000 tonn. di granone, il «Transjason» con altre 13.700 tonn di granone (arrivo previsto per il 2 gennaio), l'«Erota» che ai 4 inizierà al Silos lo sbarco di 10.000 tonn. di frumento; al 30 dovrebbe giungere da Goa (India portoghese) il p.fo «Marzuk» dell'Adria Lines con 9.100 tonn. di minerale di ferro per conto austriaco. Domenica sarà in porto la turbonave «S. Marco» della linea grande espresso Adriatico - Pireo - Istanbul e lunedì dovrebbe attraccare al Duca d'Aosta l'«Irma», della linea regolare levantina della Navigazione E. Sperco.

Petroliere con grano

Al 2 gennaio sarà in porto la petroliera «Transjason» con 13.700 tonnellate di granone americano; l'unità è appoggiata alla E. Audoly. E' questa la quinta unità cisterniera adibita al trasporti di carichi secchi che arriva nel nostro porto. L'ultima petroliera, che ha sbrigato le operazioni di sbarco alla vigilia di Natale, è stata la «Atlantic State», che ha operato per conto della Adriatic Shipping 10.000 tonn. di grano americano comperato da ricevitori austriaci.

Bestiame per Israele

La ZIM Israel Navigation Cy di Caifa, che esercita il servizio regolare commerciale fra Trieste e i porti israeliani, è attualmente impegnata a trasporti di bestiame bovino olandese e di cavalli ungheresi, oltre a molte masserizie di ebrei dell'Ungheria e della Polonia emigrati nello Stato di Israele. Gli emigranti, che inviano le loro masserizie via Trieste, preferiscono, invece, spostarsi verso Israele tramite il Servizio passeggeri della ZIM, che sussiste fra Genova e il porto di Caifa.

Ferro da Goa

Con l'arrivo del pfo. «Marzuk», della Adria Lines, previsto per la fine del mese, le unità della società triestina summenzionate avranno trasportato nel corso del 1957 quasi 120.000 tonnellate di minerali di ferro di produzione indiana. Il minerale, che è diretto alla VOEST di Linz, viene imbarcato direttamente a Goa, la colonia portoghese sita sulla costa occidentale della penisola indiana. L'attuale contratto di trasporto terminerà verso la fine del prossimo maggio, ma la società ha già avanzate trattative per il rinnovo delle convenzioni. I trasporti avvengono a mezzo di otto piroscafi aventi delle portate lorde oscillanti fra le 7.200 e le 9.100 tonnellate.

Orario ferroviario

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	T	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.20	R	Venezia
13.50	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.20	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.56	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi- Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 chilometri)
15.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe.
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

SEGNALAZIONI

Il prof. Gottardo Laurini ci scrive: «Una di queste sere è stato visto sulle nostre colline un enorme (direi quasi abnorme) edificio scenograficamente illuminato da una miriade di riflettori. Un mio amico diceva che quella casa è una cosa da lasciare piuttosto in ombra. Progettata nel lontano periodo di megalomania e d'allegra finanza col motto "pagherà chi vorrà". Trascinata per moltissimi anni attraverso oscuri infortuni finanziari. Pesante eredità, proprio come le EUR, non si sa ancora bene come verrà utilizzata. Ha una strada di accesso tutt'altro che comoda, ma in cambio all'interno una fantasmagoria di rampe e svolte asfaltate, forse decorative ma non certo funzionali. Oppure, trattandosi di un sanatorio, fanno parte della cura? Dato che è uscita dall'ombra e che le bollette per la luce di casa nostra costano piuttosto care, si vorrebbe sapere chi paga ed a chi è venuta la bella idea dell'illuminazione». Pensiamo che paghi l'Istituto proprietario dell'edificio, che certamente avrà fatto i suoi calcoli prima di illuminarlo. Quanto agli addobbi e allo sfarzo riteniamo che un sanatorio moderno, soprattutto se adibito al ricovero di persone che più che tutto soffrono di depressione psichica dovuta alla malattia, debba essere pulito, razionale, accogliente, modernissimo, e anche sfarzoso, in modo da attutire nei suoi ospiti quel senso di oppressione che ogni casa di cura non può non generare.

Un'affezionata lettrice (che si firma per esteso) scrive: «Leggendo sulle "Segnalazioni" del numero di Natale la nota della lettrice "indignata" per la varietà degli abbigliamenti a teatro, sono rimasta letteralmente allibita. Senza soffermarmi sul tono mancante purtroppo non solo della più discutibile signorilità, vorrei far notare che questa per fortuna non si riconosce certo dall'abito nè dai soldi che uno può e vuol spendere per far "degna cornice" all'ordine dei palchi o alla platea e che l'accesso a questi dovrebbe essere precluso a coloro che a teatro vanno solamente per mettersi in mostra, per sfoggiare i propri abiti e criticare quelli degli altri. Voglio sperare che i... "segnalati" non potranno che condividere la mia opinione». La sua opinione, cara lettrice, è un'opinione valida, come tutte le altre; forse un po' estremista. Dicevamo a proposito di questo problema che è difficile trovare il giusto mezzo; già, d'altra parte, pensiamo che una polemica simile — vecchia almeno quanto la bomba atomica — possa essere risolta sulle colonne di un giornale.

Una signora che abita in viale Venti Settembre si dichiara contraria alla «cosiddetta tradizione delle bancarelle» in quanto fonte di chiasso diurno e notturno. Il «colore» è una bella cosa — ella osserva — ma coloro che abitano in quella strada non riescono a prendere sonno la notte a causa del frastuono. «Avete pubblicato — scrive più avanti la lettrice — una ordinanza della Questura che vieta il lancio dei petardi e minaccia contravvenzioni ai trasgressori. Ma a che servono simili annunci, se durante l'intera notte, lungo tutto il viale, non c'è neanche un vigile che infligga delle contravvenzioni ai "numerosissimi" trasgressori delle sopracitate ordinanze? So che risponderete con ironia a queste mie osservazioni, ma vorrei vedere voi al posto mio». Non è il caso di fare ironie; trasmettiamo piuttosto la segnalazione a chi compete di far osservare le leggi.

La lettera della signora Edith Kemeny de Gavardo, a commento di un articolo su Trieste scritto da Guareschi su «Candido» e da noi riprodotto, non ha trovato consensi fra i lettori ma solo vivaci repliche. Le argomentazioni della signora vengono ribattute con energia da numerosi concittadini. «Non faccio questioni di parte — scrive la lettrice Della Viola — ma quel giorno, in piazza dell'Unità d'Italia, erano riuniti triestini e istriani, fiumani e dalmati di tutte le correnti politiche: e i fischi non erano suscitati da risentimenti faziosi, bensì dalla poca delicatezza con cui l'allora Presidente del Consiglio aveva fatto appello alla fratellanza italo-slovena, in una città mutilata del suo retroterra e privata di migliaia dei suoi abitanti nonchè di tanti e tanti italiani delle province limitrofe proprio in seguito all'invasione degli slavi confinanti che — per dirla in gergo — della fratellanza se ne impipano». Il signor Claudio Piccinini, in una lunga lettera, scrive tra l'altro: «Sono un giovane triestino di 28 anni, sposato e padre di un bambino nato anche lui a Trieste. In quelle memorabili giornate che Scelba fu fischiato e che i bersaglieri furono portati in trionfo per tutta la città, in piazza Unità, c'ero anch'io. Ho acclamato i bersaglieri e ho fischiato Scelba anch'io, tanto da rimanere rauco per diversi giorni. Perchè l'ho fatto? Glielo spiego subito, signora Kemeny: sono nato a Trieste da genitori e da nonni triestini. I miei genitori mi hanno insegnato ad amare la terra ove sono nato, cioè l'Italia; il mio papà mi ha temperato questa dottrina dando la vita (la sua tomba fu la foiba Plutone a Basovizza). Non sono un nostalgico, perchè della mia infanzia mi ricordo soltanto della fame, delle bombe che distrussero la mia casa (via Orlandini 50) e dei morti e del sangue che vedevo per le strade». Più avanti, il lettore Piccinini scrive: «E' assurdo parlare di «nostalgici». Si tratta di italiani e basta. Desidero assicurare quella signora straniera che la maggior parte dei triestini approvano quello che Guareschi ha scritto della sua visita a Trieste e sperano che il Governo di Roma si svegli e si ricordi della città».

RACCOLTA DI LIRICHE DI UNA TRIESTINA

«Le azalee dell'isola bella» della scrittrice Nora Poliaghi

Del recente volume di Nora Poliaghi — *Le azalee dell'isola bella* — nitidamente stampato dal Guanda di Parma nella «Collana Falena», non citerei la lirica «Scherzo come una delle più significative, ma piuttosto come indicativa dello atteggiamento della scrittrice di fronte alla poesia. Proprio qui, infatti, si trova, espressa in due versi, una domanda che — mi si perdoni il bisticcio — è al tempo stesso una risposta: — In quale parte del cielo rinveniva — l'angelo la sua cetra smarrita? — Ed ecco la risposta, ovverossia l'intima, ansiosa ricerca della poetessa: ai fini della poesia, importante è rinvenire la cetra, in qualsiasi parte del cielo essa si trovi. Sempre nella medesima lirica, la Poliaghi azzarda una definizione che ha l'aria d'essere molto poco ortodossa per i tempi (tempi poetici, s'intende) che corrono, ma che aiuta a capire meglio nel suo insieme il presente volume: «e in me nascevano le mille diavolerie — di quando il reale, per maligna magia — si rifrange e deforma — in quel che è detto Poesia —». Con tale asserzione, la scrittrice pone al vertice, o meglio ancora alla base di ogni componimento poetico, la multiforme genuinità dell'ispirazione, anch'essa, come, la cetra in qualunque «parte del cielo» si trovi, affidando all'elaborazione della medesima il secondo tempo. Come ognun sa, si tratta di una vecchia norma e di un'altrettanto vecchia e dibattuta questione; la tendenza moderna le è piuttosto avversa, forse per la banale ragione che l'ispirazione è in sè cosa piuttosto rara, tanto che nella poesia dei nostri giorni appare spesso incapsulata entro una straordinaria raffinatezza formale.

Prosrettiato su questo sfondo, come risulta il breve volume di Nora Poliaghi, che segue «Il Portico» uscito nel 1948 e «Tempesta a Torcello» del 1952? Risulta, per l'appunto, come lo specchio rifrangente della varia ispirazione della poetessa, ispirazione nella quale non è difficile cogliere dei motivi nuovi, che esigono una forma più distesa. Così, mentre nelle cinque liriche raggruppate sotto il nome di «Carsica», ritroviamo l'icasticità fortemente e chiaramente incisa ch'era dominante nelle due precedenti raccolte, nel gruppo «Al di là del ponte» percepiamo qualcosa di nuovo, se pure ancora non completamente risolto nella trasfigurazione lirica. Le cinque poesie ispirate, più che dal Carso, dal sentimento del Carso, condensano nel breve giro dei versi l'amore profondo e oggi doloroso per quello ch'era nostro e ora non lo è più. «Strizzavi tra i denti — le piccole bacche bluastre, — appena un poco di dolce — superstite polpa — tra l'asprigno dei semi. — Inconsapevole sapore di vita! — Risputavi l'amaro, inutilmente — che sempre per te sarebbe cresciuto — dal furibondo sasso del Carso — il tristo, l'amaro ginepro».

Ai versi di «Carsica» si apparentano quelli di «Trieste», rievocanti le giornate del tragico novembre e che saranno certamente i più citati del volume per la loro sobria potenza espressiva: «Morti. — Ancora giovani morti — da portare a spalla, nella lunga vita. — O mia città, percossa in quel gioco di bimbi — con sì grave stupore di morte». Sono sei righe, sotto le quali i più quotati poeti italiani viventi potrebbero porre la loro firma. A questa decantazione del sentimento che tuttavia nulla perde della sua efficacia nel terso cristallo della forma, si contrappone l'impeto tumultuoso che anima poesie come «Al di là del ponte» e «Festa», nelle quali momenti turgidi di passione o di ribellione si alternano a pause descrittive, che però non sempre raggiungono un'eguale intensità di suggestione. In questa seconda parte del volume si avvertono echi lontani di una stagione poetica che i più ritengono di dover confinare entro il suo tempo. Ciò non significa che la Poliaghi si sia rifatta ad essa per risuscitarla, bensì perchè quell'impeto le è apparso come il più confacente ad esprimere quanto le urgeva dentro: «E' vissuta la festa, — è vissuta — se gli occhi l'hanno colta nello specchio — è già stata è già stata — se la brama l'ha colta nel sogno — è già stata — e tu torni alla stazione — col peso di valigie rifatte — e d'interminabili scale — ove la nebbia si addensa — in ansito feroce — come quello del ladro — che ti rubava il pane sbriciolato — alla svelta, per la tua fame». (La Festa).

Tanto il titolo della presente raccolta, «Azalee dell'isola bella», quanto quello della precedente, «Tempesta a Torcello», rivelano l'attitudine descrittiva di Nora Poliaghi in molta parte della poesia. Nella descrizione i colori del paesaggio si fondono con quelli dell'anima. L'isola delle azalee (la lirica che dà il titolo alla raccolta è molto bella), Assisi, Perugia, Capri, il Garda sono altrettante tappe di un itinerario spirituale, che si sofferma e si effonde nelle liriche del gruppo «Itinerari perduti», non più ancorato a dati paesaggistici, bensì malinconicamente soffuso di nostalgia. Quale sarà la prossima fioritura poetica della scrittrice? E' difficile dirlo; forse nemmeno lei stessa lo saprebbe. O risponderebbe con la ultima terzina di «Itinerari perduti»: «Di tenero orizzonte s'incerchia — una giovane ora senza pena e stanchezza — la beata ora della tiepida attesa». L'ora beata della poesia scocca sempre quando batte alle porte di una sensibilità pronta a soffrirla in sè con dedizione e ad esprimerla con sincerità nell'intelligenza formale del verso.

L. T.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 12; min. L. 140, mass. L. 160, prev. L. 150.

Aranci II qualità: q.li 170; min. L. 50, mass. L. 120, prev. L. 65.

Limoni: q.li 23; min. L. 110, mass. L. 130, prev. L. 125.

Mandarini I qualità: q.li 14; min. L. 140, mass. L. 170, prev. L. 140.

Mandarini II qualità: q.li 107; min. L. 50, mass. L. 130, prev. L. 90.

Mele I qualità: q.li 57; min. L. 130, mass. L. 200, prev. L. 160.

Mele II qualità: q.li 108; min. L. 40, mass. L. 110, prev. L. 80.

Cavoli fiori: q.li 88; min. L. 30, mass. L. 100, prev. L. 60.

Cavoli cappucci: q.li 7; min. L. 18, mass. L. 80, prev. L. 25.

Cavoli verze: q.li 62; min. L. 12, mass. L. 50, prev. L. 20.

Cicoria: q.li 120, min. L. 15, mass. L. 30, prev. L. 25.

Finocchi: q.li 63; min. L. 30, mass. L. 45, prev. L. 40.

Insalate diverse: q.li 42; min. L. 20, mass. L. 200, prev. L. 80.

Patate: q.li 69; min. L. 28, mass. L. 46, prev. L. 38.

Spinaci: q.li 25; min. L. 70, mass. L. 220, prev. L. 90.

I prezzi si riferiscono a tara per merce. Le disponibilità, le offerte sono state nel complesso stazionarie. In diminuzione le richieste.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «Il ragazzo torna a casa», di Milne - 11.30: Musica da camera - 12.10: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Ceragioli - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17: Sorella Radio - 17.45: «Il convitato di pietra» opera in due atti di Gazzaniga - 18.45: Università internazionale G. Marconi - 19.05: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: Poggioturchino: cronache strapaesane di Simonetta e Zucconi con canzoni originali di Carpi - Orchestra diretta da Consiglio - 22: «La tontine», di Alain René Lesage - 22.25: Gallassini e la sua orchestra.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte 14.45: La vedetta del giorno - 15.15: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Brigada - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Il setaccio - Quando la canzone è poesia - Guida d'Italia - Taccuino del jazz - 17: I settemari: musiche e curiosità di tutto il mondo - 17.45: Canta Claudio Villa - 18.10: Orchestra - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20 e 30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21: Stagione lirica della RAI: «Lodoletta», di Forzano, diretta da Paoletti. Negli intervalli Asterischi - Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Congressi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Stagione sinfonica pubblica: Concerto diretto da Antonellini. Nell'intervallo: «Le capanne armoniose» di Gide. Indi: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Canzoni d'ogni paese: Prado: Rico caliente; Betti: Maître Pierre; Sciorilli: Inganno; Shanklin: Jezebel; Ernst: Ich traume so gerne; Angulo: Nuevo ritmo; Owens: Rhitms of the Islands; Fain: Skimrade Dagar - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Arrivano i vostri - c) Corky, il ragazzo del circo: «Due strani amici». Telefilm - d) Passaporto, lezione di lingua inglese - 19.05: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21 e 10: Garinei e Giovannini presentano: «Il musichiere» (Conosci questo motivo?), gioco musicale a premi con l'orchestra Kramer - 22: Lirica: «Norma», di Bellini.

Da Napoli, in collegamento con il Teatro San Carlo, la TV trasmette questa sera alle 22 il terzo e quarto atto della Norma. L'opera, concertata e diretta da Mario Rossi, con la regia teatrale di Livio Luzzatto, annovera fra i principali interpreti, cantanti di vasta notorietà, quali Fedora Barbieri, nella parte di Adalgisa e Renato Gavarini in quella di Pollione; e un giovane soprano, Anita Cerquetti, che in pochi anni si è già conquistato un posto di primo piano sulle nostre scene liriche.

ANNO NUOVO
vorrà dire per voi
BUON ANNO...

Un segreto fondamentale contro la tensione della vita d'oggi è quello delle ore trascorse in un sereno ambiente domestico... E per rendere ancor più liete queste ore, nulla è meglio di un radiofonografo o di un televisore PHONOLA. Tutti i diversi tipi di apparecchi PHONOLA vi offrono un'acustica perfetta, un'esemplare eleganza, un'assoluta stabilità d'immagini. Sono all'avanguardia del progresso tecnico, e il loro prezzo è sempre vantaggioso! Acquistando oggi un PHONOLA, inizierete il 1958 con la scoperta di un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare!

NUOVA PRODUZIONE 1958
PHONOLA
FIMI S.p.A.
SELLER

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

RESTA ALL'AUSTRALIA LA COPPA DAVIS

Battuto in tre soli «set» il doppio Seixas-Mackay

Magnifico ritorno di Rose - Talbert: «Non cercheremo scuse» - Anderson non ha perduto nemmeno un servizio - Del tutto inutile l'ultima giornata

Melbourne, 27

Il confronto Australia-Stati Uniti per la finale di Coppa Davis è proseguito questa mattina allo stadio di Kooyong, presenti 20.000 spettatori, con il doppio. Gli australiani Mervyn Rose e Mal Anderson hanno battuto gli americani Vic Seixas e Barry Mackay facilmente in tre soli «set»: 6-4, 6-4, 8-6. L'Australia, che è in vantaggio per tre vittorie a zero, conserva così la Coppa Davis.

Servendo con potenza e appoggiando tutti i colpi, Mervyn Rose e Mal Anderson si sono completati a meraviglia, praticando un tennis quanto mai efficace, anche se non sempre brillantissimo. Gli australiani hanno concentrato il gioco sul giovane Barry Mackay, dimostratosi oggi inesperto e molto meno calmo di ieri. I due «canguri» hanno scagliato palle in tutti gli angoli, sorprendendo gli avversari. L'anziano Vic Seixas, cercando di coprire il maggior spazio possibile, ha tentato di opporsi agli attacchi degli australiani, ma invano e si può dire che nei primi due set egli abbia fatto quasi da spettatore, poichè le offensive degli avversari avevano Mackay come bersaglio. Nel primo «set» l'equilibrio durava fino al settimo gioco, allorchè Mackay cedeva il suo servizio, consentendo agli australiani di assicurarsi la partita per 6-4.

Nel terzo set, gli australiani sempre precisi e potenti mantenevano la direzione delle operazioni, mentre Seixas cominciava a dare i primi segni di nervosismo. Si è visto più volte il 34enne americano dare consigli al giovane compagno, che commetteva numerosi errori, specie di piazzamento. Anche nel secondo «set» era Mackay che cedeva il suo servizio al quinto gioco, su un doppio errore, e gli australiani non avevano difficoltà ad aggiudicarsi il secondo «set» al decimo «game».

Nel terzo «set», con un Mackay leggermente rinfrancato, Seixas dava segni di cedimento. Era infatti Seixas che al quinto «game» perdeva il servizio, ma all'ottavo «game» Rose, che fin qui aveva «battuto» benissimo, lo imitava: 4-4. Seixas si innervosiva e discuteva in più di un'occasione le decisioni dei giudici di linea e su una di esse, in suo sfavore, l'americano scagliava violentemente la palla che colpiva Rose alla testa, sotto le proteste del pubblico. Dopo questo piccolo incidente, la partita proseguiva equilibrata fino al dodicesimo gioco.

Per passare a un esame dei singoli, si può affermare che Rose è stato il migliore dei quattro, anche se Anderson ha finito in crescendo e nel terzo «set» ha messo a segno colpi spettacolosi. Il ritorno di Mervyn Rose nella squadra australiana di Coppa Davis — in cui aveva giocato a Sydney nel 1951, rimanendo battuto da Ted Schroeder — è stato felice e Rose, il «dimenticato» dei selezionatori australiani, ha risposto in pieno alla fiducia accordatagli: i suoi «smashes» e i suoi intelligenti intercettamenti hanno scombussolato gli americani. Quanto ad Anderson, è stato l'unico a conservare tutti i propri servizi: spalleggiato dall'esperto Rose, è apparso migliore di ieri.

Nella coppia americana, il ventiduenne Barry Mackay, sostituto dell'ultima ora dell'anziano Gardnar Mulloy, non ha confermato la brillante esibizione fornita il giorno prima contro Anderson. Il suo piazzamento è stato incerto e di conseguenza il giuoco della coppia americana non è apparso mai sicuro. Vic Seixas ha giocato con ardore ed efficacia nei primi due «set», poi innervositosi, ha ceduto nettamente, perdendo per due volte il proprio servizio nell'ultima partita.

Quello in corso a Melbourne, è il sedicesimo confronto tennistico tra Australia e Stati Uniti: il bilancio è ora in parità con otto vittorie per parte. L'Australia come Nazione a se stante gioca in Coppa Davis dal 1923. Prima di questa data esisteva una squadra mista tra Australia e Nuova Zelanda, che entrò in Coppa Davis col nome di Australasia, vincendo quattro dei sei confronti con gli Stati Uniti.

Dopo la conclusione del doppio, Bill Talbert, capitano della squadra americana, ha ammesso che, designando il giovane e inesperto Mackay a fianco di Seixas per il doppio, aveva rischiato tutto per tutto e che questa decisione non si era rivelata troppo felice. «Gli australiani erano troppo forti — ha concluso Talbert — e non cercheremo alcuna scusa». Da parte sua Harry Hopman, capitano della squadra dei «canguri», ha dichiarato che Rose e Anderson hanno giuocato meglio di quanto egli sperasse.

Domani, nella giornata conclusiva, ultimi singolari: Seixas contro Anderson, quindi Mackay contro Cooper.

Baldini operato

Forlì, 27

Ercole Baldini è stato oggi felicemente operato dal prof. Teri, all'ospedale «Morgagni» di Forlì, per postumi di una «frattura esposta», riportata al primo metacarpo della mano sinistra in seguito ad una caduta durante la villeggiatura invernale del campione in Carinzia. Baldini dovrà stare a riposo per almeno 20 giorni.

Una fase dell'incontro Loi-Chiocca, vinto dall'italiano ai punti. L'obiettivo ha fermato una schivata di Loi: il sinistro del francese Chiocca passa alto sopra il capo di Duilio

L'AMICHEVOLE DI PALLACANESTRO

Per un punto la Goriziana piegata dallo Slavia (56-55)

SLAVIA DI BRATISLAVA: Horniak E. (8), Horniak K. (9), Klementis, Koller, Kvetnansky, Likavec (7), Poljak (6), Rosival, Seitz (14), Simek, Tarek (12), Teply. GORIZIANA: Bertola, Bremo (4), Gregorig (10), Jordan (2), Lodetti (4), Punteri (9), Sodini (2), Tarantino, Vittori (24). NOTE: personali 14 su 32 realizzati dallo Slavia; 11 su 19 dalla Goriziana; usciti per cinque falli Lodetti della Goriziana. ARBITRI: Plocher di Monfalcone e Sticotti di Udine.

Gorizia, 27

Sbagliando un tiro libero a sei secondi dal fischio finale la Goriziana ha concesso questa sera nella palestra di piazza Battisti gremita di pubblico una vittoria per minimo scarto all'ospite Slavia di Bratislava. Quello visto nell'odierno confronto internazionale è stato uno dei più avvincenti ed emozionanti finali di gara registrati a Gorizia e sia detto ciò a tutto merito dei biancocelesti che non hanno lesinato le loro energie per prevalere nei confronti della quotata compagine ceca già incontrata nella «tournée» dell'autunno scorso in Cecoslovacchia.

La gara si può dividere in due settori distinti: nel primo tempo, con un'appendice all'inizio di ripresa, con prevalenza degli ospiti per il loro giuoco veloce e deciso; nel secondo tempo con i goriziani generosamente buttati all'attacco e rimontanti il considerevole scarto di dieci punti, competendo in slancio con gli avversari. Nel primo scorcio i boemi poggiando su un Seitz e un Tarek assai centrati hanno fatto molto giuoco e i goriziani si sono trovati a disagio, particolarmente Vittori, guardato a vista per tutto l'incontro da due avversari; il punteggio con cui si è conclusa la prima frazione è risultato quindi a favore degli ospiti per 38 a 27. Eguale fisionomia minacciava di avere la ripresa ma prima Vittori sgusciando più volte tra le maglie dell'attento controllo di Tarek e di Teply, messo appositamente in campo per sorvegliarlo, e poi Gregorig riuscivano a rovesciare nei cinque minuti finali l'andamento della gara, portando il punteggio in limiti accettabili. Da quel momento, era il 16' di giuoco, le sorti dell'incontro sembravano in mano ai locali, che però non approfittavano debitamente, in ciò ostacolati anche da un insufficiente arbitraggio. Nella fase finale però mentre da una parte i cechi mettevano a segno tre preziosi tiri liberi, dall'altra Sodini con fortunoso tiro portava a un solo punto lo scarto tra le due squadre. Punteri nel silenzio generale falliva il personale del pareggio e l'incontro finiva pertanto con minimo vantaggio degli ospiti.

Una buona gara hanno svolto tra gli ospiti Tarek, Seitz e Horniak E.; nel finale dei goriziani, con Vittori si sono distinti Gregorig e Punteri. Assente per i locali Zollia convocato per gli allenamenti collegiali preolimpionici e tra i boemi il capitano Lukasik, infortunatosi nell'incontro disputato ieri sera a Udine.

Oggi i cechi dello Slavia giuocano a Trieste

Stasera a Montebello seconda partita internazionale del periodo natalizio offerta dalla Stock agli sportivi triestini. Dopo la bella esibizione fornita dai campioni turchi del Fenerbahce è il turno dello Slavia, reduce dagli incontri disputati a Udine e a Gorizia.

I triestini saranno in campo senza Cescutti e Cavazzon, convocati a Comerio. Essi saranno sostituiti da Perissinotto e Steffè, mentre gli altri otto giocatori saranno gli stessi che hanno disputato le ultime partite di campionato. Steffè rientra in campo dopo una assenza di sei mesi, provocata da un intervento chirurgico al ginocchio; Perissinotto invece farà il suo rientro in squadra dopo quasi quattro settimane di assenza, datando la sua ultima apparizione all'incontro con il Gira.

La partita avrà inizio alle ore 21.30, preceduta dall'incontro fra le squadre di serie A femminile della Stock e del C.M.M. (inizio ore 20). Ecco gli schieramenti dell'incontro internazionale: STOCK: Damiani, Salich, Jurman, Natali, Porcelli, Montgomery, D'Iorio, Bianco, Perissinotto, Steffè. SLAVIA: Lukarik, Likavec, Rosival, Seitz, Tarek, Tepley, Koler, Klementis, Kventnasky, Simek, Horniak, Polak.

Svaligiata l'abitazione di Gunnar Nordahl

Roma, 27

Un furto è stato perpetrato nel corso delle feste natalizie in danno del noto calciatore allenatore della «Roma» Gunnar Nordahl la cui abitazione in Roma a viale Tiziano n. 110, è stata svaligiata da ignoti introdottivisi dopo aver forzato una finestra.

Il furto è stato scoperto questa mattina dalla cameriera dei Nordahl allorchè non ha potuto entrare nell'abitazione del calciatore avendone trovato la porta chiusa dall'interno con il paletto di sicurezza. Sul posto è giunta la Polizia scientifica e la Celere che ha eseguito i rilievi del caso.

Non si conosce l'entità del furto subito da Nordahl giacchè questi, con la sua famiglia non ha ancora fatto ritorno a Roma dalla Svezia dove si è recato a trascorrere il Natale.

OGGI TROTTO A MONTEBELLO

Sette giornalisti in sulky per il campionato giuliano

Un convegno straordinario si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14 precise. La straordinarietà è data dalla presenza, in veste di guidatori, dei giornalisti che oggi disputeranno sul campo di corse triestino l'eliminatoria del campionato nazionale loro dedicato. Il campo della gara comprende sette partenti: 1) Flinders (L. Mazzi-Il Piccolo), 2) Gallodoro (G. Khail-Ente Fiera), 3) Governatore (D. di Ragogna-Piccolo Sera), 4) Urente (L. Soncini-Gazzetta dello Sport), 5) Blitz (S. Tauceri-Il Piccolo), 6) Nanduska (G. Botteri-RAI-TV) a m. 2020, 7) Clipper (A. M. Zoli-Giornale del mattino di Firenze) m. 2040.

Naturalmente il giornale non è la sede adatta per formulare previsioni su una corsa di giornalisti. Va rilevato che il fiorentino Zoli, figlio del Presidente del Consiglio, dovrà rendere venti metri ai triestini avendo già partecipato alla corsa fiorentina, in cui è arrivato terzo. I triestini, situati tutti al medesimo nastro, si sono allenati con grande volontà, non disdegnando di alzarsi prima del solito, per poter fare qualche giretto di buon mattino sulla vellutata pista di Montebello. I primi due arrivati saranno ammessi alla finalissima di Milano.

Il programma è completato da una serie di prove che vedranno in pista, oltrechè i migliori trottatori, anche tutte le categorie di guidatori.

I nostri favoriti. *Premio delle Penne:* Arcola, Mafra, Cutrettola. *Premio dei Commenti:* Garrula, Disfida, Matricola. *Premio delle Edicole:* Corvetta, Duska, Acta. *Premio dei Giornali:* Ulterius, Polaris, Bertrando. *Premio USSI-Trieste:* Urente, Governatore, Clipper. *Premio delle Redazioni:* Dumbea, Niccolino, Delmo. *Premio delle Notizie:* Grilletta, Magona, Illuso.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 1 x
2.o arrivato	x 2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Chiappella infortunato ieri in allenamento

Firenze, 27

Dopo Cervato il mediano Chiappella è rimasto vittima stasera di un lieve infortunio. Nel corso della partita di allenamento fra titolari e riserve della Fiorentina, Chiappella si è scontrato con un avversario, riportando la distorsione del ginocchio sinistro. Soltanto domani mattina, dopo una ulteriore visita medica, si saprà se il giocatore potrà essere in campo contro il Milan. Suo sostituto sarebbe eventualmente Scaramucci.

Frattanto Lojacono, nell'allenamento odierno, ha palesato contrarietà per essere stato destinato al ruolo di ala sinistra. Il giocatore italo-argentino ha confermato però ai dirigenti che domenica sarà regolarmente in campo con la maglia numero 11.

Lunedì riunione della Lega

Milano, 27

La prossima riunione della commissione giudicante della Lega calcio avrà luogo lunedì prossimo. Il relativo comunicato sarà però diramato probabilmente nella giornata di martedì. La riunione è anticipata, cadendo di mercoledì il Capodanno.

LA SERIE B DI CALCIO ALLA CURVA NUMERO 14

Verso un nuovo mutamento con il Brescia isolato in testa?

S'inizia con il Novara la serie delle sei partite interne dei rossoalabardati - Probabile sconfitta del Venezia a Palermo

L'uscita dal calendario di due partite (Messina-Parma già disputata a Monza — Bari rinviata a Capodanno) riduce numericamente il programma domenicale ma serve a condensarne la qualità; quella che si approssima infatti è una giornata destinata a lasciare il segno nella classifica se non forse a mutarne il volto per l'ennesima volta. A quadrare l'importanza di questo quattordicesimo episodio del campionato di Serie B basterà dire che il Venezia viene ingaggiato a Palermo e il Brescia a Valdagno e che sia l'una che l'altra delle due squadre-guida possono cadere e farsi scavalcare. Alle loro spalle incalzano quattro inseguitori staccati dalla miseria di un solo punto e impazienti di farsi avanti. La situazione negli alti gradi della classifica è talmente fluida da aprire la possibilità a ogni ordine di combinazioni. Siamo forse alla vigilia di una nuova trasformazione ma di sicuro stiamo per assistere a un episodio di fondo, qualunque sia l'esito delle partite-chiave.

Non ignora il Brescia che sul campo dove hanno conosciuto il sapore della polvere squadre come il Palermo, il Como, il Monza e dove il Venezia ha vinto a fatica, l'attende un arduo incontro, ma ugualmente spera d'imitare l'impresa del suo rivale neroverde. Noi pensiamo che il Brescia finirà per piegare il Marzotto e ciò per due ordini di ragioni: 1) la squadra veneta è in fase decrescente; non sarebbe certamente capace oggi di ripetere certi «exploit» di un tempo; 2) il Brescia è in condizioni splendenti; al momento non conosciamo molte squadre capaci di inquietarlo.

Ma ben diversamente difficile è l'impresa alla quale si appresta il Venezia. Combattere alla «Favorita» di Palermo è differente che combattere sul campo di Valdagno; l'avversario è almeno due volte più forte. La squadra rosanera, che ha il dente avvelenato per la sconfitta subita a Brescia, sconfitta che ha troncato la sua rimonta, si batterà anche per un'affermazione di prestigio, cercando di essere degna dell'avversario che comanda la classifica. Purtroppo per il Venezia, la sua formazione non sarà l'ideale, il forte mediano Frasi, infortunatosi nell'incontro con la Triestina, è tuttora indisponibile, mentre il centro mediano e il terzino destro, benchè presenti, non sono attualmente nelle migliori condizioni. Tutto considerato, il Venezia sottoscriverebbe a due mani una proposta di pareggio, ma una sua vittoria smentirebbe ogni sospetto sulla legittimità del suo attuale primato.

Delle squadre incalzanti (Triestina, Bari, Prato e Modena), il calendario favorisce quelle chiamate a giuocare in casa, la Triestina e il Modena, molto meno il Bari che giuoca a Monza e ancor meno il Prato, ingaggiato da un Taranto in fase di rimonta.

Per la Triestina, perseguitata dalla sfortuna accanitasi contro i suoi giuocatori di difesa, s'apre una schiarita con il rientro sia del suo giuocatore più rappresentativo — l'esperto Belloni — che della giovane promessa Castano. Viene così a ricomporsi quel reparto difensivo che tanto bene prometteva all'inizio della stagione ed è grande la soddisfazione di Bandini che di nuovo può vedersi spalleggiato da veri specialisti del ruolo, dopo il molto avvicendarsi, dinanzi al portiere, di terzini di ripiego, dotati più di spirito d'adattamento e di buoni propositi che di vera vocazione per le provvisorie mansioni. Con Belloni e Castano davanti a Bandini traggono un sospiro di sollievo anche i mediani e da domani Rimbaldo e Tulissi potranno concedersi il gusto di spaziare nella duplice funzione di interditori e di spalleggiatori della prima linea. Insomma, a incominciare da domani la Triestina dovrebbe di nuovo respirare liberamente.

Con la partita di domani si inizia per i rosso alabardati il calendario d'oro: sette partite delle quali una sola esterna, le altre sei si disputeranno a Valmaura. E' il momento di approfittarne. Questa volta o mai più. Alla prima delle sette pagine sta scritto il nome di una nobile decaduta del calcio italiano, la squadra novarese, che il declino ha abbassato agli ultimi gradini della graduatoria Ai rosso alabardati l'incarico di non sprecare la prima cartuccia. Il Novara adotterà sicuramente le misure prudenziali e la Triestina preparì gli istrumenti che ci vogliono per forzare il «verrou». Mancherà domani alla prima linea il più forte dei suoi uomini di mischia (Petris sconta una domenica di squalifica) ed è un elemento che nessuno può rimpiazzare a cuor leggero ma, in mancanza del risolutore in «melée» la Triestina moltiplicherà il tiro da media e da lunga distanza, nel quale eccellono Milani, Brach e Mazzero, lasciando a Olivieri le funzioni di cane da tana e a Szoke quelle di coordinatore del giuoco. Sarà interessante vedere come si concluderà il massiccio assalto alla porta novarese.

In conclusione, la più probabile trasformazione della classifica è questa: l'isolamento del Brescia al vertice della graduatoria e l'avvicendamento di due o tre squadre nella posizione di rincalzo, a un solo punto di scarto.

M. G.

Scheda n. 17

ATALANTA-ALESS.	1
GENOA-TORINO	1
JUVENTUS-SAMP.	1
LANEROSSI-BOLOGNA	X 2
MILAN-FIORENTINA	X 1 2
NAPOLI-UDINESE	1
ROMA-INTER	X 1
SPAL-LAZIO	X 2 1
VERONA-PADOVA	X 1
MARZOTTO-BRESCIA	2
PALERMO-VENEZIA	1
CATANZ.-BIELLESE	1
REGGINA-SIENA	1 X
Sambenedettese-Como	1 X
Salernitana-P. Patria	1

IL PROGRAMMA

CATANIA - CAGLIARI
MARZOTTO - BRESCIA
MODENA - LECCO
PALERMO - VENEZIA
SAMBENED. - COMO
MONZA - BARI (1.o genn.)
TARANTO - PRATO
TRIESTINA - NOVARA

LA CLASSIFICA

			media
1)	Brescia	p. 17	— 3
1)	Venezia	» 17	— 3
3)	Triestina	» 16	— 3
3)	Modena	» 16	— 3
3)	Bari	» 16	— 4
3)	Prato	» 16	— 4
7)	Como	» 15	— 6
8)	Palermo	» 14	— 5
8)	Monza	» 14	— 5
8)	Marzotto	» 14	— 6
11)	Messina	» 13	— 6
12)	Taranto	» 12	— 7
13)	Sambenedettese	» 11	— 8
13)	Lecco	» 11	— 9
15)	Cagliari	» 10	—10
16)	Catania	» 9	—10
17)	Novara	» 7	—12
18)	Parma	» 6	—18

Messina e Parma hanno già disputato col risultato di 0-0 la loro 14.a partita.

LA TRIESTINA PER LA GARA DI DOMANI

Confermato il rientro di Belloni e di Castano

Nel pomerigigo di ieri allo stadio la Triestina ha completato la preparazione per la partita interna di domani contro il Novara. Si è trattato di un allenamento conclusivo a base di esercizi di cultura fisica, palleggi, passagi e tiri in porta. Vi hanno partecipato tutti i titolari compreso lo squalificato Petris. Nel complesso il lavoro svolto è stato buono e alla fine ha trovato soddisfatto anche Olivieri che non è di facile contentatura. Per la partita di domani l'allenatore rossoalabardato ha convocato dodici giocatori. Essi sono: Bandini; Belloni, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Olivieri, Szoke, Milani, Mazzero, Brach, Claut. I primi undici dovrebbero formare lo schieramento che scenderà in campo domani.

La partita per il campionato juniores fra Brescia e Triestina che doveva aver luogo a Brescia domani è stata rinviata al giorno 9 gennaio.

Un altro brasiliano

Sorio alla Spal

San Paulo, 27

Il calciatore brasiliano Wilson Sorio è stato acquistato dalla Spal, che ha versato un milione di Cruzeiros (circa sette milioni di lire) al giocatore e un altro milione di cruzeiros alla società di appartenenza di Sorio, cioè il Jabaquara. Sorio partirà domani per l'Italia con un aereo dell'Alitalia.

Il torneo di basket

Virtus-Lokomotiv 79-50

Bologna, 27

I risultati della prima serata della Coppa Città di Bologna di pallacanestro: Virtus batte Lokomotiv Zagabria 79-50 (40-20); *Virtus Minganti:* Luce (10), Borghi (2), Andreo (9), Alesini (19), Canna (10), Negroni, Pellanera (7), Gambini (4), Calebotta (18), Panza, Mutti. *Lokomotiv Zagabria:* Lalic, Ritig, Keljan, Kovacic (5), Gojanovic, Popovic (2), Kajnih (8), Sinkvic (12), Novosel (8), Znidarec, Kifer, Kristancic (15). Arbitri: Oreverberi (Reggio Emilia), Piccoli (Ferrara).

Agevole vittoria della Virtus sugli jugoslavi del Lokomotiv. Il giuoco degli italiani è stato magnifico specie con Luce, Alesini e Calebotta, inesorabili realizzatori e Pellanera instancabile animatore. Fra gli jugoslavi ottimi Kristancic e Sinkvic, ma la squadra è apparsa tecnicamente inferiore agli avversari. La vittoria della Virtus, delineatasi dai primi minuti di gioco, al termine del primo tempo appariva ormai sicura.

Spartak batte Feherbahche 72-70 (61-61) (36-31). Spartak: Helan, Kummer, Dobrovski (10), Pokorny (16), Konvicka (8), Knecny (13), Kurda, Mrazek (1), Merkl (24), Nabuchla, Pistelak, Novak. Feherbahche: Erkan, Kabane (13), Pekelman, Ergin, Urkon (9), Baturalp (15), Karabelen (10), Dincher (23), Ulus, Eldebran. Arbitri: Zaniboni e Mariani di Bologna.

EDERA - C.R.D.A. Trieste. Domani con inizio alle ore 14 avrà luogo sul campo Ponziana l'atteso incontro Edera-CRDA valevole per il campionato Dilettanti - Girone B. L'Edera che marcia decisa verso il primato del girone non mancherà di figurare anche in questa partita (la seconda della settimana). I rosso-neri, privi di Bonetti infortunatosi contro il Ronchi, e priva anche di altri due titolari, pure infortunati, dovranno impegnarsi a fondo per conquistare la intera posta in palio. Il CRDA dal canto suo è squadra temibile che può serbare delle sorprese.

Il Ponziana a Verona. Dopo la sfortunata prova di sabato scorso con la Pro Gorizia, valevole per la Coppa «Mattei», il Ponziana si accinge ad affrontare domenica a Verona la squadra dell'Audace. E' previsto il rientro di Bubola, il quale ieri nel consueto allenamento ha dimostrato di essersi rimesso completamente del disturbo alla caviglia; anche Corolli sembra essere nuovamente in piena efficienza fisica, per cui la trasferta della compagine ponzianina può essere seguita con un certo ottimismo.

LE CLASSIFICHE DELLA RIVISTA «THE RING»

Basilio «pugilatore dell'anno» e Pascual Perez di «classe speciale»

Loi considerato sempre lo sfidante numero 1 del campione mondiale dei pesi leggeri

New York, 27

La rivista americana di pugilato «The Ring» ha scelto Carmen Basilio, campione mondiale dei medi, come «pugile dell'anno». L'autorevole pubblicazione afferma anche che Pascual Perez (Argentina), campione mondiale dei mosca, è il solo pugile che ha dimostrato sufficiente superiorità nella propria categoria per essere classificato in un gruppo a parte. Anche Basilio figura solo in un gruppo, ma nella categoria dei medioleggeri, nella quale era campione prima di conquistare il titolo dei medi.

Nella graduatoria tra i pugili dell'anno, Ray «Sugar» Robinson figura al secondo posto seguito da 3) Hogan Kid Bassey (Nigeria), campione mondiale dei piuma; 4) Joe Brown della Louisiana, campione mondiale dei leggeri; 5) Pascual Perez (Arg.) campione mondiale dei mosca; 6) Alphonse Halimi (Fr.) campione mondiale dei gallo. La rivista «The Ring» aggiunge che Floyd Patterson campione dei massimi, «è chiaramente al di sopra dei suoi avversari» e prosegue: «E' sperabile che Patterson combatta più frequentemente e contro avversari di maggior valore nel nuovo anno».

Nelle sue annuali classifiche, la rivista americana divide ciascuna categoria in tre gruppi, a seconda del valore dei pugili gruppo uno (cioè pugili fuoriclasse), gruppo due e gruppo tre.

Ecco le classifiche.

MASSIMI. campione del mondo: Floyd Patterson (New York). *Gruppo uno:* 1) Floyd Patterson (New York), 2) Eddie Machen (California), 3) Zora Folley (Arizona), 4) Willie Pastrano (Louisiana), 5) Roy Harris (Texas), 6) Archie Moore (California). *Gruppo due:* 1) Nino Valdes (Cuba), 2) Pat Mcmurtry (Washington), 3) Bob Satterfield (Chicago), 4) Tommy Jackson (New York), 5) Wayne Bethea (New York), 6) Alex Miteff (Argentina); 7) Harold Carter (New Jersey), 8) Mike Dejohn (New York), 9) Ingemar Johansson (Svezia).

MEDIOMASSIMI. campione del mondo: Archie Moore (California). *Gruppo uno:* 1) Archie Moore (California), 2) Harold Johnson (Filadelfia). *Gruppo due:* 1) Yolande Pompey (Trinidad), 2) Von Durelle (Canadà), 3) Tony Anthony (New York), 4) Willy Hoepner (Germania), 5) Clarence Hinnant (Washington), 6) Gerhard Hecht (Germ.), 7) Artemio Calzavara (It.), 8) Chuck Spieser (Michigan), 9) Dogomar Martinez (Uruguay), 10) Erich Schoppner (Germ.), 11) Randy Turpin (GB), 12) Hans Stretz (Germ.).

MEDI. Campione del mondo: Carmen Basilio (New York). *Gruppo uno:* 1) Carmen Basilio (New York), 2) Gene Fullmer (Utah), 3) Ray Robinson (New York), 4) Rory Calhoun (New York), 5) Joey Giardello (Filadelfia), 6) Charles Humez (Fr.); 7) Ellsworth (Spider) Webb (Chicago), 8) Charley Joseph (New Orleans). *Gruppo due:* 1) Joey Giambra (San Francisco); 2) Willie Vaughn (Los Angeles), 3) Bobby Boyd (Chicago), 4) Ralph (Tiger) Jones (New York), 5) Neal Rivers (Nevada), 6) Yama Bahama (Indie Occ. Inglesi), 7) Del Flanagan (Minnesota).

MEDIO-LEGGERI. Campione del mondo: titolo vacante. *Gruppo uno:* 1) Carmen Basilio (New York). *Gruppo due:* 1) Isaac Logart (Cuba), 2) Virgil Akins (St. Louis), 3) Tony Demarco (Boston), 4) Gaspar Ortega (Mess.), 5) Vince Martinez (New Jersey), 6) Gil Turner (Filadelfia), 7) Charley (Tombstone) Smith (Los Angeles), 8) Kid Gavilan (Cuba), 9) George Barnes (Australia), 10) Larry Baker (New York), 11) Walter Miceli (New York), 13) Johnny Saxton (New York) ritirato; 14) Art Aragon (Los Angeles).

LEGGERI. Campione del mondo: Joe Brown (New Orleans). *Gruppo uno:* 1) Joe Brown (New Orleans), 2) Duilio Loi (It.), 3) Kenny Lane (Michigan), 4) Ralph Dupas (New Orleans), 5) Willie Towell (Sud Afr.). *Gruppo due:* 1) Paolo Rosi (It.), 2) Baby Vasquez (Mess.), 3) Joe Lopes (Calif.), 4) Orlando Zulueta (Cuba), 5) Al Nevarez (Mess.), 6) Johnny Busso (New York), 7) Cisco Andrade (Calif.) ritirato, 8) Johnny Consalves (California).

PIUMA. Campione del mondo: Hogan (Kid) Bassey (Nigeria). *Gruppo uno:* 1) Hogan Bassey (Nigeria), 2) Cherif Hamia (Fr.), 3) Gabriel (Flash) Elorde (Fil.), 4) Miguel Berrios (Portorico) ritirato, 5) Davey Moore (Ohio), 6) Ike Chestnut (New York), 7) Paul Jorgensen (Texas), 8) Jean Sneyers (Texas), 9) Ricardo Gonzalez (Arg.), 10) Carmelo Costa (New York). *Gruppo due:* 1) Joe Cotero (Los Angeles), 2) Shigehi Kanek (Giapp.) 3) Ricardo Moreno (Mess.), 4) Victor Manuel Qhijano (Mess.), 5) Victor (Sonny) Leon (Venez.), 6) Gil Cadilli (San Francisco).

GALLO. Campione del mondo Alphonse Halimi (Fr.). *Gruppo uno:* 1) Alphonse Halimi (Fr.), 2) Raul Macias (Mess.), 3) Leo Espinosa (Fil.), 4) Mario D'Agata (It.). *Gruppo due:* 1) Al Asuncion (Fil.), 2) Piero Rollo (It.), 3) Dante Bini (Fr.), 4) Jose Lopez (Mess.), 5) Manuel Armenteros (Cuba), 6) Joe Beccera (Mess.), 7) Peter Keenan (GB), 8) Orlando Reyes (Cuba), 9) Danny Kid (Fil.), 10) Jimmy Carson (GB), 11) Billy Peacock (Los Angeles), 12) Fili Nava (Mess.), 13) Tanny Campo (Fil.), 14) Robert Tartari (Fr.), 15) German Ohm (Mess.).

MOSCA. Campione del mondo: Pascual Perez (Arg.). *Gruppo uno:* 1) Pascual Perez (Arg.). *Gruppo due:* 1) Ramon Arias (Venez.), 2) Dommy Ursua (Fil.), 3) Young Martin (Sp.). *Gruppo tre:* 1) Masahi Imamoto (Giapp.), 2) Aristide Pozzali (It.), 3) Pone Kingpetch (Tailandia), 4) Memo Diez (Mess.), 5) Hitoshi Misako (Giapp.), 6) Ramon Calatayud (Venez.), 7) Robert Pollazon (Fr.), 8) Dennis Adams (Sud Africa), 9) Oscar Suares (Cuba), 10) German Pardo (Cile).

L'infortunio di D'Agata

Milano, 27

Il campione d'Europa dei pesi gallo Mario D'Agata ha riportato, nell'incontro di ieri al Palazzo dello Sport, contro il francese Cappato, la lussazione dell'indice della mano sinistra. E' stato visitato questa mattina dal medico, il quale, dopo una buona fasciatura, gli ha consigliato una diecina di giorni di riposo.

Multipla la frattura riportata da Pesenti

Dortmund, 27

Il velocista italiano Pesenti dovrà rimanere all'ospedale di Dortmund otto o dieci settimane. Egli soffre di una frattura multipla del femore sinistro. Poichè la rottura non è netta, non è stato possibile mettere il gesso. La gamba di Pesenti è molto gonfia e provoca forte dolore.

Pesenti non potrà essere trasportato prima di essere completamente ristabilito. Per coprire le spese del ricovero nell'ospedale, che sono completamente a carico di Pesenti, la direzione della Westfalenhalle ha deciso di organizzare una riunione a beneficio del corridore italiano. La data non è stata ancora fissata.

Pesenti ha dichiarato questa mattina ai giornalisti che l'incidente non può essere in alcun modo imputabile al francese Gaignard; Pesenti conduceva nella prova contro Gaignard a circa 80 metri dalla linea di arrivo, allorchè un suo pneumatico è scoppiato. L'italiano ha compiuto una pesante caduta sul cemento e si è fratturato il femore.

Alla Scacchistica Triestina (Caffè Milano, via Giulia 3), sono aperte le iscrizioni per il torneo-lampo di San Silvestro, che si svolgerà martedì prossimo con inizio alle ore 16.30. Le iscrizioni si chiuderanno martedì 31 corr. alle ore 16.

Sopraluogo al lesionato stadio di Firenze

Firenze, 27

La commissione di agibilità per i locali di pubblico spettacolo — che, come demmo notizia, sospese il permesso di agibilità dello Stadio comunale fiorentino in seguito all'incidente verificatosi nel secondo tempo dell'incontro Fiorentina-Juventus — si è recata stamane allo stadio comunale e poco dopo le ore nove si è iniziato il sopraluogo.

Come è noto, la Fiorentina, che domenica giocherà a San Siro contro il Milan, ha in programma il ritorno allo stadio comunale per il 5 gennaio nell'incontro di campionato con l'Atalanta.

Abbonamenti per il 1958

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DELLA FORNITURA DI ARMI

Grave imbarazzo a Bonn per le intenzioni di Israele

Ribadita da Strauss la posizione tedesca sul tema dei missili
Imminenti consultazioni sul piano Rapacki - È morto Otto Nuschke

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Il Governo federale tedesco è molto imbarazzato per l'intenzione di quello israeliano di provvedersi d'armi nella Germania occidentale. Un portavoce s'è affrettato a dire che negli ambienti di Bonn si è molto sorpresi per quanto è stato dichiarato sull'argomento alla Camera dei deputati di Israele. I tedeschi assicurano di ignorare qualunque fatto o indicazione che possa aver suggerito al Governo israeliano l'idea di procurarsi proprio nella Bundesrepublik quelle armi che non riuscirebbe ad acquistare in altri Stati europei. Si fa notare che nelle liste di merci che la Germania può fornire a Israele secondo l'accordo per le riparazioni dovute alle comunità ebraiche non è previsto in alcun modo un capitolo «armi» o «materiale bellico».

Il portavoce ha concluso la sua precisazione ricordando che il Governo tedesco ha per principio di escludere le forniture di armi a Paesi che si trovino in una zona di conflitto, per evitare che possa aggravarsi la situazione internazionale. Questa la presa di posizione ufficiale: il Governo di Bonn è evidentemente preoccupato anche delle semplici ripercussioni di propaganda che notizie di questo tipo possono avere nei Paesi arabi, così volentieri orientati verso il mercato tedesco.

Il Ministro della Difesa Strauss è tornato sull'argomento dei missili di medio raggio in un articolo scritto per un bollettino del partito cristiano-democratico. Strauss comincia con il dire che i missili di medio raggio devono avere le loro basi così lontane dalla frontiera da poter permettere, in caso di aggressione dell'avversario, che il dispositivo di difesa antiaerea entri in funzione in tempo, il che vuol dire che alcuni territori vengono esclusi automaticamente come sede di possibili basi. Strauss rammenta poi la distinzione tra missili propriamente detti e missili anticarro ed antiaerei. Anche i missili di breve raggio in dotazione alle unità mobili non vanno confusi con i missili di raggio medio di cui tanto si è discusso.

Il Ministro conclude affermando che la Germania occidentale rivendica il suo diritto ad adempiere i doveri che le spettano dentro l'alleanza atlantica. L'Esercito tedesco — ripete Strauss — metterà a disposizione della NATO, per gennaio due divisioni corazzate, per marzo una divisione da montagna e una di fanteria da sbarco aereo. La Luftwaffe contribuirà con due formazioni da trasporto, nove di caccia bombardieri. La Marina allineerà una flottiglia di unità leggere.

A proposito della nuova Luftwaffe il Ministero della Difesa della Germania occidentale ha scartato l'offerta inglese per la vendita di un caccia d'intercettazione per l'aviazione tedesca nel quadro di un concorso per la fornitura di 1300 caccia e cacciabombardieri entro il 1962, cui partecipano anche la Francia, Stati Uniti e Italia. Non sono state fornite le ragioni della decisone. Il provvedimento peraltro non è ancora definitivo. L'aereo inglese scartato è il «Sanders-Roe 177». Tuttora in gara sono il francese «Mirage 3» e l'americano «Grumann F11/F1 Tiger». In testa alla graduatoria e con maggiori probabilità di successo per la fornitura del cacciabombardiere standard per la Luftwaffe figura l'italiano «Fiat G-91» con motori «Bristol Orpheus» costruiti su licenza della fabbrica inglese. Una decisione definitiva da parte del Governo di Bonn su entrambi i tipi di aerei è attesa nelle prossime settimane.

Fonti attendibili informano che una commissione di studi interalleata si riunirà agli inizi dell'anno prossimo per prendere in esame la proposta avanzata dal Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki per la creazione di una zona centro-europea libera da armi nucleari. Il gruppo di lavoro, composto da delegati francesi, britannici, tedeschi e americani, fu creato l'estate scorsa per studiare le modalità dell'unificazione tedesca. Esso non fa parte della NATO ma lavora in stretto accordo con questo organismo. Non è stata ancora comunicata nè la data nè il luogo dove la riunione avrà luogo, ma, sempre secondo le stesse fonti, essa avverrà a Bonn.

Da Berlino Est si annuncia che Otto Nuschke, Vicepresidente del Consiglio del Governo Grotewohl e capo del partito cristianodemocratico della Germania orientale, è morto improvvisamente per un attacco cardiaco, all'età di 75 anni. Nuschke aveva militato durante la Repubblica di Weimar nella Volkspartei ed era stato deputato alla Costituente e al Parlamento prussiano. Dopo la seconda guerra mondiale, fu tra i fondatori del partito cristianodemocratico nella zona sovietica. Ne divenne il leader quando le autorità russe decisero di instaurare una politica di «blocco» intorno al partito socialcomunista e avvenne la rottura politica tra le due Germanie.

Nuschke, che ricopriva la sua carica di Vicecapo del Governo dalla fondazione della «Repubblica democratica», restando sostanzialmente fedele alla linea decisa da Grotewohl e da Ulbricht si permetteva, spesso, atteggiamenti possibilisti ed aveva mantenuto rapporti con la chiesa protestante. Nel luglio del '57 venne a Francoforte sul Meno per il congresso annuale degli evangelisti e fece un intervento polemico in difesa della politica del suo Governo. Si diceva di lui, in quel periodo, che fosse tra coloro che speravano in un nuovo corso della politica comunista, di maggior tolleranza, come conseguenza della distensione internazionale annunciatasi alle conferenze di Ginevra. Se Nuschke fosse davvero convinto della possibilità di un cambiamento è difficile dire. Ad ogni modo, la crisi ungherese, con le sue ripercussioni negli altri paesi comunisti, disperse anche in Germania ogni voce del genere.

Ferruccio Troiani

La ricerca delle vittime nei villaggi dell'Iran colpiti dal disastroso terremoto che ha causato più di duemila morti

NEL CAMPO POLITICO E IN QUELLO ECONOMICO

Serene previsioni di Andreotti per il 1958

Rilevata la necessità che le elezioni assicurino un Governo stabile - Scartato lo scoppio di una guerra

Roma, 27

Alla vigilia del nuovo anno, il Ministro delle Finanze esamina in un articolo comparso su un settimanale milanese i tre aspetti-base della vita italiana: pace, stabilità parlamentare e serietà economica.

«Premessa la consueta riserva sulla possibilità di tracciare una previsione delle grandi linee che l'anno 1958 potrà segnare — egli scrive — mi associo egualmente al numero dei piccoli profeti che esprimono in questi giorni di pronostico per i dodici mesi futuri.

«L'argomento fondamentale che condiziona tutti gli altri e che turba l'animo di chi non si occupa affatto di cose politiche, è quello del mantenimento della pace. Il recente rafforzamento della Comunità atlantica, dopo la macabra danza internazionale dei comunisti attorno agli esperimenti russi tanto reclamizzati anche da una compiacente stampa borghese, ha risollevato gli spiriti degli uomini liberi intimamente agitati. Non è una novità che vi è una parte della popolazione sensibile solo al richiamo del più forte.

«La solennità della recente riunione di Parigi, alla quale non a caso il Presidente Eisenhower ha voluto partecipare benchè debilitato, è stata abbastanza producente. Qualche nube, si è levata, per un certo modo di enunciazione di alcuni auspici di disarmo che riecheggiavano da vicino il linguaggio che portò nel 1938 all'infausto clima di Monaco. Il comunicato finale della conferenza è stato abbastanza tranquillante sotto questo profilo. Comunque — aggiunge l'on. Andreotti — la situazione obiettiva non presenta elementi tali da far temere lo scoppio di un conflitto nell'anno che viene.

«Nel fronte interno — prosegue il Ministro — l'avvenimento più di rilievo dell'anno sarà dato dalle elezioni generali, che sicuramente riguarderanno la Camera dei deputati e probabilmente anche il Senato della Repubblica. La sensazione della mancanza di un pericolo grave per le istituzioni anche se fondata (perchè non è verosimile che socialisti e comunisti conquistino la maggioranza), può indurre, ad un preoccupante interpidimento dell'elettorato. Vi è tuttavia una duplice ragione per concentrare gli sforzi ed evitare le dispersioni in ogni momento. L'aspirazione ad una stabilità politica è coscientemente diffusa, comprendendosi agevolmente il logorio e la pesantezza che i frazionamenti comportano; questa volta però una sufficiente compattezza è ancora più necessaria, perchè la nuova legislatura coincide con i primi anni del Mercato comune, nei quali la autorità dello Stato deve imporsi ad ogni particolarismo, nell'interesse esclusivo del popolo italiano e del suo benessere economico.

«Se dal 1958 al 1963 noi dovessimo tormentarci alla ricerca del sostegno giornaliero di fragili Governi — prosegue il Ministro — verremmo, in aggiunta agli altri inconvenienti, a trovarci in una difficilissima concorrenza con la serietà e la unità d'intenti di altri Paesi, a cominciare dalla Germania. Viceversa, se potremo fare Ministeri con adeguata stabilità, la Italia avrà nella Comunità economica e negli altri organismi internazionali, una voce forte e rispettata.

«Il Senato nel mese di febbraio — scrive più oltre il Ministro — dovrà decidere se accogliere la controriforma di Montecitorio o se debba rinunciarsi, almeno per ora, a ogni trasformazione costituzionale. In ogni caso, la possibilità di votazioni congiunte resta impregiudicata, ma è bene non dare troppa importanza a questa circostanza, drammatizzandone inopportunamente la portata.

«Una parola va detta per l'annunciato cartello laico tra repubblicani storici e radicali. Rispettabile è infatti l'anelito a una difesa dello Stato da qualunque confusione di poteri, ma — a parte l'insussistenza di un effettivo potere clericale — il contorno di sinistra con il quale si presenta l'avvenuto accordo può legittimamente essere sospettato come un falso scopo. Agricoltori di grido e industriali di fama non potranno dare, a nostro avviso, un apporto considerevole alle file del vecchio partito mazziniano, ma rischieranno al contrario di svisarne la tipica fisionomia, accentuando i motivi di dissidio con la democrazia cristiana, nella sterile illusione di guidare il distacco dei socialisti dai comunisti.

«Terzo avvenimento dell'anno sarà l'entrata in funzione del Consiglio del lavoro e dell'economia. C'è chi teme l'operato di questo caratteristico organo voluto dalla Costituzione e nato dopo dieci anni di difficile cammino preparatorio. Noi non sentiamo preoccupazioni di questo genere e se abbiamo un rilievo da fare è solo la critica per alcune designazioni che avrebbero potuto essere qualitativamente più autorevoli. Il Consiglio, a ogni modo, potrà offrire all'opinione pubblica e al mondo parlamentare relazioni analitiche e documentate sui problemi economici, che troppo spesso sino a ora sono affrontati con superficialità e leggerezza sconcertanti.

«Pace, stabilità parlamentare e serietà economica. Su questi tre binari — conclude Andreotti — dovrà camminare nell'anno 1958 la vita pubblica italiana. E questo è non tanto un voto, quanto una ragionevole previsione».

IL BUON ESEMPIO VIENE DALLA FRANCIA

Respinto dai deputati l'aumento delle indennità

Un progetto di legge per l'introduzione del divorzio consensuale presentato alla commissione per la Giustizia dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Una curiosa discussione ha chiuso oggi i lavori della Camera francese, che da stasera è in vacanza fino al 4 gennaio. La discussione era intorno alla non applicazione della legge che aumenta le indennità dei deputati: sicchè i parlamentari francesi votavano contro i loro stessi e diretti interessi, rinunciando a un aumento di stipendio, la qual cosa è, bisogna riconoscerlo, piuttosto rara. Alla fine, i deputati hanno raggiunto una specie di compromesso, con il quale rinunciano a duecentomila franchi di arretrati e, pur accettando l'aumento di cinquantamila franchi il mese, si impegnano a non riscuoterli subito, fissando una data fino alla quale la somma maturata sarà depositata alla Banca di Francia sotto forma di Buoni del Tesoro.

«Dobbiamo dare per primi il buon esempio, lo Stato chiede che si evitino le spese per evitare danni al Bilancio: noi diciamo allo Stato, eccoti i soldi che tu hai deciso di darci»: questa frase è stata detta alla Camera e riassume un poco la opinione di tutti i deputati, persino i più poveri, quelli, cioè, che non hanno fortune personali e che non esercitano alcuna professione liberale, quale l'avvocatura, direzione di grandi o medie imprese, eccetera.

Un deputato francese percepisce 250 mila franchi il mese, l'aumento li porta a trecentomila; poichè l'indennità parlamentare è «legata» a quella dei consiglieri di Stato, essendo stato aumentato lo stipendio a codesti consiglieri, automaticamente anche i deputati si sono trovati, con lo stipendio di [illegible] *per la prima volta, una Camera democratica si è trovata davanti a una situazione come quella di oggi a Palazzo Borbone: votare contro una legge dello Stato che, fino a prova contraria, i deputati dovrebbero difendere e far applicare.*

In generale si sostiene che lo stipendio di un deputato è piuttosto forte, ma se si considerano le spese che un rappresentante del popolo deve sostenere dopo la sua elezione alla Camera, la cifra appare terribilmente insufficiente a chi la percepisce. Un parlamentare francese deve avere due segreterie: una a Parigi e una nella provincia nella quale è stato eletto, ha notevoli spese di rappresentanza, spesso deve abitare in albergo nella capitale, ha continue richieste di aiuti dai suoi elettori più poveri, quando va in visita al suo collegio deve distribuire una buona quantità di danaro alle istituzioni, agli asili, eccetera.

Ora, per molti deputati della più lontana provincia, specialmente, l'aumento poteva rappresentare un vero «brodino». Ma, desiderosi di dimostrare al popolo di Francia la loro buona volontà, i parlamentari hanno deciso di rinunciare all'aumento dei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e di non percepire l'aumento, dal primo marzo, lasciandolo in deposito, sotto forma di Buoni del Tesoro, alla banca. Dunque, una specie di aumento fantasma che, però, inciderà nel bilancio generale della Camera, anche se resterà depositato in una banca. E' per questa ragione che il bilancio dell'Assemblea francese passa dai quattro miliardi e seicentotrentadue milioni di quest'anno, a sette miliardi e centotrentanove milioni. Due miliardi e novantasei milioni sono allineati sotto la «voce» che riguarda le indennità dei deputati.

I socialisti francesi, intanto, hanno presentato alla commissione per la giustizia dell'Assemblea nazionale un progetto di legge per la concessione del divorzio per reciproco consenso dei coniugi, cosa che non è mai stata ammessa dalla legge francese. Il codice in vigore permette il divorzio solo in quattro casi: condanna penale di uno dei coniugi; comprovato adulterio; brutalità grave e prolungata; offesa grave (comprendente una quantità di azioni che vanno dall'abbandono del tetto coniugale al rifiuto di intrattenere i rapporti intimi). Il progetto di legge prevede la concessione del divorzio «nel caso che il desiderio dei coniugi di separarsi sia radicato e palesemente definitivo [illegible] *greto sulle cause determinanti, per evitare danni morali agli interessati, ai figli e agli altri familiari.*

Stelio Tomei

Anche l'Austria entrerà nel Mercato comune?

Vienna, 27

L'industria tessile del Vorarlberg ha caldeggiato, durante una conferenza, l'entrata della Repubblica austriaca nel Mercato comune europeo. Essa non ha nascosto tuttavia le difficoltà alle quali andrebbe incontro. L'unione europea, si rileva, accentuerà la sovraproduzione tessile. Si pensa perciò ad una più intensa elaborazione dei mercati d'oltremare, perchè le tanto attese possibilità di smercio nell'interno e nelle altre nazioni europee non saranno sufficienti ad assorbire tutta la produzione. I calcoli dovranno essere basati comunque sempre sulle imprese a due turni di lavoro, che in Europa non hanno ancora potuto trovare applicazione. Per il mantenimento della produttività del Mercato comune il lavoro a turno è indispensabile.

Nel Vorarlberg si prevede un irrigidimento della battaglia dei prezzi che potrebbe costringere le imprese meno solide alla chiusura. Nonostante ciò, ci si attende che questi svantaggi potrebbero essere bilanciati da sensibili miglioramenti nel Mercato comune, anche se la Austria, a causa della sua posizione marginale, dovrà sopportare delle spese di nolo assai superiori a quelle di altri Stati per l'approvvigionamento di materie prime tessili.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA PER IL 1958

Gianni Agnelli pagherà cinquantasette milioni e mezzo

Un imponibile di 100 milioni per Rizzoli e per Lauro

Torino, 27

Il maggior contribuente torinese per l'imposta di famiglia 1958, che frutterà al Comune di Torino circa due miliardi e mezzo, è l'avv. Gianni Agnelli il quale su un imponibile di 399 milioni dovrà pagare 57 milioni 456.000 lire. Gli altri imponibili più alti sono nell'ordine quelli di Emanuele Filiberto Nasi (80 milioni), Luca Ferrero di Ventimiglia (70 milioni), Umberto Agnelli e Giovanni Nasi (65 milioni), Giorgio Agnelli e Virginio Tedeschi (60 milioni). Seguono Laura Nasi ved. Camerana con 55, il prof. Vittorio Valletta con 50, Paolo De Quarti con 45, Giuseppe Recchi con 40, Giuseppe Mazzini con 38, il sen. Teresio Guglielmone con 35, Gertrud Kiefer ved. Olivetti con 33, Silvio Turati con 33, Alfredo Paracchi con 30. Una quindicina di contribuenti hanno un imponibile da 30 a 20 milioni di lire e un'altra quindicina segue con cifre da 20 a 15 milioni.

Ad *Alessandria* due soli contribuenti superano un imponibile di 15 milioni per l'imposta di famiglia: gli industriali Teresio Usuelli e Giampietro Vaccarino, tassati per circa 16 milioni di lire.

A *Casale Monferrato* il maggior contribuente è la signora Lina Musso ved. Milanese, con un imponibile di 30 milioni. Seguono il dott. Teresio Vialemarchino con 23 milioni e lo ing. Giuseppe Aldino Re con diciannove.

Ad *Asti* il gettito comunale complessivo è di 111 milioni. Il contribuente che darà l'apporto maggiore è Antonio Griffa con un imponibile di 36 milioni. I fratelli Erminio, Fedele e Modesto Maina sono tassati per 18 milioni.

Anche a *Milano* sono stati pubblicati i ruoli principali dei redditi iscritti per l'imposta di famiglia 1958. I maggiori contribuenti sono: Angelo Rizzoli 100 milioni, Alberto Pirelli 91, Giovanni Falck 91, Bruno Falck 86, Giulia Falck ved. Devoto 80, Giovanni Bassetti 44, Felice Bassetti 40, Emilio Alemagna 30, Gioacchino Alemagna 30, Bruno Antonio Quintavalle 30, Mondadori Arnoldo 28, Ferdinando Borletti 25, Leopoldo Targiani 18, Senatore Borletti 17, Carlo Faina 12, Gio Ponti 8.200.000. Renata Tebaldi risulta iscritta in ruolo per 3.100.000. Non risultano iscritti a ruolo perchè in contestazione fra il contribuente e la commissione i seguenti contribuenti: Carlo Bobbio, Furio Cicogna, Benigno, Mario e Vittorio Crespi.

Il gettito totale dell'imposta di famiglia a Milano, che è stato di 5 miliardi e mezzo nel 1957, raggiungerà i 6 miliardi e 200 milioni nel 1958.

A *Firenze* i maggiori contribuenti risultano l'industriale farmaceutico Umberto Malesci, con un imponibile di 30 milioni, il principe Tommaso Corsini con 29, Giuliana Corsini ved. Ridolfi Ricasoli con 23, Ferruccio Marchi con 16.800.000, Gina Franceschini con 15, Gino Niccolai Gamba Castelli con 15, Cesare Marchi con 15, Marcello Marchi con 13.900.000, Gino Marchi con 13, Giulio Marchi con 12.500.000. Per i ruoli suppletivi si registrano i seguenti imponibili: Carlo Frilli 17.500.000, Ilari Giovannelli 24 milioni e 500.000, Livio Giovannelli 15 milioni, Enrico Spinelli 14.500.000. A Firenze gli imponibili in totale ammontano a 17.203.000.000 e l'imposta a 743 milioni 123.312. Per 25 contribuenti è in corso la revisione che si inizierà a gennaio.

A *Napoli* sono stati pubblicati i ruoli dei tributi e contributi comunali resi esecutivi dall'Intendenza di Finanza. I contribuenti iscritti nel ruolo principale dell'imposta di famiglia per l'anno 1957 sono 87.816 per circa un miliardo complessivo di imposta.

Tra i maggiori contribuenti figurano: Achille Lauro con un imponibile di 100 milioni, Alfonso Marino con 59 milioni, Giuseppe Matarazzo con 25, Agnese Catemario Del Pezzo con 24.530.000, Pasquale Amazzella con 22, Vincenzo Carola con 15.640.000, Williams Minter con 14.570.000, Gustavo Cuccurullo con 13.360.000, Tommaso Leonetti con 13, Pietro Compagna con 12.650.000, Francesco Caputo con 11.120.000, Nicola Libonati con 10.470.000, Lucio Fiorentino con 10 milioni. Seguono altri trentacinque contribuenti con un imponibile superiore ai 5 milioni.

Paurosa avventura

IN BILICO SUL FIUME un pullman bergamasco

Bergamo, 27

Un pauroso incidente è avvenuto a mezzogiorno sulla linea automobilistica Bergamo-Nigrone. Un pullman della Azienda tranviaria bergamasca, nell'abbordare la curva che immette sul ponte del Serio a Grone, ha slittato sul fondo ghiacciato e dopo aver abbattuto il parapetto è rimasto in bilico sul fiume; in quel punto l'altezza del ponte è di oltre 12 metri. Scene di panico si sono registrate fra i passeggeri che si pigiavano sul pullman. La presenza di spirito dell'autista, che ha prontamente invitato tutti a star fermi ai loro posti, ha scongiurato una tremenda sciagura. Infatti le ruote anteriori del pullman erano nel vuoto, oltre il limite del ponte, e uno spostamento del carico avrebbe fatto precipitare l'automezzo. Per oltre un quarto d'ora i passeggeri sono rimasti col fiato mozzo e parecchi sono svenuti in attesa che giungessero i carri-attrezzi dei vigili del fuoco, che hanno agganciato il pullman e lo hanno riportato sulla strada. Nell'incidente si sono avuti una diecina di contusi non gravi.

Travolta dal treno un'auto in Jugoslavia

Belgrado, 27

Nei pressi di Belgrado, un treno ha investito una automobile che attraversava un passaggio a livello incustodito e avvolto nella nebbia. Nell'urto i quattro occupanti della macchina sono deceduti.

IL MALTEMPO IMPERVERSA OVUNQUE

L'Europa sommersa da un mare di nebbia

Gravi intralci nel traffico aereo e terrestre

Londra, 27

Un denso strato di nebbia ha coperto oggi l'Europa centrale, arrestando o intralciando il traffico aereo e terrestre. La nebbia, accompagnata da una temperatura insolitamente aigia, ha invaso a tratti irregolari la zona compresa fra il Baltico e l'Adriatico, la Manica e la cortina di ferro.

Al largo della costa spagnola, un peschereccio che faceva ritorno in porto con cinque persone ha smarrito la rotta ed è andato a infrangersi contro una roccia. L'imbarcazione è affondata in meno di due minuti e nessuna delle persone a bordo ha avuto il tempo materiale di mettersi in salvo.

In tutta la Jugoslavia un solo aeroporto è libero dalla nebbia: quello di Titograd. Tutti gli altri sono paralizzati, com'è paralizzato il traffico lungo i maggiori fiumi europei. Anche gli aeroporti di Vienna e Francoforte sono rimasti inoperosi per oltre 24 ore. Quello di Londra si è liberato verso mezzogiorno di una pesante e nera coltre di «smog» e molti aerei diretti in Danimarca hanno dovuto cambiare rotta a causa della nebbia.

La neve si è sciolta per l'eccessivo caldo nei maggiori centri sciistici europei e un gran numero di appassionati dello sci ha dovuto far ritorno a casa senza neppure averla vista.

Neve, pioggia e nebbia imperversano in diverse parti della Francia. Il traffico aereo è stato completamente arrestato all'aeroporto parigino di Orly a causa della neve ed è stato dirottato all'altro aeroporto della capitale, Le Bourget.

Le piogge hanno causato in Riviera una frana che ha già raggiunto in una punto la litoranea fra Nizza e Monte Carlo e che, se la pioggia non cesserà, minaccia diverse ville, una casa di nove piani in costruzione e la linea ferroviaria. Il terreno sta cedendo infatti fra Saint Laurent d'Eze e Cap d'Ail. Il traffico automobilistico sulla Riviera è deviato lungo la Corniche Moyenne.

In tutta la Francia orientale le strade sono ricoperte da uno strato di ghiaccio che rende pericolosa la circolazione.

IL PIETOSO CASO DELLA DOMESTICA SARDA A ROMA

Rintracciata la madre che abbandonò i tre figli

Roma, 27

Epifania Lussu, la domestico sarda che la sera dell'antivigilia di Natale abbandonò i suoi tre figlioletti davanti al cancello di un brefotrofio romano è stata finalmente rintracciata. Nel pomeriggio di oggi ella è stata ricevuta dal preside della provincia che si è interessato particolarmente del suo caso. Poco prima, allo ufficio assistenza della Questura le aveva consegnato una somma in denaro frutto di spontanei invii di privati commossi della tragica storia della donna.

A Epifania Lussu sarà trovato anche un lavoro stabile; mentre i bimbi rimarranno ospiti del Pio istituto nel quale sono statti accolti. Domani stesso la domestica sarda andrà al brefotrofio per riabbracciare i suoi figli. Non si sa ancora se la donna sarà denunciata a piede libero per il reato di abbandono di minori, del quale sembra però che non si ravvisino gli estremi.

Bimba arsa viva

Benevento, 27

Una bambina di 4 anni è morta per gravi ustioni, nella sua abitazione di Cusano Mutri. La piccola, Annamaria Matura, si è tirata addosso un lume a petrolio la cui fiamma, appiccandosi alle vesti l'ha trasformata in una torcia umana. Vani sono riusciti tutti i tentativi di portarle aiuto: la piccola è morta dopo qualche ora di sofferenze.

Tre morti nel deragliamento dell'«Espresso della Catalogna»

Barcellona, 27

L'«Espresso della Catalogna», treno rapido che collega Madrid a Barcellona, è deragliato questa mattina nei pressi di Reus, a circa 80 km. da Barcellona, provocando la morte di tre viaggiatori e il ferimento di altri 40.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, che ha comportato il deragliamento di tutte le vetture, tranne una, e di uno dei locomotori. Il maggior numero delle vittime (morti e feriti) si trovava in un vagone letto e in una vettura di prima classe.

Dalì a New York operato d'appendicite

New York, 27

Il pittore Salvatore Dalì, sottoposto d'urgenza ad una operazione d'appendicite, è ora in buone condizioni. Così ha annunciato oggi l'ospedale francese di New York, dove Dalì è ricoverato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51763 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi internista trattoria bar ore combinarsi. Telefonare 95411, dalle 10-13. 28619 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia «Italico», telefono 23143. 51816 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, alte paghe cerca Agenzia «Italico», Corso Italia 29. 51816 B

C Richieste d'impiego L. 10

GEOMETRA 28.enne, pratica decennale, progetti, cantiere e contabilità, offresi seria ditta. Cassetta 28617 C UPI.

IMPIEGATO, pratico tutti lavori, ufficio interno ed esterno, dogana ferrovie, imbarco e sbarco cerca occupazione presso ditta spedizioni. Cassetta n. 51721 C UPI.

23.ENNE scuole medie, seria, volonterosa offresi qualsiasi immediata occupazione. Telefonare 36796. 51813 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso alimentari cercasi. Ginnastica 35. 51801 D

RAGAZZA 14.enne per panetteria cercasi. Via Conti 3. 28616 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORINA cerca stanzetta in cambio lavori, paraggi Giardino pubblico. Cassetta 51798 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA, telefono, affittasi persona seria. Felice Venezian 26, secondo. 51780 F

CENTRALISSIMA, indipendente, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 51814 F

MOBILIATA soleggiata affitto anche una persona. Tel. 43310. 51815 F

MOBILIATA per due persone poco cucina. Romagna 30, II, sinistra, tel. 26859. 28613 F

STANZA bagno telefono affittasi a persona distinta. Viale XX Settembre 33-II, destra. 51818 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito. Mancia competente telefonare 27687. 51804 H

BRACCIALETTO oro smarrito S. Antonio Nuovo. Mancia riportando «Fasoini», Coroneo [illegible] 51809 H

CANE lupo, grande, color marrone, fianchi scuri, rinvenuto 24 corr. paraggi Campi Elisi. Telefonare 94481 oppure 30334. 51791 H

PORTACHIAVI (2) con chiavi auto, uno cinghiale, l'altro nero, smarriti. Telefonare n. 48567. 51785 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lusso stanza soggiorno cucinino centralnafta bagno 18.000 mensili senza spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 51812 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina 12.000 mensili, 200.000 spese affittasi. L'Amsterdam, Santacaterina 2. 51812 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, bagno, ventimila senza spese affittasi. Corso Italia 29, Amministraz. Failla. 51816 I

CAMERA vuota cucina piccole spese affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 51816 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno paraggi Campi Elisi affitto 6000, compenso 200.000. Telefonare 28286 dalle ore 9 alle 14. 2224 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una bistanze cercano coniugi con spese, affitto aggiornato. Telefonare 23143. 51816 L

DISTINTI soli cercano quartierino 10.000 mensili, compensando, referenziando. Cassetta 28611 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. AEQUATOR, «Zoppas» cucine legna gas elettriche, fornelli modelli recentissimi Stufe «Warm-Morning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16.

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51774 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

OCCASIONE vendesi pelliccia persiano statura media. Telefonare 23465, dalle 12-16. 51782 M

PELLICCE nazionali ed estere; vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 28608 M

PELLICCIA pannofix originale; altra volpi marrone, nuove occasione. Tel. 50354. 28609 M

RADIO revisionate Telefunken Phonola Geloso Magnadyne lire 2000 - 4000 - 6000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 28532 M

SERVIZIO posate alpacca argentata bellissimo, vendesi. Telefonare 90253. 51817 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51757 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili Telefonare 30358. 51784 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 51810 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telefono 23485. 51800 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51762 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Pollin», D'Annunzio 26. 46 NN

CAMERA mobiliata usata materassi lana, suste, più singoli pezzi vendo. Via Cordaroli 35, Ursich. 28590 NN

CUCINA occasione americana nuova vendesi a metà prezzo 65.000. Via F. Venezian n. 30, pittore. 51789 NN

CUCINA lussuosa, cameretta da una persona vendesi. Crispi 51, falegnameria. 51777 NN

CUCINA nuova americana vendesi occasione L. 80.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 51789 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa vendo grande occasione metà prezzo, Androna San Cilino 8, telef. 50697, falegname. 51778 NN

MATRIMONIALE con specchi vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 51807 NN

MOBILI [illegible] pranzo cucine pezzi singoli soprammobili cineserie ed altro compero. Tomaso, via Bosco 34, telefono 50556. 51794 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 51783 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6470 P

INDUSTRIA alimentari-dolciumi di fama internazionale cerca per le province di Gorizia, Udine, Treviso, Venezia, seri, ottimi rappresentanti. Offerte dettagliate con foto, referenze commerciali di persone qualificate con o senza automezzi, possibilmente introdotte nel ramo. Cassetta 3210 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400; 1100-103; Familiare; 600; Belvedere. Via Udine 21. 51811 Q

ACQUISTATE Seicento perfetta basso chilometraggio prezzo ottimo. Telef. 47813. 51792 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

APPORTANTE un milione offresi associazione attività commerciale già avviata e introdotta. Cass. 51779 R UPI.

BAR - pasticceria in posizione per ottimo lavoro, sistemazione sicura per piccola famiglia, vendesi ottime condizioni causa altri impegni. Scrivere Cassetta 28618 R UPI.

BAR analcoolico causa malattia 1.400.000 vendesi. Amm. Stabili Failla, Corso Italia 29. 51816 R

BAR centralissimo avviatissimo vendo metà prezzo. Amm. Failla, Corso Italia 29. 51816 R

PERSONA apporto capitale cercasi, collaborazione, senza, buona rendita mensile assicurata. Cass. 51816 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio rinunciato via Porta palazzina garage, 1.000.000 contanti, S. Caterina 5. 51796 S

APPARTAMENTI corso costruzione centrale, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51806 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51806 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza cucina, alcuni con contratti liberi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51806 S

LOCALE mq. 35 libero centralissimo, casa nuova, vendesi condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51806 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Consultazioni. Perizie. Prematrimoniali. Consigli. Oroscopi nuovo anno. Telefonare 61170. 51802 V